DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 105

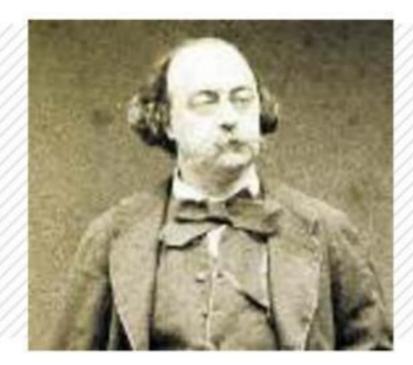
il Quotidiano del NordEst

Domenica 3 Maggio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
«Allarme mafie dal Veneto alla regione»
Lanfrit a pagina IX

Scatti & riscatti
Flaubert, il genio che non conosceva la pietà
Nordio a pagina 18

Serie A
Le Regioni danno il via agli allenamenti dei calciatori
Bernardini a pagina 20

Fase 2, tutte le nuove regole

▸Dai confini regionali alle visite ai congiunti. Aziende e tempo libero: ecco cosa cambia davvero da lunedì

▸A Nordest tornano al lavoro 1,2 milioni di persone Zaia: «È la prova del 9: guai ad abbassare la guardia»

Sì alle visite ai congiunti, ma non agli amici. Via libera agli spostamenti all'interno della regione, divieto però di oltrepassare i confini, che saranno presidiati. Scatta domani la fase 2, con tutta una serie di misure per evitare che riprenda vigore l'epidemia. In Veneto tornano al lavoro un milione e 200mila dipendenti nelle aziende che devono predisporre i sistemi anti-contagio. Il governatore Luca Zaia avverte: «Lunedì è la prova del 9, guai ad abbassare la guardia».

Allegri, Canettieri e **Vanzan** da pagina 2 a pagina 7

Il commento
Perché serve un nuovo rapporto Stato-imprese

Romano Prodi

Come è successo in tutte le grandi crisi anche questa inattesa pandemia ha rimesso in gioco il ruolo dello Stato nell'economia. Per lungo tempo non si è nemmeno potuto parlare di politica industriale, pur comprendendo con questo termine non solo le aborrite nazionalizzazioni delle imprese, ma anche la necessità di regolare e mettere in sinergia fra di loro i vari attori dell'economia.

In poche settimane siamo entrati in un altro mondo: tutti si appellano allo stato e i governi mobilitano ogni risorsa disponibile a servizio delle imprese, indipendentemente dall'ideologia dei governanti stessi. Trump è corso in soccorso dell'intero sistema produttivo e, giustamente, cerca di arginare con una cascata di denaro pubblico la caduta di potere d'acquisto dei cittadini e il crollo del fatturato delle imprese. Il più grande nemico dell'ideologia keynesiana è oggi il maggiore utilizzatore delle politiche keynesiane. Lo stesso sta avvenendo in tutti i paesi europei, che ora propongono misure di intervento che sembravano fino a poco tempo fa addirittura inconcepibili. (...)

Continua a pagina 23

Il colloquio
Boccia: «Le Regioni siano responsabili. La Calabria si fermi»

Per il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia «le Regioni sono state responsabili, ma servono sacrifici per altri 15 giorni».

A pagina 5

Padova
«Specializzandi untori». Poi le scuse del dirigente Ulss

«Gli specializzandi in ospedale hanno favorito il virus con una vita sociale molto attiva». Bufera sul direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera di Padova.

Cappellato a pagina 15

Il caso Pochissime imprese interessate al finanziamento

Mini-prestito? No grazie, solo l'1% ha chiesto i 25 mila euro

I mini-prestiti fino a 25 mila euro introdotti dal "decreto liquidità" a sostegno dei liberi professionisti, dei lavoratori autonomi e delle Pmi non hanno riscosso l'interesse sperato. Secondo la Cgia di Mestre solo l'1% degli aventi diritto vi ha fatto ricorso.

Dimito e **Mancini** a pagina 9

L'intervista
Brugnaro: «Venezia, un modello da cambiare»

VENEZIA Luigi Brugnaro

Davide Scalzotto

Pochi giorni fa la proposta del "Rimbalza Italia", decalogo per far ripartire il Paese. Oggi quel rimbalzo diventa occasione per andare a canestro (metafora cestistica non casuale): Venezia non sarà più quella di prima, può essere migliore e diventare un modello per l'Italia se saprà cogliere la lezione del coronavirus. Per il sindaco Luigi Brugnaro, la pandemia ha lasciato Venezia come una scatola vuota. La città basata sulla monocultura turistica è stata spazzata via, trascinandosi dietro certe immagini che avevano fatto il giro del mondo (...)

Continua a pagina 10

Wuhan
Scuole aperte, ristoranti pieni: la Cina è ripartita

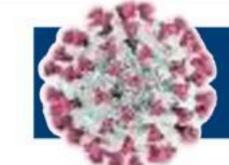
Un mese e mezzo dopo il 19 marzo, il giorno in cui in Cina si sono registrati zero contagi, la diffusione del virus sembra ormai sotto controllo. La registrazione della temperatura corporea, gli ingressi contingentati, l'utilizzo delle mascherine e il distanziamento sociale rimangono obbligatori, ma gli shopping mall, i ristoranti e i bar sono affollati.

Messetti a pagina 16

Tecnologia & virus
Bio-sorveglianza: il "cervellone" veneto anti-contagi

Il "cervellone" si chiama Eng-DE4Bios. È un sistema telematico di biosorveglianza, capace di tenere sotto controllo i dati del contagio, ricostruire le relazioni delle persone positive e monitorare l'andamento dell'epidemia sul territorio: è stato richiesto dall'assessore Veneto alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, e realizzato da Engineering, colosso della digitalizzazione che conta 12.000 professionisti in 65 sedi nel mondo per la Regione e per Azienda Zero.

Pederiva a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Fase 2: ecco cosa cambia

Congiunti

Chi posso andare a trovare?

Sono consentiti gli spostamenti per incontrare esclusivamente i propri congiunti. Ma quali sono i "congiunti" a cui fa riferimento il Dpcm? Si tratta dei coniugi, dei partner conviventi, i partner delle unioni civili, le persone che sono legate da uno stabile legame affettivo, nonché i parenti fino al sesto grado (come, per esempio, i figli dei cugini tra loro) e gli affini fino al quarto grado (come, per esempio, i cugini del coniuge). Bisogna sempre rispettare la distanza di un metro e indossare la mascherina.

Affetti

Ma le visite agli amici restano vietate?

È possibile andare a fare visita al fidanzato oppure alla fidanzata, perché si tratta di persone a noi «legate da uno stabile legame affettivo». Non sarà invece possibile andare a trovare gli amici, che non rientrano tra i congiunti. Lo precisano fonti di Palazzo Chigi, dissipando i dubbi sul passaggio che ha fatto più discutere del nuovo decreto. Saranno anche possibili le visite tra partner delle unioni civili, nel caso in cui si siano ritrovati ad affrontare il lockdown in luoghi differenti.

Pranzo

Posso restare a mangiare dalla nonna?

L'ultimo decreto emanato dal Governo prevede una nuova voce tra gli stati di necessità: la visita ai congiunti. Categoria che comprende genitori, fratelli, cugini, zii e, ovviamente, nonni. È consentito andare a trovare la nonna e il nonno, mantenendo però le distanze di sicurezza e possibilmente indossando un dispositivo di protezione. È consentito anche pranzare insieme, senza creare però assembramenti: le riunioni di famiglia sono assolutamente vietate.

Feste

È possibile organizzare un party?

Per organizzare feste con gli amici bisogna aspettare. Ancora non si sa quando sarà possibile brindare assieme. Di certo questo non accadrà a partire dal 4 maggio, giorno in cui inizia la fase 2. In diversi passaggi del Dpcm si fa espressa divieto a qualsiasi forma di assembramento sia nei luoghi all'aperto, come i parchi, che negli appartamenti.

Insomma per le feste, i party, i brindisi tra amici e i compleanni passerà ancora del tempo.

Blocchi ai confini regionali controlli su tutti i treni E vietate le visite agli amici

▸Pronta la circolare per i prefetti. Obiettivo: impedire che si verifichino assembramenti

▸Nel mirino fermate, parchi e negozi. L'allarme di Gabrielli: rischio di ripresa della criminalità

IL FOCUS

ROMA Nella Fase 2 le parole d'ordine saranno: «Evitare gli assembramenti». Diventeranno sorvegliati speciali parchi, fermate degli autobus, stazioni, supermercati e negozi che da domani riapriranno: le forze dell'ordine dovranno verificare che vengano rispettate le norme anti-contagio, a partire dalla distanza di sicurezza e dall'utilizzo delle mascherine. Sarà ancora vietato andare a trovare gli amici e raggiungere le seconde case. Nella circolare indirizzata ai prefetti, il Viminale chiarisce che non è il momento di allentare la presa: il rischio, con la graduale riapertura, è che tutti gli sforzi fatti finora vengano vanificati. Quindi l'attenzione dovrà essere altissima. Se all'interno delle città i controlli su strada saranno più blandi, perché con l'allentamento delle restrizioni praticamente tutti avranno un motivo per uscire di casa, gli occhi saranno puntati sui luoghi a rischio assembramento, dalle piazze ai negozi, dalle ville ai parchi.

AUTOBUS E PARCHI

Polizia, carabinieri, vigili dovranno verificare che a bordo degli autobus e dei vagoni della metropolitana ci sia un numero di persone tale da consentire il rispetto delle distanze anti-contagio e, soprattutto, che tutti i passeggeri indossino le mascherine, obbligatorie nei luoghi chiusi e a bordo dei mezzi pubblici. In caso contrario, scatterà la sanzione. La stessa cosa vale per l'attività fisica all'aperto: è consentita anche lontano da casa, ma deve essere svolta in solitudine, oppure rispettando almeno due metri di distanza. Fonti di Governo specificano che «lo spostamento autorizzato è quello strettamente necessario. Una volta conclusa l'attività è obbligatorio fare subito rientro a casa». Fari puntati anche su negozi e supermercati: dove sia possibile, dovranno essere organizzati percorsi differenti per ingressi e uscite, mentre vicino alle casse dovranno essere posizioni gel igienizzanti e guanti.

Impennata di controlli anche nelle stazioni ferroviarie: verrà fermato chi salga o scenda dai treni per capire se abbia validi motivi per spostarsi. I confini regionali rimarranno presidiati, così come le strade statali e provinciali. «Non ci interessa se passano cento persone dalla Toscana al Lazio, ma se cento persone, dopo aver preso una birra d'asporto, si mettono a chiacchierare per strada», spiegano dal Viminale.

SU SECONDE CASE E ALLENAMENTI DEGLI ATLETI, PALAZZO CHIGI POTREBBE ALLENTARE LA STRETTA NELLE PROSSIME ORE

AMICI E SECONDE CASE

Si potrà fare visita ai parenti e si potrà incontrare il fidanzato o la fidanzata, ma per rivedere gli amici sarà necessario aspettare: non rientrano tra gli «stabili legami affettivi» che giustificano gli spostamenti, spiega Palazzo Chigi. Per il momento resta anche il divieto di raggiungere seconde case, anche se non è escluso che le cose cambino. Il ministro Roberto Speranza dice che «raggiungere le seconde case è vietato, anche quelle presenti in regione, in quanto non rientra negli stati di necessità». E in serata anche fonti di Palazzo Chigi hanno chiarito che per adesso «il principio cardine resta che gli spostamenti si fanno per salute, lavoro, o necessità. Lo spostamento in una seconda casa non è una necessità». Il Governo potrebbe però allentare la stretta nelle prossime ore e la stessa cosa vale per gli allenamenti degli atleti.

L'ALLARME

Intanto il capo della Polizia, Franco Gabrielli, lancia l'allarme per i rischi legati alla riapertura. Il disagio sociale provocato dal lockdown potrebbe avere ripercussioni sull'ordine pubblico, ha scritto nella circolare inviata a questori e prefetti. Il malcontento generale potrebbe infatti sfociare in proteste di piazza, e ci sarà anche una ripresa della cri-

L'azione del governo

Decreti, DPCM e principali contenuti

NOMOS

9 DECRETI LEGGE ADOTTATI DAL GOVERNO	**14** DPCM E DM APPROVATI	**86** PRINCIPALI ORDINANZE E DIRETTIVE COLLEGATE AI DPCM
Decreto **"Cura Italia"**	Fase 2 fino al **18 maggio**	Nomina del **Commissario straordinario**
Possibilità di reiterare le **misure fino al 31 luglio**	Proroga del **lockdown**	Rientro degli **studenti** dalle aree a rischio salute
Misure a sostegno di **famiglie e imprese**	Chiusura delle **scuole**	Utilizzo di **dispositivi di protezione individuale**
Potenziamento risorse umane del **Sistema sanitario nazionale**	Trasferimento di **4,3 miliardi ai Comuni**	Controlli relativi a **limitazioni degli spostamenti**
Multe più salate per chi non rispetta la **quarantena**	Sospensione dei termini e degli **adempimenti degli obblighi tributari**	**Ricetta elettronica**
Decreto Credito e Decreto Scuola	**Limitazioni delle attività** in Italia	**Prezzo delle mascherine** fissato a massimo 0,50 euro
	Chiusura totale fino al **3 maggio**	Sicurezza sui **trasporti**

Fonte: NOMOS Centro Studi Parlamentari, aggiornato al 27 aprile

L'Ego-Hub

Funerali

Si possono celebrare esequie religiose e non?

Sì, si possono svolgere celebrazioni funebri, con un numero di partecipanti massimo fissato in 15 persone, indossando le mascherine protettive e possibilmente all'aperto. È consentito spostarsi nell'ambito della propria regione per far visita nei cimiteri ai defunti, sempre nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, tuttavia vige il divieto di assembramento. Ove non fosse possibile evitarli, il sindaco può disporne la temporanea chiusura.

Autocertificazione

Bisogna scaricare un nuovo modulo?

La nuova autocertificazione è quasi identica alla precedente, ma c'è un'aggiunta nella sezione in cui si deve indicare il motivo dello spostamento: è presente anche la giustificazione «incontro con i congiunti». Rispetto alle scorse settimane si dovrebbero allentare le maglie dei controlli: per gli spostamenti per motivi di lavoro e le passeggiate non è più indispensabile il modulo. Per recarsi al lavoro, a chi lo possiede, dovrebbe essere sufficiente esibire un tesserino.

Lavoro

È sufficiente il tesserino professionale?

Sì è sufficiente mostrare il tesserino. La giustificazione del motivo di lavoro può essere comprovata anche esibendo adeguata documentazione fornita dal datore di lavoro (tesserini o simili) idonea a dimostrare la condizione dichiarata.

In ogni caso, tutti gli spostamenti sono soggetti al divieto generale di assembramento, e quindi all'obbligo di rispettare sempre la distanza di sicurezza minima di un metro fra le persone.

Passeggiate

Si può uscire anche solo per fare due passi?

È consentito svolgere una passeggiata individualmente, a meno che non si tratti di persone conviventi.

In pratica da casa si può uscire per andare al lavoro, per motivi di salute, per necessità (il decreto include in tale ipotesi quella di visita ai congiunti), o per svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. Un'ulteriore novità : a partire dal 4 maggio la passeggiata sarà consentita non più solo in prossimità della propria abitazione.

VENEZIA Il deserto di piazza San Marco. Ma nelle ultime ore in tutta Italia le strade hanno ripreso vita: forse troppo in qualche caso. E da domani scatta la fase 2

minalità comune e predatoria, così come il tentativo delle mafie di infiltrarsi nell'economia. Fino ad oggi, le forze di polizia hanno lavorato per limitare o escludere le occasioni di rischio di diffusione del contagio, «in primis mediante la massima rarefazione dei contatti sociali», si legge nel documento. Nella fase 2, invece, bisognerà «conciliare» il «primario e prevalente obiettivo della tutela della salute del personale, alla cui salvaguardia deve essere ispirata ogni azione» con la nuova situazione determinata «dall'allentamento delle misure di confinamento». Sarà quindi necessario riorganizzare gli uffici, «nella consapevolezza che il passaggio da una fase all'altra non potrà che essere caratterizzato da coerenza, prudenza e gradualità». I controlli anti-assembramento saranno accompagnati da un'attività di monitoraggio, in modo da segnalare agli enti locali le situazioni più a rischio per rimodulare modalità e orari di aperture e rivedere la frequenza delle corse dei mezzi pubblici.

Michela Allegri
Simone Canettieri

SARÀ POSSIBILE ANDARE A TROVARE I PARENTI MA SONO BANDITE LE RIUNIONI DI FAMIGLIA GEL IGIENIZZANTI NEI SUPERMERCATI

Mascherina

Sarà obbligatoria per uscire? E sui mezzi pubblici?

Sono il simbolo della lotta al Covid-19. E per la prima volta a livello nazionale diventa obbligatorio l'uso della mascherina nei luoghi chiusi accessibili al pubblico (quali mezzi di trasporto pubblico ed esercizi commerciali). Il nuovo Dpcm sancisce, inoltre, anche l'obbligo di rimanere all'interno della propria abitazione per tutti coloro che presentano sintomi legati a sindromi respiratorie e una temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi.

Seconde case

Ci si può andare? Sono nella Regione o anche fuori?

È ancora vietato andare nelle seconde case, anche se si trovano all'interno della regione di residenza: si potranno raggiungere solamente in caso di assoluta necessità. Il Dpcm del 26 aprile 2020 consente infatti lo spostamento esclusivamente nei casi in cui ricorrano comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza, motivi di salute. Quindi è da escludere l'opzione della seconda casa per motivi di svago e villeggiatura, come ha specificato Palazzo Chigi in serata.

Auto

Si può dare un passaggio a un amico?

Per incontrare gli amici sarà necessario aspettare ancora un po' di tempo, perché Palazzo Chigi ha specificato che non sono compresi fra gli stabili legami affettivi che giustificano lo spostamento. Sarà possibile dare un passaggio in auto a un amico solamente in caso di assoluta necessità e urgenza, per esempio per accompagnarlo in ospedale oppure a una visita medica, nel caso sia impossibilitato a muoversi da solo. In auto dovranno essere mantenute le distanze di sicurezza e dovranno tassativamente essere indossate le mascherine.

Parchi

Si può accompagnare un figlio a giocare?

Sì è consentito. L'accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è consentito, condizionato però al rigoroso rispetto del divieto di ogni forma di assembramento nonché della distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

Importante sottolineare che non possono essere utilizzate le aree attrezzate per il gioco dei bambini che, ai sensi del nuovo Dpcm, restano chiuse.

Il sindaco può disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto di quanto previsto.

Sport/1

Quali attività sono consentite?

Non c'è un elenco dettagliato degli sport che si possono praticare. Tuttavia quelli di squadra, come il calcio, il rugby, il basket, la pallavolo e la pallanuoto che prevedono un contatto fisico sono da escludere.

Si parla esplicitamente di attività sportive consentite solo se vengono svolte individualmente. Quindi i diversi sport individuali hanno un più facile e sicuro impiego, ad esempio molte discipline dell'atletica leggera.

Inoltre è obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di almeno due metri sono vietati gli assembramenti.

Sport/2

Si può usare l'auto o il bus per spostarsi?

Al fine di svolgere l'attività sportiva è consentito spostarsi sia con i mezzi pubblici che con quelli privati per raggiungere il luogo individuato.

Tuttavia non è consentito muoversi fuori dalla propria Regione. La novità è che a partire dal 4 maggio l'attività sportiva sarà consentita non più solo in prossimità della propria abitazione. Sarà possibile la presenza di un accompagnatore per i minori o per le persone non completamente autosufficienti.

Resta sempre obbligatorio rispettare la distanza interpersonale e sono vietati gli assembramenti.

Ristoranti

Si può ritirare il cibo e mangiare poi all'aperto?

Il Dpcm, sempre a partire dal 4 maggio, consente la ristorazione da asporto per bar, ristoranti e simili, che si va ad aggiungere all'attività di consegna a domicilio già ammessa.

Il servizio di consegna deve svolgersi nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari, evitando che al momento della consegna ci siano contatti personali. Inoltre il cibo non potrà essere consumato in prossimità dell'esercizio, per evitare assembramenti.

Negozi

Posso ricominciare a fare shopping?

Sarà possibile acquistare in negozio solamente i prodotti che rientrino nelle categorie di generi di cui è ammessa la vendita, mentre sono consentite le consegne a domicilio. Il tutto nel rispetto dei requisiti igienico sanitari, sia per il confezionamento che per il trasporto. È possibile fare shopping anche via internet, per televisione, per corrispondenza, per telefono e comprando la merce per mezzo di distributori automatici. Riapriranno le concessionarie di autoveicoli.

Colf e tate

La domestica può prendere servizio?

Colf, badanti e babysitter possono continuare a prestare servizio, a prescindere dalla convivenza. Il lavoro indispensabile dei collaboratori domestici potrà continuare ad essere esercitato nel rispetto di tutta una serie di precauzioni e limiti per evitare il contagio.

Quindi dovranno, all'interno degli appartamenti dove prestano servizio, rispettare le distanze di sicurezza di un metro e indossare le mascherine.

Spostamenti

Posso tornare nel mio domicilio in un'altra regione?

Il Dpcm del 26 aprile 2020 consente lo spostamento fra Regioni . Tuttavia una volta che si sia fatto rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza anche provenendo da un'altra Regione (come consentito a partire dal 4 maggio 2020), non saranno più consentiti spostamenti al di fuori dei confini della Regione in cui ci si trova, qualora non ricorra uno dei motivi legittimi di spostamento: comprovate esigenze lavorative o assoluta urgenza o motivi di salute.

Le regole per la Fase 2

L'intervista Francesco Boccia

«Regioni siano responsabili Sacrifici per altri 15 giorni»

▶«Le regole le detta lo Stato e solo la Calabria le ha violate. Serve buon senso. Collaboriamo»

▶«I confini regionali resteranno chiusi ancora a lungo, prima serve sicurezza»

Ministro Boccia, dopo il balletto su date e misure, può dire quali attività potrebbero riaprire il 18 maggio, su base regionale, se le curve di contagio fossero rassicuranti?

«Non è corretto indicare adesso i settori che potranno riprendere l'attività. Di sicuro dal 4 al 17 maggio tutte le attività ancora chiuse saranno oggetto di una valutazione seria, accompagnata dalla definizione di linee guida che servono a proteggere i cittadini dal virus. Chi entra in fabbrica in questi giorni, vi entra sapendo che è protetto con le regole sanitarie dallo Stato condivise dalle Regioni e dalle parti sociali. Oggi vale per le fabbriche, per i cantieri, per il trasporto pubblico e dovrà valere anche per bar, ristoranti, parrucchieri, centri estetici, settori caratterizzati da un contatto fisico e a maggior ragione saranno necessarie regole stringenti. Ognuno di noi ha a cuore le storie di attività a gestione familiare e sappiamo quanto stanno soffrendo: chiediamo altre due settimane di sacrifici, ma poi riapriranno in sicurezza».

Cosa accadrà nelle Regioni dove la curva di contagio sarà ancora alta? Potranno allentare il lockdown Piemonte, Liguria e Lombardia e Trentino che ad esempio hanno dati ancora da fase 1?

«Ora non è il momento di anticipare scelte. Definito il modello di monitoraggio grazie al lavoro straordinario del ministro Speranza, valuteremo i dati giorno per giorno e poi vedremo chi sta sopra o sotto i parametri. I presidenti di Regione sono tutti molto responsabili, nessuno vuole far rischiare la vita ai propri cittadini. È evidente che le Regioni che saranno sotto i parametri dovranno aspettare qualche giorno o settimana in più, chi sta sopra potrà lentamente ripartire».

Negli ultimi giorni quasi tutti i governatori di Regione sono intervenuti per aggiungere o togliere elementi alle linee indicate dal governo. Pensa di intervenire?

«Non era mai successo nella storia della Repubblica che un'emergenza sanitaria si trasformasse in pandemia. E in questo caso le linee guida le dà lo Stato e le Regioni si devono adeguare e rispettarle. Ma è prevalso il buonsenso: ci sono state discussioni forti, però mai violazioni di regole a parte la Calabria. E ringrazio i Comuni che, tramite Decaro, hanno deciso di rinunciare a parte della loro autonomia per farsi proteggere dallo Stato, attuando le ordinanze del governo».

Francesco Boccia (foto LAPRESSE)

A proposito di Calabria, la governatrice Santelli ha risposto picche alla sua richiesta di ritirare l'ordinanza con cui ha aperto bar e ristoranti...

«Già giovedì sera?ha ricevuto la diffida e se non ritirerà l'ordinanza nelle prossime ore sarà impugnata domani mattina al Tar. La Calabria fa meno della metà dei tamponi del Trentino Alto Adige avendo il doppio della popolazione».

Non potevate revocare l'ordinanza?

«Sì, con i poteri sostitutivi; siccome però abbiamo voluto essere rigorosi ma collaborativi, impugnando diamo alla Santelli ancora una chance. Dopo di che, penso che in un momento come questo nessuno può permettersi di anticipare scelte che non sono considerate sicure, mettendo a rischio la vita di lavoratori e clienti. Questo non è giusto».

Pensa che il governatore lombardo Fontana abbia fatto da sponda a Salvini?

«Non mi sono fatto queste domande. E non intendo farlo. Con Fontana abbiamo discusso tanto, ma abbiamo il dovere di lavorare gomito a gomito ogni giorno. Le valutazioni su come è andata le faremo quando non ci sarà più il coronavirus».

Torniamo al lockdown. Potranno cadere?il 18 maggio?i confini interregionali se due Regioni limitrofe avranno classificazioni di rischio e curve di contagio analoghi con R0 a 0,2?

«Decideremo assieme alle Regioni. Però, anche se ora non va escluso nulla, ritengo che la strada per le comunicazioni infra-regionali è ancora lunga. Prima di aprire i confini regionali dovremo essere molto sicuri. E anche i governatori prima di accogliere residenti di altre Regioni vogliono avere le certezza di non importare nel loro territorio il virus».

Il governatore della Campania De Luca proprio in queste ore ha chiuso ai non residenti Capri, Ischia e Procida. Sarà un'Italia divisa in due, un'Italia dei muri?

«Le misure restrittive per ragioni di sicurezza possono essere decise dai presidenti di Regione. È stato così fin dall'inizio. Bisogna avere pazienza: nella stagione estiva adatteremo le nostre abitudini di vita alle condizioni epidemiologiche. Va da sé che vivremo le prossime settimane in base al principio che se ci si sposta meno, si rischia di meno. La prudenza è guida e madre di tutte le virtù, come diceva Tommaso D'Aquino. Noi siamo fino ad oggi il Paese che è sempre andato avanti, pur compiendo passi prudenti. L'Italia non ha mai dovuto rinnegare le scelte fatte e non è mai dovuta tornare indietro dopo una scelta avventata. Tutti gli altri Paesi, anche i più grandi, invece si sono spinti troppo avanti per poi tornare alle misure più restrittive».

Domenica scorsa il Dpcm della discordia è stato partorito dopo un aspro scontro proprio sull'ampiezza delle riaperture, tra una parte del governo e il Comitato tecnico scientifico. Perché alla fine è prevalso il parere degli esperti favorevoli alla linea della massima gradualità e prudenza? È mancata capacità di leadership?

«No. La politica ha dato ascolto agli esperti perché era saggio e prudente farlo, era nell'interesse dei cittadini. Poi abbiamo deciso qualche correzione perché questo è un lavoro working in progress».

Conte è apparso solo in queste ore, attaccato da Renzi e anche il Pd si è smarcato sull'abuso di Dpcm. Quando è solido il premier?

«Conte ha la nostra fiducia, il Pd ha dato solo qualche consiglio, per altro ascoltato, come 5Stelle e Leu. E del confronto con Renzi se ne occupa il segretario Zingaretti».

In ogni caso c'è chi si interroga se questo governo e questo premier siano all'altezza di guidare la fase della ricostruzione e fa il nome di Draghi...

«Ogni volta che si tira dentro Draghi in questi ragionamenti si offende anche la sua storia di uomo sempre al servizio delle istituzioni. Noi in questi mesi siamo sempre andati a dormire con la coscienza tranquilla. Certo, si possono fare degli errori, ma trovo veramente sgradevole fare ragionamenti del genere in un momento come questo».

A. G.

PARLA IL MINISTRO AGLI AFFARI REGIONALI: «DE LUCA CHIUDE LE ISOLE CAMPANE? LO PUÒ FARE, RIENTRA NEI SUOI POTERI»

«TROPPO PRUDENTI? SIAMO L'UNICO PAESE CHE NON HA DOVUTO RINNEGARE LE SUE SCELTE E TORNARE INDIETRO»

La proposta

Maroni: esecutivo di salvezza pubblica

Un governo di salvezza pubblica, guidato da una personalità di alto profilo (politico, non tecnico), con il sostegno e la presenza di tutti i partiti». E' questa la proposta che lancia sul Foglio Roberto Maroni, ex governatore della Lombardia ed ex segretario della Lega. «Quando finirà questa pandemia? Nessuno lo sa con certezza - afferma Maroni - Ma qualunque sia il momento, l'errore fatale da evitare è di non essere pronti. Pronti per la riapertura del paese, come dicevo all'inizio.Per arrivare preparati a questo appuntamento fatale servono due cose: 1) una lista di interventi "pronti-via" e 2) un governo che governi».

Il Vaticano Quasi un assist per Conte

Il Papa: i politici non si dividano

Un assist (più o meno indiretto) al governo Conte, quello di Papa Francesco, che nella messa mattutina ha pregato per i politici affinché «capiscano che, nei momenti di crisi, devono essere molto uniti per il bene del popolo». Ed è andato oltre con un esempio: «Nella mia terra si dice che se sei a cavallo e stai attraversando un fiume non devi sostituire il cavallo in mezzo al fiume».

Renzi: Conte scelga Ma lui: Non tratto E Berlusconi si sfila

IL RETROSCENA

ROMA L'obiettivo è muoversi nell'interesse del Paese. Nessuna intenzione di cadere nelle provocazioni, trattare continuamente, dar seguito a polemiche o inseguire giochi di palazzo su eventuali scenari futuri. Giuseppe Conte è deciso a non farsi logorare, a confrontarsi nel merito dei provvedimenti e anche se si registrano tensioni su diversi temi sul tavolo - perfino, riferiscono fonti della maggioranza, con il ministro Gualtieri sui tempi e l'impostazione del dl economico – tira dritto.

UNITÀ

Fa suo l'appello del Papa per la necessaria unità per il bene del popolo, è concentrato su quella che definisce la fase più difficile e delicata dell'emergenza sanitaria. Insomma non perde tempo in un braccio di ferro con Italia viva che giovedì lo ha invitato a scegliere quale strada percorrere, «perché se è quella populista noi non ci stiamo».

Concetti che ieri Renzi ha rilanciato, frenando però sull'acceleratore della crisi. Alla luce delle scuse del premier sui ritardi sulla liquidità alle imprese e sulle spiegazioni relative al Dpcm del 26 aprile. Spiegazioni che in realtà i renziani considerano insufficienti. In ogni caso per ora non c'è aria di rottura. Una tregua che però è messa a dura prova dallo scontro sul decreto legge da 55 miliardi e dalla volontà di Conte di non piegarsi alle pressioni sulle ripartenze. Da una parte la cautela del premier, dall'altra la voglia di Renzi di «non calpestare le libertaà» dei cittadini e l'invito a Conte a «pensare piuttosto al lavoro».

Ma le ipotesi di un governo Pd, di un esecutivo di unità nazionale, di un "Conte ter" sono spazzate via innanzitutto dalla pandemia. E poi – perlomeno per ora – dai numeri. «Non mi interessano deprimenti diatribe. Anticostituzionale è lasciare la gente sola», taglia corto Zingaretti. È vero che nei gruppi parlamentari dem c'è malessere perché si chiede al premier un maggiore confronto e non di andare avanti a colpi di task force e Dpcm, ma – spiega per esempio il Pd Borghi – «operazione di piccolo cabotaggio non hanno senso».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO OSTENTA SICUREZZA. NESSUNO FARÀ CADERE ADESSO QUESTA MAGGIORANZA

Anche Berlusconi frena. Ha spiegato ai suoi che mai andrà con il «governo delle sinistre» anche se in questo momento occorre «stringersi alle istituzioni», non fare polemiche. Un atteggiamento che fa irritare non poco Fratelli d'Italia e la Lega. Il Cavaliere ai coordinatori azzurri ha spiegato che FI, per la necessaria «responsabilità», sarebbe disponibile - se fosse necessario - ad entrare in un governo di larghe intese. Ma solo insieme a Meloni e Salvini e con la pregiudiziale che di Renzi non ci si può fidare, considerato lo strappo del patto del Nazareno sul Quirinale.

A far da scudo al premier, oltre al Pd c'è il Movimento 5 stelle. «Non è il momento della propaganda né di cavalcare le paure», osserva Di Maio che pur non esclude la possibilità di accelerare sulle riaperture. Renzi, pur abbassando i toni, comunque non è intenzionato ad arretrare. Vuole una vera svolta, che si mettano fondi sulla ripartenza, che si investa sul futuro e non su una politica assistenzialista. «Non sta a me decidere quale strada deve imboccare Conte. Se vuole fare politica con la P maiuscola noi ci siamo, altrimenti faremo un passo indietro», taglia corto.

IL PIANO B

Perché il piano "B" è quello dell'appoggio esterno, di uscire dalla maggioranza anche senza la costruzione di un'alternativa in Parlamento. È la tesi del "bivio" di Conte. Quel bivio che il presidente del Consiglio non considera minimamente nei suoi ragionamenti. Il suo convincimento è che nessuno farà cadere questa maggioranza e in ogni caso se qualcuno volesse farlo dovrebbe provarci in Parlamento. Le tensioni sono destinate a durare nel governo. Fino al 18 maggio difficile che ci siano terremoti. «Ma poi tireremo le somme», dicono i renziani.

Emilio Pucci

Fase 2 a Nordest

IL PUNTO

VENEZIA Il sabato del villaggio. Strade trafficate, uomini e donne con la mascherina e i guanti ma pur sempre a spasso, come se la paura dei contagi, dei ricoveri, dei pazienti attaccati a un tubo in terapia intensiva appartenessero a un passato lontanissimo. Nell'arco di ventiquattr'ore il Veneto ha registrato altri trentaquattro morti, ma è come se non si avesse più paura. «C'è molta gente in giro», ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, invitando tutti alla cautela: «Ci prepariamo a un 4 maggio che sarà una apertura importante, in Veneto riguarderà un milione e 200 mila persone. È fondamentale non abbassare la guardia». Di più: «Quella di lunedì sarà anche una grande prova del 9. Perché se abbiamo una re-infezione rischiamo di far chiudere quello che è aperto e di far morire definitivamente chi non ha mai aperto».

Zaia: «Molta gente in giro Lunedì è una prova del 9»

▶L'invito alla prudenza alla vigilia della riapertura Al lavoro oltre un milione di veneti: «Siamo pronti»

▶Il governatore: «Un'altra ordinanza, sarà in linea con il nuovo Dpcm. Gioco di squadra tra Regioni»

IL MONITO

«La mascherina - ha detto Zaia - è fondamentale anche all'aperto, se si incrociano altre persone, così come il distanziamento sociale, o il divieto ad entrare nei negozi se non si porta la mascherina sul volto. C'è molta gente in giro, è innegabile». L'antivigilia dell'applicazione del Dpcm che riaprirà buona parte delle imprese e che consentirà ai cittadini di muoversi non solo per andare al lavoro, in farmacia o a fare la spesa, ma anche per trovare i propri congiunti, il governatore del Veneto è parso cauto: si è detto al fianco di commercianti e artigiani che hanno manifestato in piazza nella giornata del Primo Maggio («Abbiamo sopportato manifestazioni che hanno devastato le città, quella degli imprenditori è stata una protesta civile, educata, nel rispetto delle regole, di gente che protesta solo perché vuole lavorare»), ma non ha spinto per eliminare il lockdown. «Quando dico che il Veneto è pronto a riaprire, fatto salvo il parere della comunità scientifica, voglio dire che se il comitato vuole tentare un'apertura, oggi, domani noi ci siamo. Il che non vuol dire che sto promuovendo cose che non si possono fare, ma semplicemente che la rete sanitaria veneta è pronta ad affrontare tutto».

Più avanti potranno essercì aperture differenziate Regione per Regione, ma Zaia non ha dato l'impressione di voler rompere con Roma: «Con le altre Regioni si sta facendo un gioco di squadra. Mi sembra di capire che la stragrande maggioranza, se non la quasi totalità delle ordinanze che sono state fatte da governatori di tutti i colori politici, vanno nella direzione di interpretare delle norme che ne hanno bisogno». L'algoritmo con i vari indicatori? Anche su questo tema il governatore del Veneto non ha attaccato il Governo, puntualizzando però che i veri indicatori, a suo dire, sono i ricoveri e i posti letto occupati nelle terapie intensive.

LA PROROGA

Oggi Zaia presenterà la proroga della propria ordinanza regionale, in scadenza alla mezzanotte. Una proroga, ha puntualizzato, che sarà «ovviamente in linea con il Dpcm e con alcuni aggiustamenti che vogliono portare più chiarezza rispetto ai quesiti che vengono fatti. È fondamentale dire ai veneti di non abbassare la guardia: la sfida ora passa dai clinici al popolo. È un aspetto relegato a noi». Il Veneto è però più avanti di altre Regioni nella Fase 2, avendo già consentito dal 27 aprile l'attività sportiva e le passeggiate senza limitazioni, pur con l'uso di mascherina, nell'ambito comunale, l'acquisto di cibo per asporto e lo spostamento anche fuori del comune ai proprietari di seconde case per ragioni di manutenzione o sicurezza.

Il banco di prova di domani, con molti più pendolari, riguarderà anche i trasporti. «Sarà attivato 53% dei convogli ferroviari, una percentuale non casuale, ma legata a approfondite valutazioni fatte sulla probabile affluenza di utenti», ha detto l'assessore regionale Elisa De Berti. Da domani cambieranno le regole anche negli ospedali: in tutti i nosocomi sarà obbligatorio il tampone sia per chi si ricovera, sia per chi deve programmare un intervento chirurgico.

Alda Vanzan

I TRASPORTI BANCO DI PROVA L'ASSESSORE DE BERTI: IN FUNZIONE PER I PENDOLARI IL 53% DEI TRENI

Il confronto

«Voto a luglio» Audizione alla Camera

▶VENEZIA «Penso ancora che si possa correggere il decreto presentato dal Governo sulla data delle elezioni. Con serenità, con spirito di collaborazione quantomeno tenendo aperta anche un'altra possibilità che è quella estiva». Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia, annunciando che ribadirà questa linea nell'audizione «che abbiamo in Commissione alla Camera il 5 maggio, alle 10.20». «Voglio ricordare che fin dal primo giorno - ha osservato - i governatori hanno chiesto che comunque ci sia questa "finestra", poi autorizzata nella fase operativa da un parere del ministero della Salute». Il governatore ha inoltre condiviso l'occupazione dell'aula della Camera da parte della Lega: «La Lega ha fatto bene. Tutti si sono poi posti la questione, si sono accorti che esiste un Parlamento. L'azione della Lega ha dato modo di sentire anche tutte le "campane", perché dopo aver visto questa protesta, si sono ascoltate le opinioni dei vari leader e si sono fatti un'idea. È stata una bella promozione, anche civica».

CONEGLIANO **La protesta silenziosa delle partite Iva nel giorno della festa dei lavoratori** (foto NUOVE TECNICHE)

LA RELIGIONE

I funerali possono celebrarsi in chiesa Intesa Cei-governo: messe a fine mese

VENEZIA I termoscanner frontali non ci sono, i termoscanner frontali non servono più. Ieri sera la Cei, Conferenza episcopale italiana, ha comunicato a tutti i vescovi che da domani è possibile celebrare i funerali in chiesa senza che sia più necessario misurare all'entrata la temperatura corporea delle persone, ammesse comunque fino a un numero massimo di 15. Nell'impossibilità di dotare le parrocchie degli strumenti digitali che, richiestissimi, non si trovano sul mercato, il governo ha tolto il loro utilizzo dalle condizioni perentorie poste giovedì scorso per la partecipazione alla celebrazione.

E nel frattempo sono state gettate le basi tra vescovi e governo per un'intesa sulle messe. Un accordo di massima «che consentirà, nelle prossime settimane, sulla base dell'evoluzione della curva epidemiologica, di riprendere la celebrazione con il popolo», ha annunciato il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti: già per l'Ascensione o per la Pentecoste, cioè o il 24 o il 31 maggio.

MONSIGNOR Adriano Tessarollo

IL CONFRONTO

Il tutto dopo che nel pomeriggio a palazzo Chigi è andato in scena un confronto tra la segreteria generale della Cei e il governo, presenti i componenti del Comitato tecnico scientifico, con la prima che ha spiegato che c'era "l'oggettiva complessità per le parrocchie" di dotarsi del termoscanner. Situazione che ieri in mattinata aveva spinto il patriarca di Venezia Francesco Moraglia a comunicare ai sacerdoti di rinunciare alle esequie, ancorché ristrette ai congiunti, e di continuare con la modalità in uso negli ultimi due mesi, ossia la semplice benedizione in cimitero della bara al momento della sepoltura o prima della cremazione. Dal canto suo, il vescovo di Chioggia, Adriano Tessarollo, si era sfogato: «Ci hanno gabbato. Abbiamo il coraggio di dire alla gente che i morti se li portino in cimitero! Non infingimenti! Proibite e basta. Ho comunicato ai preti di fare come si è fatto in questi due mesi: cioè al cimitero. Toccherà al custode vigilare su chi, quanti e quali sono le condizioni di chi entra».

In tarda serata il cambio di rotta. «Il confronto ha fatto sì che venisse accolta la richiesta di superare la relativa indicazione», si legge nel comunicato diffuso dal segretario della Cei monsignor Stefano Russo. Ora sono consentite «le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino ad un massimo di 15 persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando le protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro» (resta da capire cosa voglia dire "all'esterno": anche sul sagrato o nel patronato della chiesa parrocchiale?). E ancora: spetta adesso ai parroci sensibilizzare «i fedeli a porre la massima responsabilità per non esporre se stessi e altri ad eventuali contagi», facendo «l'esplicita richiesta di rimanere a casa a quanti presentano una temperatura corporea oltre i 37,5°, di non accedere alla chiesa e di non partecipare alla celebrazioni esequiali in presenza di sintomi influenzali o quando vi sia stato contatto con persone positive a Sars-Cov-2 nei giorni precedenti».

Per quanto riguarda la distribuzione dell'Eucarestia «il ministro innanzitutto si disinfetti accuratamente le mani con disinfettante alcolico, indossi la mascherina, distribuisca la Comunione evitando che i fedeli si muovano dal posto, si disinfetti nuovamente le mani col disinfettante alcolico, tolga la mascherina e proceda alla purificazione dei vasi sacri».

Alvise Sperandio

SPARISCE L'OBBLIGO DI MISURARE LA FEBBRE CON IL TERMOSCANNER INTESA CEI-GOVERNO: LITURGIA CON I FEDELI IL 24 O IL 31 MAGGIO

Ripartenza, ecco i criteri: infetti, tamponi e servizi

▶I sottosegretari veneti Baretta, Martella e Variati fanno il punto: «Ora stiamo uniti»

▶Le aperture decise Regione per Regione in base ai rischi: decisivi i sistemi sanitari

Gli indicatori

1 I casi positivi e i ricoveri

Le singole Regioni dovranno fornire il numero dei casi sintomatici notificati per mese; i ricoveri in ospedale; il numero di casi con storia di trasferimento/ricovero in reparto di terapia intensiva.

2 Dai sintomi alla diagnosi

Dovranno essere resi noti i dati dei tamponi positivi escludendo tutte le attività di screening e il "re-testing" degli stessi soggetti. E inoltre il tempo tra la data di inizio sintomi e la data di diagnosi.

3 Nuovi focolai e i calcoli Rt

Alla cabina di regia dovranno arrivare il numero di casi riportati alla Protezione civile negli ultimi 14 giorni, l'Rt calcolato sulla base della sorveglianza integrata, il numero di nuovi focolai.

3 I posti letto in rianimazione

Dovrà essere fornito il tasso di occupazione dei posti letto totali di terapia intensiva e il tasso di occupazione dei posti letto totali di area medica sempre per pazienti Covid-19.

IL DECRETO

VENEZIA È più facile contagiarsi in Veneto, dove lo scorso 21 febbraio c'è stato il primo morto da coronavirus e poi sono stati aperti ospedali dedicati Covid, raddoppiati i posti in terapia intensiva, avviato una campagna di tamponi per cercare i positivi asintomatici, o in Puglia? In Lombardia o in Lazio? Due sono gli indicatori: R0 (R con zero) e Rt (R con t). R0 dà la misura della capacità del virus di diffondersi in assenza di misure di contenimento, mentre Rt indica il numero medio di infezioni prodotte da ciascun individuo infetto in un sistema ambientale dopo che sono state applicate le misure di contenimento dell'epidemia. Ebbene, secondo una stima della Fondazione Bruno Kessler su dati aggiornati al 27 aprile, il tasso medio di contagiosità più alto è in Molise, dove un positivo infetta 0,84 persone e in Puglia (0,78). Il più basso in Umbria: 0,19. Veneto e Lombardia sono entrambe a 0,53, meno del Lazio (0,62) e anche della Sicilia (0,64). L'Rt è uno dei parametri che saranno valutati per le riaperture differenziate nelle Regioni.

I criteri sono dettagliati nel decreto del ministro della Salute, Roberto Speranza, pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale. È il provvedimento che fissa l'algoritmo perché le singole Regioni possano riaprire a partire dal 18 maggio altre attività economiche e produttive e che considera vari indicatori, ad esempio il numero dei contagi, il tasso di occupazione dei posti letto totali, l'eventuale sovraccarico dei servizi sanitari, la presenza di nuovi focolai. E, appunto, l'Rt: nel momento in cui il tasso medio di contagiosità dovesse essere uguale o superare il valore di 1, scatterebbe l'allerta.

IL MONITO

«Il decreto ora è ufficiale, ma prima di essere firmato è stato mandato alle Regioni», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Andrea Martella che ieri, con i colleghi veneti Achille Variati e Pier Paolo Baretta, ha fatto il punto sui provvedimenti governativi. Tra questi la "cabina di regia" che metterà assieme il ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità e un rappresentante delle Regioni per valutare i dati che saranno raccolti dalla prossima settimana. Di qui il monito del sottosegretario Martella: «È il momento di essere tutti dalla stessa parte, come ha detto Papa Francesco: essere uniti per il bene del popolo perché l'unità è superiore del conflitto». Ossia: basta con le ordinanze regionali che travalicano i decreti nazionali. E visto che alla mezzanotte di oggi scadrà l'ordinanza del Veneto e il governatore Luca Zaia ha già anticipato che quel provvedimento verrà prorogato, Martella ha ammonito: «Al presidente Zaia dico che è pericoloso continuare a dare linfa a questo conflitto istituzionale, crea disorientamento ai cittadini e non fa neanche un favore alle imprese. Nessuno farebbe le vacanze qui in Veneto se mancasse la garanzia di non contagiarsi».

Quanto al decreto sui "criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario", Martella ha spiegato che in base all'algoritmo - calcolato tenendo conto di vari elementi, dai contagi ai tamponi ai raccordi tra il sistema sanitario territoriale e il sistema ospedaliero - verrà classificato il rischio Regione per Regione: «Sarà la cabina di regia a verificare cosa fare nella Fase 2. Le date potranno essere anticipate se l'algoritmo darà un rischio meno elevato. Il principio è: più contagi meno aperture».

I NUMERI

Tra i dati forniti ieri dal sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, quelli sulle indennità ai lavoratori autonomi e ai professionisti: in Veneto 252mila domande già erogate per 151 milioni, circa l'8% del totale nazionale. «Manca una parte di erogazione perché ci sono stati formali errori nelle domande». Per quanto riguarda la Cig in deroga, in Veneto al 30 aprile ci sono state 36.125 richieste di aziende per 118mila lavoratori: «La Regione ne ha decretate 29mila e l'Inps ne ha autorizzate 17mila. Inutile negare i ritardi, ma si stanno riducendo. Certo è che il sistema doppio - Regione e Inps - si sovrappone e allunga ai tempi. Stiamo studiando un cambiamento di questo sistema, ma ovviamente ma va fatto assieme alle Regioni». Il prossimo decreto, ha detto Baretta, coprirà la Cig per altre 9 settimane.

Buone notizie, infine, sul fronte dei controlli: «Complessivamente - ha detto il sottosegretario all'Interno, Achille Variati - alla data del 28 aprile sono stati controllati quasi 500mila veneti, di cui 59.050 nella settimana del 25 aprile: solo 1.995 i nuovi sanzionati».

Alda Vanzan

L'indice di contagio

REGIONE	RT MEDIO
Abruzzo	0,55
Basilicata	0,35
Bolzano	0,61
Calabria	0,52
Emilia Romagna	0,72
Friuli Venezia Giulia	0,61
Lazio	0,62
Lombardia	0,53
Marche	0,65
Molise	0,84
Piemonte	0,75
Puglia	0,78
Sardegna	0,66
Sicilia	0,64
Toscana	0,64
Trento	0,42
Umbria	0.19
Valle d'Aosta	0,52
Veneto	0,53

TRASMISSIONE DEL VIRUS INDICI A SORPRESA PIÙ ALTI AL SUD CHE IN VENETO E LOMBARDIA IL TOP IN MOLISE IL MINIMO IN UMBRIA

I controlli

447.691 persone controllate

15.217 sanzionati per aver violato le norme sulla quarantena

7.163 denunciati per inosservanza delle norme e altri reati

299.783 attività controllate

252 titolari di esercizi sanzionati

149 commercianti denunciati

62 chiusure imposte dall'autorità

Controlli effettuati dalle forze dell'ordine in Veneto nel periodo dal 10 marzo al 28 aprile

Tornano i treni

Venezia, due frecce per Roma e Milano

Tornano anche a Nordest i collegamenti con l'alta velocità di Trenitalia. L'annuncio viene dal senatore Andrea Ferrazzi (Pd), dopo che in un primo tempo il potenziamento dei collegamenti a lunga percorrenza era stata previsto da domani solo sulla direttrice Napoli-Milano: «Il ministro Paola De Micheli mi ha assicurato - dice il parlamentare veneziano - che verrà emanata la nuova disposizione che consentirà, come inizio, un andata e ritorno giornaliero da Venezia a Roma e da Venezia a Milano».

Dati, curve, previsioni e mappe: così funziona il "cervellone" anti-contagi

LA PIATTAFORMA

VENEZIA Solo un ingegnere poteva pensare a un sistema telematico di biosorveglianza, capace di tenere sotto controllo i dati del contagio, ricostruire le relazioni delle persone positive e monitorare l'andamento dell'epidemia sul territorio. Difatti a porre la necessità di tradurre l'emergenza sanitaria in modelli matematici di previsione e prevenzione, fin dalla drammatica sera del 21 febbraio, è stato Gianpaolo Bottacin, assessore veneto alla Protezione Civile: «Sapere prima quello che ci aspetta, pur ovviamente con dei margini di incertezza, è fondamentale per pianificare le azioni da mettere in campo, com'era successo anche con Vaia». Ecco allora che Engineering, colosso della digitalizzazione che conta 12.000 professionisti in 65 sedi nel mondo, ha sviluppato per la Regione e per Azienda Zero il "cervellone" Eng-DE4Bios: «Siamo partiti il giorno dopo Vo' con un gruppetto di sei-sette analisti, ma poi le esigenze di complessità e velocità della crisi hanno richiesto un'implementazione della piattaforma tale da poterla ora davvero considerare centrale nella gestione della fase 2», spiega Arianna Cocchiglia, direttore Healthcare innovation and partnership della multinazionale.

ASSESSORE Gianpaolo Bottacin

BOTTACIN: «COME CON VAIA I MODELLI DI PREVENZIONE SONO FONDAMENTALI PER PIANIFICARE LE AZIONI SUL CAMPO»

POLITICA E INFORMATICA

Ormai è nota la filosofia del "modello Veneto", basato sulle "tre T": testare (i casi), tracciare (i contatti) e trattare (i malati). Quello che finora non era stato svelato è il funzionamento del braccio informatico su cui si sono innervate le decisioni politiche. «Per esempio il piano sanitario – spiega Bottacin – con il quasi raddoppio dei letti di Terapia Intensiva, l'attivazione di quasi tremila posti letto in più e il ripristino di cinque ospedali dismessi, per garantire in anticipo la capacità di fronteggiare il picco che si stava prospettando. Ma anche la valutazione sull'effetto delle misure di restrizione e quarantena, ben sapendo che ogni positivo isolato è un fronte in meno nell'espansione del contagio. Per fare tutto questo serve una mole enorme di dati».

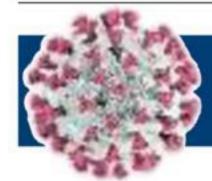
IL SERVIZIO

Ecco allora il servizio che ha permesso di integrare, armonizzare e sincronizzare informazioni provenienti da fonti diverse e in formati differenti, dandone una vetrina unica e aggiornata per le varie categorie. Così i medici di base e del lavoro hanno una vista dei loro assistiti che hanno effettuato i tamponi, con il risultato e una rapida geolocalizzazione sulla mappa. Le task-force della Regione e delle aziende sanitarie visualizzano, rispettivamente nell'intero Veneto e nei singoli territori di competenza, i dati aggregati sugli esiti dei test molecolari e sierologici svolti, con possibili estrapolazioni per Comune e per Ulss, ma anche l'analisi sul contesto demografico della popolazione esaminata o infetta, le curve di evoluzione dell'epidemia, la mappa navigabile con la georeferenziazione dei casi positivi aggregati per incidenza territoriale. «Dati già in capo a Regione e Ulss per motivi di cura», specificano da Engineering, garantendo che la privacy viene rispettata attraverso livelli differenziati di accesso: il medico di famiglia può conoscere nome e cognome del proprio paziente positivo, il tecnico regionale sa solo che c'è un caso. «Tutto ciò – afferma Lorenzo Gubian, direttore informatico del servizio sanitario regionale – ci ha permesso di mettere in atto azioni preventive per governare il sistema di emergenza, evitando ulteriori infezioni, contenendo il numero di persone che muoiono e soprattutto salvando vite umane».

LA RIAPERTURA

Con la riapertura che scatterà gradualmente da domani, la piattaforma servirà però sempre più ad andare al di là della raccolta dati, potenziando le funzioni fin ora utilizzate per controllare la diffusione del virus nel territorio e per ricostruire la trama epidemiologica dei contatti. «Nella fase 1 – sottolinea Cocchiglia – è stato fondamentale tenere sotto controllo l'insorgenza dei focolai, sia in cluster riconosciuti come le case di riposo, sia in ambienti privati come i condomini. Con la ripresa delle attività produttive, diventa cruciale la sorveglianza sanitaria sui lavoratori, per intervenire con isolamenti mirati senza mettere di nuovo in lockdown tutto il Veneto. La piattaforma permette appunto di monitorare in maniera capillare e in tempo reale l'intero territorio, arrivando anche a nuclei specifici di singole aziende e famiglie». Un'avanguardia veneta a cui ora molti guardano con interesse, annuncia Paolo Pandozy, amministratore delegato di Engineering: «Eng-DE4Bios ha dimostrato una flessibilità e velocità di implementazione tale che sono molti in Europa e Oltreoceano i Paesi che stanno valutandone l'applicazione».

IL SISTEMA SVILUPPATO DA ENGINEERING CONSENTE DI TENERE SOTTO CONTROLLO I NUMERI E INTERVENIRE IN MANIERA MIRATA

Angela Pederiva

Le misure

Manovra anti-crisi, duello sull'ingresso dello Stato nelle Pmi

▶Verso l'approvazione mercoledì del decreto "maggio". Dubbi Iv sul Fondo ricapitalizzazioni

▶Ieri lungo vertice di governo sul testo, tra i nodi anche il Reddito di emergenza

Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia (foto LAPRESSE)

IL CASO

ROMA Dopo aver mancato la scadenza di aprile per approvare la maxi manovra anti crisi da 55 miliardi, il governo sta provando in tutti i modi a chiudere il testo entro la prossima settimana. Il consiglio dei ministri per il via libera al provvedimento potrebbe tenersi martedì o mercoledì, sempre che tutti i nodi tecnici e soprattutto politici, vengano sciolti. Ieri ci sono stati una serie di vertici di maggioranza ai quali hanno partecipato sia il premier Giuseppe Conte che il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Uno dei temi sul tappeto per il quale all'interno della maggioranza si sta cercando una sintesi, riguarda gli "indennizzi" alle imprese. Dopo i prestiti garantiti dallo Stato, la vera novità del maxi-decreto di maggio saranno gli interventi a fondo perduto a favore delle aziende. Il primo nodo da sciogliere è tecnico. Per capire i confini dentro i quali il governo potrà muoversi, sarà necessario attendere il regolamento attuativo della Commissione europea sul cosiddetto «Temporary framework», ossia il quadro che ha sospeso di fatto le regole comunitarie sugli aiuti di Stato. Il regolamento attuativo, comunque, dovrebbe arrivare domani e dunque dare certezza sui margini di manovra del governo.

UN DISEGNO COMPLESSO

Ma il nodo più complesso da sciogliere è quello politico. Al ministero dello Sviluppo e a quello dell'Economia, hanno lavorato ad un disegno complesso di sostegno alle imprese differenziato in base alla dimensione delle imprese stesse. Per le aziende fino a 5 milioni di fatturato, ci sarebbe un contributo a fondo perduto legato alla perdita di fatturato. Per le imprese più grandi, quelle considerate strategiche, interverrà invece il nuovo Fondo di sostegno da 50 miliardi che sarà gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti. La discussione più accesa riguarderebbe, invece, gli aiuti per le imprese che fatturano tra 5 e 50 milioni di euro. Le medie imprese insomma, quelle che costituiscono l'ossatura economica italiana. In questo caso l'intenzione sarebbe quella di istituire un nuovo Fondo presso il ministero dello Sviluppo con una dotazione di una decina di miliardi di euro. Il Fondo parteciperebbe alla ricapitalizzazione delle imprese raddoppiando lo sforzo dell'imprenditore. Insomma, se il proprietario di un'impresa decide di iniettare un milione di nuovo capitale nella sua azienda, il Fondo del ministero dello Sviluppo verserebbe un altro milione. All'interno della compagine di governo, però, non tutti sarebbero d'accordo con questo meccanismo di sostegno alle imprese. Italia Viva, per esempio, si sarebbe detta contraria a questa ingerenza dello Stato nel capitale della piccola e media impresa italiana. Per di più il partito di Matteo Renzi sarebbe scettico sulla possibilità degli imprenditori di partecipare per la loro quota alle ricapitalizzazioni necessarie.

È probabile, tuttavia, che il destino della misura dipenda soprattutto dal tempo in cui lo Stato rimarrà nel capitale, dai meccanismi di uscita e di remunerazione della sua partecipazione, infine, dalla ingerenza o meno nella gestione dell'impresa. Aspetti anche questi sui quali il regolamento della Commissione europea potrebbe dire qualche cosa. Il secondo tema di discussione riguarda il Reddito di emergenza. Tra i partiti della maggioranza restano distanze sulla durata del sussidio (1 o 2 mesi) e su chi debba gestirlo (l'Inps o i Comuni).

Intanto il commissario straordinario alla ricostruzione Giovanni Legnini, ha chiesto al governo «una norma per sostenere l'economia e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici. Legnini, ha spiegato «l'importanza di sostenere queste zone che già vivevano in uno stato di emergenza prima del terremoto, per via dello spopolamento e di un progressivo impoverimento».

Andrea Bassi

PER COMPLETARE IL PROVVEDIMENTO SI ATTENDE ANCHE IL REGOLAMENTO UE SUGLI AIUTI PUBBLICI, ARRIVERÀ DOMANI

TERREMOTO, LEGNINI CHIEDE NORME E POTERI STRAORDINARI PER ACCELERARE LA RICOSTRUZIONE

Casellati: «Ora vanno riaperti i cantieri»

IL PIANO

ROMA «Dobbiamo riaprire i cantieri per riaprire l'Italia». Lo ha dichiarato il Presidente del Senato, Elisabetta Casellati (nella foto). «Il modello Genova è vincente. Mille persone hanno lavorato per il Ponte Morandi, anche durante la fase dell'emergenza, rispettando le misure di sicurezza, senza vincoli, senza burocrazia e con l'aiuto degli amministratori locali», ha aggiunto il presidente di palazzo Madama.

«È tempo che l'Italia tiri su la saracinesca. Sblocchiamo i cantieri. Lanciamo un piano di manutenzione delle infrastrutture. Così daremo lavoro, occupazione, sviluppo e metteremo soldi nelle tasche degli italiani», sottolineato ancora il presidente del Senato.

Il sussidio sale fino a 800 euro Cittadinanza, ora meno vincoli

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il reddito cittadinanza cambia look. Al via la versione extra-large del sussidio, ma i beneficiari questa volta dovranno rimboccarsi le maniche. Per gli aventi diritto la buona notizia è che a partire da maggio riceveranno più soldi. Quella cattiva è che dovranno prepararsi per andare a lavorare nei campi. Anche la platea delle persone raggiunte dalla misura, che attualmente sono 2,4 milioni, si allargherà: verrà rivisto al rialzo il valore Isee per accedere al sostegno, che da 9360 euro passerà a 10 mila euro. Questo il quadro che emerge dalla bozza del decreto di maggio, 44 articoli con le misure anti-covid, dal reddito di emergenza al nuovo bonus autonomi, e una cascata di novità destinate a cambiare i connotati al sussidio dei Cinquestelle. A partire da maggio almeno quattro intestatari su dieci del reddito di cittadinanza otterranno un aumento. In cambio, circa la metà dovrà accettare un lavoro nel settore agricolo per sostituire i braccianti stranieri, non pervenuti a causa dell'emergenza sanitaria. Questa volta però navigator e centri per l'impiego verranno bypassati: una app anti-caporalato capace di incrociare domanda e offerta, a cui sta lavorando il ministero delle Politiche agricole in tandem con quello del Lavoro, scoverà in automatico chi ha già sottoscritto il patto di servizio e risulta perciò pronto a scendere in campo.

L'INTEGRAZIONE

Ma a chi spetta l'aumento del reddito di cittadinanza? Sorridono i percettori del sussidio che attualmente prendono meno di 400 euro mensili: da maggio in poi, per arrivare a questa cifra, potranno richiedere come integrazione il reddito di emergenza, che avrà appunto un valore di partenza di 400 euro e una durata di tre mesi. Secondo gli ultimi dati dell'Inps, aggiornati all'8 aprile, sono circa 370 mila nuclei che si trovano in questa condizione su un totale di un milione di famiglie raggiunte dal reddito di cittadinanza. Di più. Sempre stando alla bozza che sta circolando in queste ore, i beneficiari del sussidio introdotto un anno fa potranno accedere anche alle altre indennità per i lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica. Come, per esempio, il bonus autonomi: in questo caso però la somma dei due benefici non dovrà superare la soglia dei 600 euro. In tutto sono 700 mila le famiglie in possesso della card del reddito di cittadinanza che ricevono al momento fino a 600 euro al mese dallo Stato.

Quanto all'ipotesi di sfruttare i beneficiari del reddito di cittadinanza ritenuti occupabili per risolvere quest'estate il problema della carenza di manodopera nel settore agricolo, la novità riguarda un milione di persone. Secondo i calcoli dell'Anpal sono 966 mila gli attivabili, ovvero il 39 per cento degli attuali 2,4 milioni percettori del reddito di cittadinanza. In 700 mila si sono già recati nei centri per l'impiego per sottoscrivere i patti per il lavoro e dunque sono pronti per essere impiegati. Solo in 65 mila avevano trovato un'occupazione prima del lockdown, meno del 10 per cento dunque: il 61,8 per cento dei contratti sottoscritti è a tempo determinato, il 18,3 per cento a tempo indeterminato mentre il restante 20 per cento è composto da altri contratti, tra i quali rientrano la somministrazione, le collaborazioni e altre fattispecie di breve durata. Potranno stipulare con i datori di lavoro del settore agricolo contratti a termine non superiori a 30 giorni, rinnovabili per altri 30, senza subire la perdita o la riduzione dei benefici previsti, purché il compenso complessivo non superi quest'anno il limite dei duemila euro. Subirà il medesimo trattamento anche chi percepisce la Naspi. Ma anche la platea dei beneficiari del reddito di cittadinanza, popolata oggi da 947 mila famiglie, è destinata a ingrandirsi nei prossimi mesi per effetto delle modifiche ai requisiti di cui bisogna essere in possesso per ottenere il sussidio. Oltre a prevedere un nuovo valore Isee per accedere alla misura, la bozza del decreto di maggio indica che la soglia del valore del patrimonio immobiliare tollerato passerà da 30 a 50 mila euro mentre quella del valore del patrimonio mobiliare salirà a 8 mila euro dagli attuali seimila.

Francesco Bisozzi

LA SPINTA DEL MOVIMENTO 5 STELLE SULLA DOPPIA MISURA, MA IL TESORO FRENA LAVORO NEI CAMPI PER CHI RICEVE L'AIUTO

L'emergenza economica

IL CASO

Mini prestiti, poche richieste Troppe "carte" per aver il fido

▶La Cgia di Mestre: finora si è rivolto al Fondo di Garanzia solo l'1% delle imprese

▶Rapporto della Fabi: fino a 21 i documenti indispensabili per ottenere i finanziamenti

5,25 milioni di imprese potenzialmente interessate all'offerta

45.703 le domande inoltrate per ottenere un mini-prestito

967,3 milioni di euro: l'importo complessivo chiesto dalle aziende

0,9% La quota delle imprese che hanno richiesto il prestito di 25mila euro

ROMA Non decollano i prestiti garantiti alle imprese, nonostante il governo, attraverso il decreto liquidità dell'8 aprile, abbia costruito tre corsie differenti: fino a 25 mila euro, fino a 5 milioni - entrambe con copertura Fondo di garanzia -, oltre 5 milioni di Sace. A ieri sera le richieste pervenute al Fondo di garanzia gestito da Mcc, per la tranche minore e più accessibile, erano 53.100, poco oltre le 45.703 mila domande denunciate dalla Cgia di Mestre. I numeri non sono quelli previsti nelle aspettative del governo e delle istituzioni, anche se si fa notare che alcune difficoltà tecnologiche di grandi banche non hanno consentito di riversare richieste massive. C'è una platea di 5,2 milioni di imprese e partite iva, potenzialmente interessata, questo vuol dire che solo l'1,1% finora ha chiesto l'accesso al sostegno. Risulta, però, che almeno 250 mila domande siano in lavorazione presso grandi banche e presto verranno inoltrate nei canali preposti. Tanti imprenditori, inoltre, hanno inviato la domanda non correttamente e sono stati invitati a modificarla e integrarla.

Pertanto, conteggiando anche le richieste che sono parcheggiate presso gli sportelli bancari, l'incidenza percentuale delle aziende interessate dal micro prestito rimarrebbe comunque bassissima: meno del 6%.

A FRENARE I FLUSSI SONO ANCHE GLI INTOPPI TECNOLOGICI E L'ATTESA DELLO SCUDO PENALE TEMPORANEO PER I REATI PENALI

Ma dal mondo bancario si fa notare che a rallentare l'intero processo c'è il timore che le attuali regole del codice penale sulla bancarotta, suggeriscano ai dirigenti bancari di muoversi con i piedi di piombo perché il prestito consentito dal decreto liquidità a un'impresa con una esposizione deteriorata, se essa dovesse portare i libri in tribunale, potrebbe configurare il coinvolgimento dei banchieri in concorso nel default. Bankitalia spinge per l'autocertificazione da parte delle imprese auspicando che il legislatore per accelerare l'erogazione, possa «stabilire esplicitamente che la valutazione del merito di credito» sia «assolta con la sola verifica formale della sussistenza dei requisiti previsti dal decreto ed eventualmente anche disapplicando temporaneamente le norme penali rilevanti attualmente in vigore».

ACCELERARE LE PRATICHE

Intanto c'è chi ha smascherato la burocrazia su queste pratiche. E' la Fabi. Servono da 4 a 21 documenti per ottenere i prestiti garantiti dallo Stato. Una via crucis che il governo sta cercando di rendere meno aspra, ma che di certo rende complicato l'accesso al credito. Nebuloso, almeno in alcuni aspetti, appare ancora l'intreccio con la Sace, riguardo l'iter delle garanzie. Il premier Giuseppe Conte ha chiesto scusa e assicurato che è in arrivo un decreto per cambiare passo. Ma l'emergenza, è evidente, ha colto tutti impreparati. All'estero è andata diversamente. In altri Paesi europei, Germania in testa, aziende, famiglie e professionisti hanno avuto e stanno avendo sostegni economici in tempo reale.

Rosario Dimito
Umberto Mancini

Gli artigiani

In Veneto ripartono 9 imprese su 10, al lavoro 300mila addetti

Anche gli artigiani si preparano per la fase 2. Le imprese artigiane venete coinvolte saranno 58.712, raddoppiando di colpo la platea di quelle aperte che diventano oltre 112 mila, l'89,1% del totale. Anche gli addetti che tornano al lavoro si moltiplicano passando da 150.500 a 299.851, (con il ritorno al lavoro di altri 149mila addetti) pari al il 91,6% del totale dell'artigianato veneto.

«Restano molte ferite aperte -afferma Agostino Bonomo (nella foto) presidente della Confartigianato Imprese Veneto- a partire dalle nostre 14 mila aziende artigiane venete e i loro 30 mila addetti (benessere, restauro, ristorazione) ancora ingiustificatamente al palo». Intanto ha preso il via la nuova campagna social. «Ci negate il futuro. Se non c'è fiducia prendetevi le nostre imprese #Dateciunfuturo». È questo lo slogan della nuova iniziativa del settore acconciatura ed estetica di Confartigianato Imprese Veneto annunciata dal rappresentante di categoria Enrico Mazzon. E anche la Cna scende in campo. da lunedì quando torneranno operative 80.809 imprese tra manifatturiero (33.471) ed edilizia (47.338) del Veneto. Sul posto di lavoro torneranno anche 503.100 persone di cui 400.552 addetti del settore manifatturiero e 102.548 del comparto edilizio.

CONFARTIGIANATO Agostino Bonomo

«Si tratta di una buona notizia per la nostra economia – dichiara il Presidente di Cna Veneto Alessandro Conte – asset che dobbiamo alimentare affinché possano contribuire a una seppur lunga e difficile ripresa».

L'intervista Luigi Brugnaro

«Venezia capirà questa lezione: non si può vivere solo di turismo»

▶Il sindaco: «Con la pandemia abbiamo l'occasione di ripensare la città. Il Governo sblocchi da subito i 150 milioni già stanziati»

Pochi giorni fa la proposta del “Rimbalza Italia”, decalogo per far ripartire il Paese. Oggi quel rimbalzo diventa occasione per andare a canestro (metafora cestistica non casuale): Venezia non sarà più quella di prima, può essere migliore e diventare un modello per l'Italia se saprà cogliere la lezione del coronavirus.

Sindaco Luigi Brugnaro, la pandemia ha lasciato Venezia come una scatola vuota. La città basata sulla monocultura turistica è stata spazzata via, trascinandosi dietro certe immagini che avevano fatto il giro del mondo, ma anche con costi economici sociali altissimi. Ora si tratta di progettare la ripartenza, come torniamo a riempire questa scatola vuota?

«Già il fatto che ci si chieda come tornare a riempirla, significa che non tutto quello che c'era prima va buttato a mare. Mi spiego: è evidente che il turismo rappresenta una voce importante per questa città, gli stranieri torneranno prima o poi. Ed è urgente ripartire per dare ossigeno a quegli imprenditori e quei lavoratori che hanno pagato o pagheranno un prezzo altissimo. Ma è anche vero che questa è l'occasione per rivedere il modello, per capire le cause che avevano portato a quel modello, per fare una analisi collettiva dei processi che hanno portato a quella degenerazione».

Insomma Venezia non sarà più quella di prima?

«Abbiamo l'occasione per ripensare e ripensarci, chi vuole partecipare si faccia avanti. È chiaro che sul turismo si ripartirà dalla prenotazione, da una gestione più attenta, dal coinvolgimento prima di tutto dell'area metropolitana vasta di Venezia. Nella fase senza stranieri, Venezia può ripartire grazie ai veneti, ai padovani, ai trevisani, ai veronesi, a chi vive a Udine o Pordenone...».

La domanda era con cosa riempiamo questa scatola vuota...

«Ecco, appunto. Prima di tutto con i veneziani, quelli che ci sono e i nuovi. E lo dico con convinzione e senza retorica. Con lo Iuav e i proprietari immobiliari abbiamo siglato un accordo per dare agli studenti le case lasciate liberi dai turisti. Questo è un modello esportabile e replicabile. Penso anche a interventi di efficientamento edilizio, la possibilità di ammodernare gli immobili veneziani nel rispetto del loro pregio storico artistico. O alla possibilità per i proprietari di tornare in possesso dei loro immobili se gli inquilini non pagano gli affitti. Con patti sociali, prima di tutto, dobbiamo risolvere la questione degli sfratti e fare in modo che i proprietari tornino a mettere sul mercato residenziale i loro immobili, rendendo più sicuro affittare ai residenti, ai nuovi abitanti e non ai turisti. Magari perderanno qualche soldo nel canone, ma avranno la certezza di affitti stabili, senza avere il via vai di gente che non conoscono, senza problemi».

«SENZA STRANIERI RIPARTIREMO DAI VISITATORI VENETI SARÀ FONDAMENTALE PUNTARE SULLA PRENOTAZIONE»

«ABBIAMO FIRMATO CON IUAV E INQUILINI UN ACCORDO PER OFFRIRE LE CASE AGLI STUDENTI ANZICHÉ AI TURISTI»

Lei ha sempre battuto anche sul tasto del lavoro: non c'è ripopolamento se non c'è lavoro, ha sempre detto.

«Appunto, l'altra grande questione. Questa pandemia paradossalmente ci ha fatto scoprire il valore dei negozi di vicinato, che abbiamo visto essere competitivi con la grande distribuzione. Ci sta facendo scoprire la dedizione al lavoro di tanti piccoli imprenditori, ristoratori o artigiani con le consegne a domicilio. L'e-commerce ha avuto una esplosione pazzesca. Venezia ora è una delle città tecnologicamente più avanti con la fibra ottica. Io immagino, vorrei vedere nascere tante piccole imprese sul modello dei mercanti veneziani di un tempo, commercianti nuovi o che si riconvertono grazie al mercato dei prodotti veneziani, come il vetro di Murano originale da difendere con il marchio. Siamo in un tunnel buio che andrà avanti ancora, ma intanto dobbiamo iniziare a cambiare noi».

Come?

«Ritroviamo la forza di lavorare insieme, di mettere da parte l'astio a ogni costo, guardiamo al “fare” e non al “distruggere”, al merito. Pochi giorni fa mi hanno fermato due ragazze di Sant'Erasmo che mi hanno sottoposto un loro progetto interessante in isola. Ho detto loro di andare avanti, ma stando attente che il sogno non basta, bisogna avere un bilancio da rispettare e un rischio calcolato. Questo loro mettersi in gioco mi ha dato ulteriore speranza. Però dico: basta rancori, basta diffidenze...».

«INDISPENSABILE SIGLARE PATTI SPECIALI CON I PROPRIETARI PER FAVORIRE LA RESIDENZA»

«QUESTA EPIDEMIA HA RILANCIATO I NEGOZI DI VICINATO IN CONTROTENDENZA RISPETTO AI CENTRI COMMERCIALI»

INDUSTRIALE Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

Pare un messaggio ai suo avversari politici.

«Ma qui pare sempre di essere in campagna elettorale. Chi è all'opposizione a Venezia è al governo a Roma, con incarichi di prestigio, e fa appello all'unità: bene, mettiamola in pratica, anche qui. Lavoriamo tutti per Venezia, diventiamo noi un modello per il Paese».

Come fu per l'acqua alta del 1966, questa può essere l'occasione per scrivere questa attesa Legge speciale?

«Certo, ma anche qui: vogliamo metterci tutti insieme avendo come unico obiettivo il bene di Venezia e non le prossime elezioni? Una Legge speciale gioverà anche ai futuri sindaci. Ci sono 150 milioni che attendono di essere sbloccati per Venezia. Ora il governo annuncia una misura senza precedenti di miliardi. Vogliamo sapere: c'è posto, in questa maxi manovra, per quei soldi fondamentali per Venezia? Interessa il futuro di questa città? E poi, oltre ai soldi, ci sarà da scriverla questa Legge, ma senza che uno presenti una proposta e un altro un'altra solo perché di colore politico diverso. A forza di beghe di questo tipo, perdiamo il treno. Scriviamola noi, tutti insieme, questa legge»

Come intende avviare percorso? Ci ha pensato?

«Certo, mi sto già muovendo, ci stiamo muovendo. Vogliamo arrivare al risultato. In questi giorni ho incontrato le categorie, sono al loro fianco per una riapertura che tenga conto delle tutele sanitarie, ma anche del lavoro che deve ripartire. Dico a tutti di partecipare a una Legge speciale che ci dia ad esempio gli strumenti per gestire le laguna, per partecipare alla gestione del Mose, per governare i flussi turistici. Sblocchiamo la Zes, la Zona economica speciale per Venezia, favoriamo le nuove tecnologie, le eccellenze delle nostre università e delle imprese, quella riconversione economica del commercio di cui parlavo prima. Da sempre ho in testa il modello Boston, dove queste eccellenze hanno cambiato volto alla città, attirando i giovani. Venezia è la città italiana che in termini economici e sociali paga il prezzo più alto di questa pandemia. Ma ha le carte in regola per superare il vecchio modello e diventare un esempio per il Paese».

Davide Scalzotto

Giovani Confindustria «Lavoro e ripartenza per il bene comune»

IL PROGETTO

MESTRE Hanno scelto una modalità social, per condividere l'appello a ripartire in sicurezza. In prima linea i presidenti dei Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto: Eugenio Calearo Ciman (presidente Giovani Imprenditori Confindustria Veneto), Marco Dalla Bernardina (Verona), Giulia Faresin (Vicenza), Manuela Galante (Rovigo), Marco Limana (Belluno) e Alessandra Polin (Venetocentro) Il video, visibile su Facebook tocca molti temi: dalla necessità di contemperare le esigenze della salvaguardia della salute con quelle della tenuta del sistema economico, alla necessità di assicurare a chi torna al lavoro, un'assistenza ai propri figli; dalla possibilità di "regionalizzazione" delle aperture, al necessario supporto finanziario a famiglie e imprese.

SUI SOCIAL

Un testo semplice e di grande impatto di cui riportiamo alcuni stralci: «Sono passati quasi due mesi - si dice - dall'inizio del lockdown. Mesi in cui, il sentimento che ha unito l'Italia, è stato la paura. Paura di uscire di casa, di non poter rivedere i propri cari, di un futuro quanto mai incerto. Ora ci siamo stancati di avere paura. Il Governo ci aveva rassicurato promettendo misure straordinarie. È giunto il momento del coraggio di prenderci la responsabilità della salute dei nostri collaboratori. Ed è giunto il momento per la politica di avere il coraggio di fare quelle scelte, che fino ad ora non ha fatto, nascondendosi dietro al parere di esperti che, come è giusto che sia, centrano il loro intervento solo sulla sicurezza. La scienza deve consigliare ma la politica deve contemperare le esigenze di salvaguardia della salute con quelle del sistema economico e sociale del Paese». Idee chiare per la ripartenza, quindi. «Non possiamo chiedere ai genitori di lavorare, pagare le tasse per la scuola pubblica e la baby sitter per la sorveglianza privata e fare anche da educatori e insegnanti. Pretendiamo di tornare a lavorare».

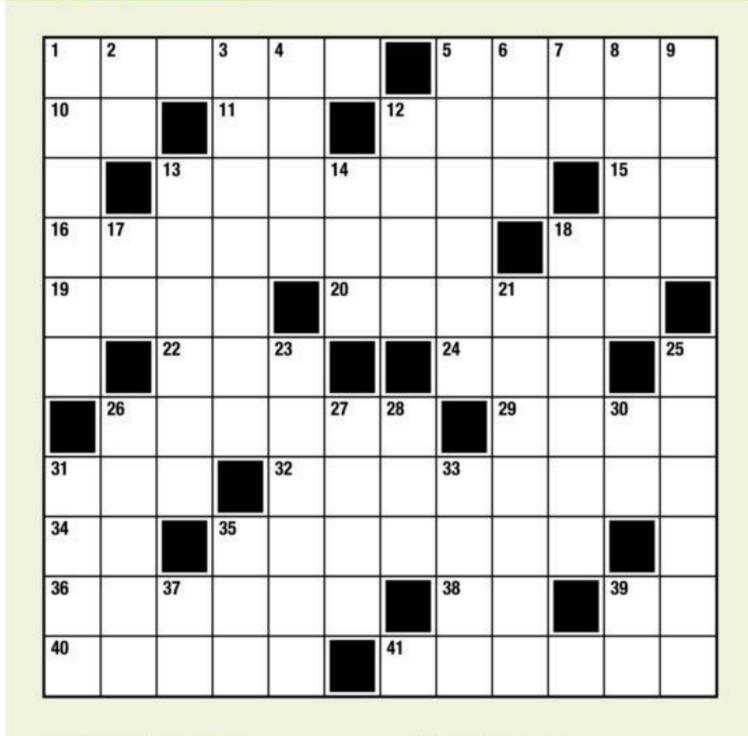
L'APPELLO Da sinistra in alto: Eugenio Calearo Ciman, Anna Viel, Manuela Galante, Marco Da Rin, Marco Dalla Bernardina, Alessandra Polin e Giulia Faresin

L'APPELLO ALLA POLITICA LANCIATO IN UN MESSAGGIO VIDEO TRASMESSO SU FACEBOOK

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. L'isola veneta famosa per la lavorazione dei vetri; **5.** La capitale del Marocco; **10.** La fine del ramadan; **11.** I confini dell'Ucraina; **12.** Urbani nei modi; **13.** L'arte giapponese di realizzare figure piegando un foglio di carta; **15.** Il bandito Capone; **16.** Si girano per il piccolo schermo; **18.** Una canzone di successo; **19.** Il nome del pittore Nolde; **20.** Il Liam di *Run All Night;* **22.** Fatta per me; **24.** Il nome di Gullotta; **26.** Un pellerossa come Geronimo; **29.** Saint Laurent, celebre stilista francese; **31.** Un dono dei Re Magi; **32.** Americano di Vancouver; **34.** Millecinquecento romani; **35.** La città delle "allegre comari"; **36.** Un Corrado scrittore e conduttore; **38.** Il centro di Calcutta; **39.** Gli estremi della zip; **40.** La cantante di *Sono solo parole;* **41.** Gli statunitensi di Dallas.

VERTICALI

1. Il Don interpretato da Terence Hill; **2.** Articolo... generico; **3.** Un'antica via consolare romana; **4.** Il genere pittorico di Ligabue; **5.** Il nero per le ciglia; **6.** Lontani parenti; **7.** Un pezzo del bikini; **8.** Il famoso Delon; **9.** Blocca il flipper; **12.** Insenature riparate; **13.** Vi soggiornavano gli dei; **14.** Con l'acqua tonica in un famoso cocktail; **17.** Iniziali di Morricone; **18.** Il presidente degli States durante la crisi del '29; **21.** Léa nel film *La vita di Adele;* **23.** Si producono dalla ghisa; **25.** Valgono più di ogni spiegazione; **26.** Faticoso da farsi; **27.** Il primo nome del favolista Andersen; **28.** Fine... a Londra; **30.** Poco modesto; **31.** Mascate ne è la capitale; **33.** Le... scuri dei carpentieri; **35.** Il regista Wenders; **37.** L'ultimo pezzo del collage; **39.** Zone senza pari.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

4	2		5	1		3		
	7	8		6	9			
5			8				2	
							1	
2				9				4
	6							
	9				6			3
			9	3		2	8	
		2		5	8		4	6

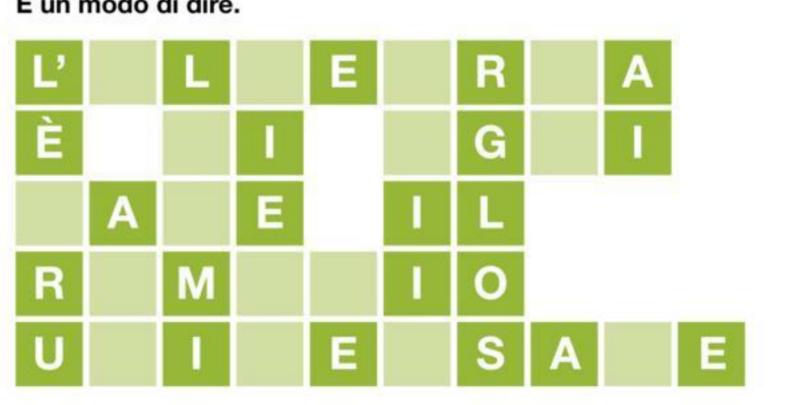
8								4
		7			6		9	
				9	5	8		7
5				6	8		3	
			7		9			
	4		5	1				2
1		5	9	3				
	3		6			4		
4								5

RUOTA DELLA FORTUNA

Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte. È un modo di dire.

L'OMBRA CORRETTA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

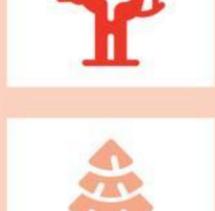
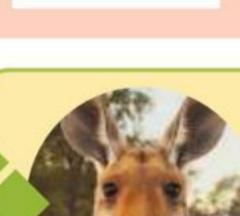
D

VERO O FALSO

1. Il gatto ha due denti in meno dell'uomo — V F
2. La parola più lunga del mondo ha 1.910 lettere — V F
3. La Tour Eiffel doveva essere demolita nel 1909 — V F
4. È impossibile starnutire ad occhi aperti — V F
5. L'Unione Sovietica, negli anni della corsa allo spazio contro gli Stati Uniti d'America, ha lanciato nello spazio 57 cani — V F

TROVA L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LO SAPEVI CHE...

UN CANGURO APPENA NATO PUÒ ESSERE GRANDE QUANTO UNA GRAFFETTA FERMA CARTA

SOLUZIONI

4 IMMAGINI & 1 PAROLA Stella.

TROVA L'INTRUSO Funghi.

VERO O FALSO 1. Vero. 2. Falso. 3. Vero. 4. Falso. 5. Vero.

RUOTA DELLA FORTUNA L'allegria è di ogni male il rimedio universale.

L'OMBRA CORRETTA B.

L'ANAGRAMMA Shiatsu.

SUDOKU 1

SUDOKU 2

CRUCIVERBA

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CERCHIA LE PAROLE

BACIO IN LINGUE

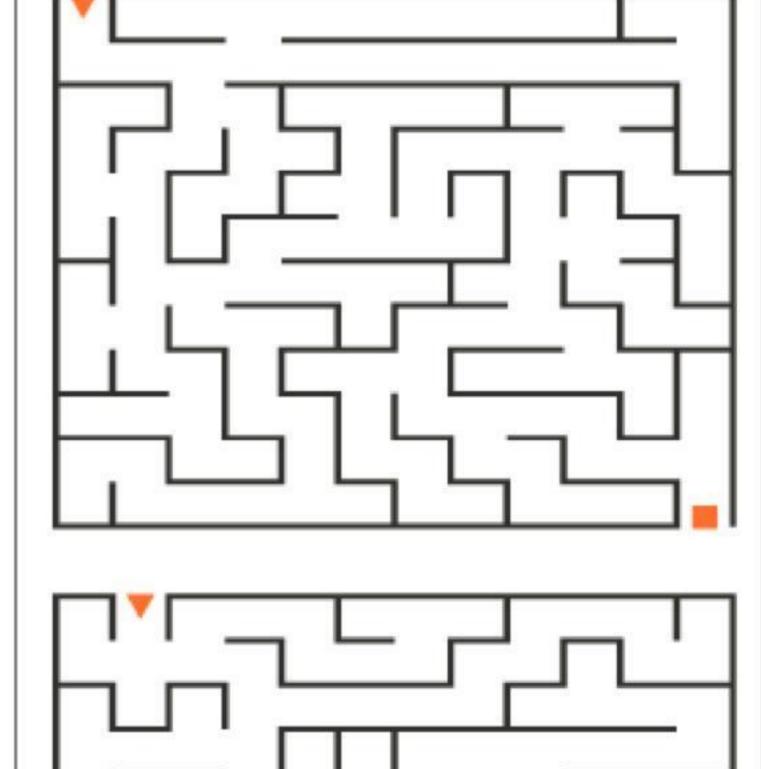
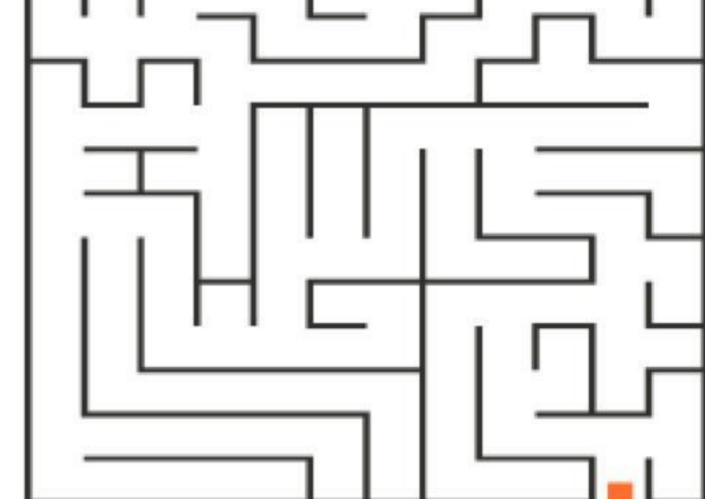
Q	N	B	B	B	E	I	J	O	V	I
X	U	E	Y	I	B	E	I	X	O	U
T	S	K	S	U	S	T	U	L	A	A
B	T	U	T	I	I	O	M	U	S	U
F	E	S	U	I	S	I	U	H	B	P
N	A	S	Y	D	R	C	A	K	X	U
Y	W	E	O	K	E	L	I	X	H	T
R	Z	N	I	U	I	L	S	C	A	H
N	N	U	T	H	T	S	M	F	A	J
C	F	L	N	N	I	H	L	A	G	E
H	A	L	I	K	C	Z	X	Q	Y	N

- BESO
- BISOU
- KISS
- KUSSEN
- BEIJO
- PUTHJE
- NESISCICÀ
- HALIK
- BEIXO
- SUUDELMA
- BES
- MUSU

GENERI FILM

A	V	V	E	N	T	U	R	A	A	D
W	F	Z	V	K	E	E	M	I	F	R
Y	Z	A	I	R	L	T	D	P	L	A
J	J	C	N	L	B	E	Q	E	E	M
G	J	I	I	T	M	H	Y	R	H	M
Q	U	R	V	M	A	Q	G	O	O	A
N	H	E	O	W	Q	S	C	T	R	T
T	S	C	R	C	Q	P	Y	I	R	I
B	I	O	G	R	A	F	I	C	O	C
M	U	S	I	C	A	L	E	O	R	O
A	N	I	M	A	Z	I	O	N	E	K

- ANIMAZIONE
- AVVENTURA
- BIOGRAFICO
- HORROR
- COMMEDIA
- DRAMMATICO
- EROTICO
- FANTASY
- GUERRA
- MUSICALE
- THRILLER

LABIRINTO

INDOVINELLO

SIAMO SORELLE E STIAMO SEMPRE INSIEME. SIAMO DI PELLE, DI TELA, DI GOMMA, A VOLTE ANCHE CON LE LUCI. DI NOTTE SIAMO VUOTE, DI GIORNO SIAMO PIENE. CAMMINIAMO SEMPRE CON TE E NON CI STANCHIAMO. CHI SIAMO?

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

35	37		27		23	24	19		17
36	34			28	25				
43		50	39		29	12	21	14	
	44	40		30		10	4		7
				1		3	9	8	6

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera.

A. Bahrain
B. Albania
C. Austria
D. Marocco

A. Belize
B. Colombia
C. Burundi
D. Austria

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

DURA	CAMBIARE
SCHEDA	ACCESO
PERLA	TELEVISIVO
TERRA	MASCHERA
CELESTE	SCOPERTO

SOLUZIONI

HIDATO

35	37	33	27	26	23	24	19	18	17
36	34	38	32	28	25	22	13	20	16
43	41	50	39	31	29	12	21	14	15
42	44	40	49	30	11	10	4	5	7
45	46	47	48	1	2	3	9	8	6

INDOVINELLO
Le scarpe.

GHIGLIOTTINA
Madre. Volto.

PUZZLE
Risposta esatta: 1.

DIFFERENZE
1. Ciotola riso in alto a sinistra; 2. Spaghetti; 3. Foglie sul piatto in basso a sinistra; 4. Spiedino; 5. Ciotola azzurra in alto a destra.

BANDIERE
Albania. Burundi.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

RUOTA DELLA FORTUNA

Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte. È un modo di dire.

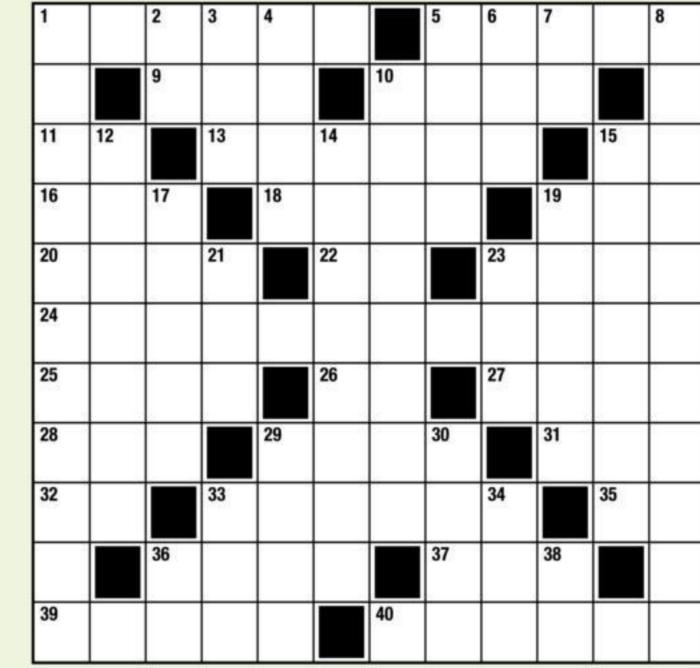
L'OMBRA CORRETTA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

A
B
C
D

VERO O FALSO

1. L'aquila reale è l'uccello con le ali più grandi (V) (F)
2. La civetta ha il collo che si gira anche di 360 gradi (V) (F)
3. Il colibrì è l'uccello più piccolo del mondo (V) (F)
4. Il pellicano è l'uccello con il collo e le zampe più lunghi (V) (F)
5. Il croccolone è considerato l'uccello più veloce al mondo sulle lunghe distanze (V) (F)

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Bevanda di lunga vita; **5.** Orietta cantante; **9.** Lo è il metano; **10.** Un orologio da parete; **11.** Si trovano tra D e G; **13.** Una scimmia o un tipo un po' tonto; **15.** In mezzo alla chiesa; **16.** Un importo indeterminato; **18.** Ortaggio dal quale è impossibile cavar sangue; **19.** Congiunzione inglese; **20.** Corre su rotaie; **22.** La erre greca; **23.** Reggono bandiere; **24.** Comico e cantante romano, famoso per *Arrivederci Roma* (nome e cognome); **25.** L'attore Sharif; **26.** L'Arabia Saudita in internet; **27.** Così era appellata la luna da San Francesco; **28.** Il guaito del cane; **29.** Abbandonati; **31.** Prima e dopo un tac; **32.** Pari nella china; **33.** Anagramma di evento; **35.** La terza nota; **36.** Assonanze in fondo ai versi; **37.** Epoca; **39.** Li coltivano i contadini; **40.** Film con John Travolta.

VERTICALI

1. Un discusso tipo di cura con la corrente; **2.** La cantante Grandi (iniz.); **3.** Il nomignolo del regista Mendes; **4.** Il fiume di Monaco di Baviera; **5.** Si scava per piantare un albero; **6.** Un ripetente che non sarà mai promosso...; **7.** Il simbolo chimico del rutenio; **8.** L'isola al centro di Parigi; **10.** È un grado militare in molti eserciti; **12.** George tra i grandi della boxe; **14.** Renato pianista e compositore italiano; **15.** Periodo di transizione di governo; **17.** Il vecchio nome del fiume Don; **19.** Noto ippodromo londinese; **21.** C'è anche quello dei Sargassi; **23.** Associazione in breve; **29.** Sono quattro nei mazzi di carte; **30.** Il percorso della pratica; **33.** Una sigla per persone importanti; **34.** Nel luogo in cui; **36.** Iniziali dell'attore Mitchum; **38.** I confini dell'Oklahoma.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

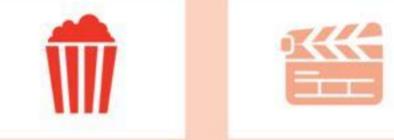
		2		6				1
7		8	1		3			
			2			5		
	5				8	6		
			7	2	6			
		6	5				9	
		3			2			
			3		7	8		6
2				4		7		

	7				8			6
				5		4	7	9
	9			6		2	3	
9	4	8						
			1		6			
						3	8	7
	2	3		7			6	
5	8	4		2				
7			8				2	

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

TROVA L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

LO SAPEVI CHE...

L'ANIMALE PIÙ GRANDE IN ASSOLUTO È LA BALENA AZZURRA: BATTEREBBE PERFINO IL TYRANNOSAURUS REX!

SOLUZIONI

RUOTA DELLA FORTUNA L'ambizione e la vendetta muoiono sempre di fame.

L'OMBRA CORRETTA C.

TROVA L'INTRUSO Lavatrice.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA Tuta.

VERO O FALSO 1. Falso. 2. Falso. 3. Vero. 4. Falso. 5. Vero.

L'ANAGRAMMA Montefalco.

SUDOKU 1 — SUDOKU 2

CRUCIVERBA

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

49		47	31	32	29	28	25	24	
50		35			27			22	21
45			36	7		18			15
3	1		6		38	9		16	14
2	4		42			39	10		

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera.

A. Giamaica
B. Congo
C. Senegal
D. Guinea

A. Canada
B. Usa
C. Svizzera
D. Croazia

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

CERCHIA LE PAROLE

NAZIONALE CALCIO

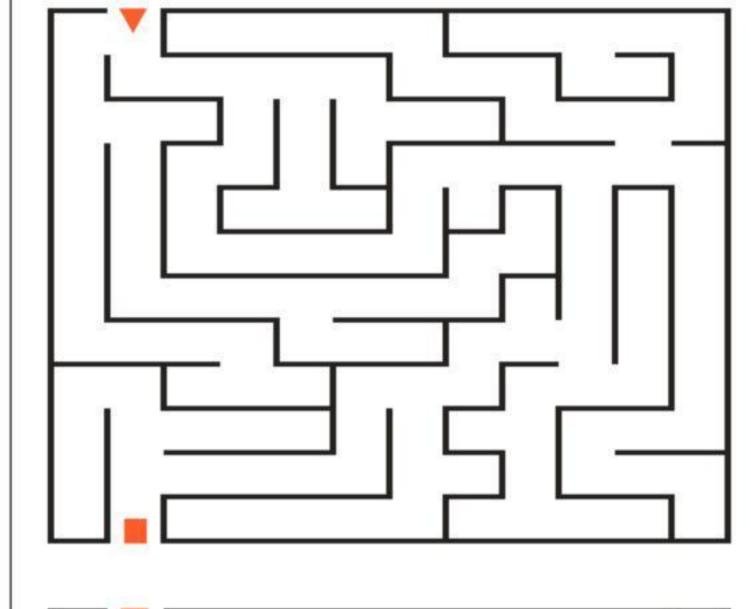
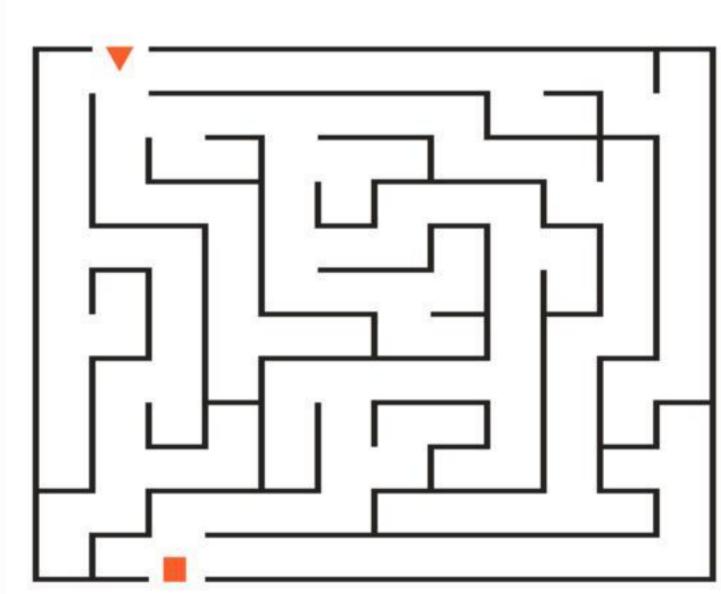
T	A	R	D	E	L	L	I	G	C	O
G	R	A	Z	I	A	N	I	W	R	B
B	C	A	B	R	I	N	I	N	V	E
E	C	O	L	L	O	V	A	T	I	R
A	A	Y	A	C	K	E	P	I	B	G
R	N	I	L	D	L	L	T	S	S	O
Z	R	Z	N	I	R	N	W	C	Z	M
O	G	J	T	B	O	K	R	I	O	I
T	Z	N	J	C	S	E	Q	R	F	G
T	E	K	B	U	S	G	Q	E	F	W
G	P	W	V	Q	I	W	Q	A	H	F

- ZOFF
- COLLOVATI
- SCIREA
- GENTILE
- CABRINI
- ORIALI
- BERGOMI
- TARDELLI
- CONTI
- GRAZIANI
- ROSSI
- BEARZOT

COMPOSITORI

G	O	L	D	S	M	I	T	H	T	I
G	I	A	C	C	H	I	N	O	T	G
E	M	H	E	R	R	M	A	N	N	N
C	H	O	R	N	E	R	E	C	A	X
H	O	B	R	S	S	M	X	M	O	Z
O	Q	N	S	R	A	A	F	G	N	I
X	Z	A	T	L	I	L	R	U	R	M
L	L	Z	A	I	E	C	Y	M	U	M
G	M	D	E	B	Q	G	O	K	H	E
M	A	N	C	I	N	I	S	N	S	R
B	W	I	L	L	I	A	M	S	E	V

- BADALAMENTI
- CONTI
- GIACCHINO
- GOLDSMITH
- HORNER
- HERRMANN
- MANCINI
- ELFMAN
- MORRICONE
- WILLIAMS
- ZIMMER
- GLASS

LABIRINTO

INDOVINELLO

SONO IL FIGLIO DEL MARE E MI FORMA IL SOLE. SONO BIANCO E MI TROVO IN CUCINA, SE NON MI USI LA PASTA NON TI PIACERÀ; SE MI USI TROPPO LA PASTA NON TI PIACERÀ LO STESSO. FACCIO RIMA CON MALE... COME MI CHIAMO?

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

COMMERCIALE	GIORNI
PORTARE	METTERE
SEGRETO	CARTELLO
VITA	VENDITA
SPORTIVO	FERMATA

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

SOLUZIONI

HIDATO

49	48	47	31	32	29	28	25	24	23
50	46	35	33	30	27	26	19	22	21
45	44	34	36	7	8	18	17	20	15
3	1	43	6	37	38	9	11	16	14
2	4	5	42	41	40	39	10	12	13

INDOVINELLO
Il sale.

GHIGLIOTTINA
Successo. Divieto.

PUZZLE
Risposta esatta: 3.

DIFFERENZE
1. Bottiglia viola;
2. Latte;
3. Arance;
4. Bottiglia nel cestino;
5. Capelli.

BANDIERE
Giamaica. Canada.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

L'emergenza Covid-19

Si allenta la morsa Colossi in campo per i dispositivi

▶Il bollettino nazionale: 474 decessi Ma 282 sono sono avvenuti ad aprile

▶Benetton dona 100.000 camici, Fca e Luxottica avviano la produzione

IL PUNTO

VENEZIA Ieri il bollettino nazionale della Protezione Civile ha evidenziato 474 vittime da Coronavirus in più rispetto al 1° maggio, tanto da portare a 28.710 il totale dall'inizio dell'emergenza. Un numero immane, se si pensa che equivale ai residenti di un'intera città come Vittorio Veneto o Spinea, giusto per dare un'idea delle tragiche dimensioni del fenomeno. Va detto però che l'incremento giornaliero effettivo è di 192 morti, mentre gli altri 282 sono decessi extraospedalieri, avvenuti ancora ad aprile e registrati solo adesso. Chiarito questo punto, per il resto anche nelle ultime ventiquattr'ore si è confermata la tendenza al miglioramento complessivo della situazione, in Italia così come a Nordest.

VENETO

Per quanto riguarda il Veneto, i casi totali salgono a 18.260 (+121), in forza di una mole di tamponi arrivata a 371.354, così come le vittime complessive passano a quota 1.508 (+22), di cui 1.177 sono spirate in ospedale. Tutti gli altri indicatori, invece, sono incoraggianti. Diminuiscono i soggetti in isolamento domiciliare (7.165, -17) e soprattutto i ricoverati: in area non critica ora sono 945 (-18) e in Terapia Intensiva 108 (-2), meno della metà dei pazienti intubati per altri motivi (237) e di quelli affetti da Covid che lottavano per la vita quando venne emanata la nuova ordinanza a Pasquetta (245). Calano anche i degenti che si trovano nelle strutture intermedie: adesso risultano 118 (-1). Aumentano infatti le dimissioni, sia dai nosocomi (finora 1.689, + 22) che sul territorio (177, + 1). In crescita, non a caso, sono pure le guarigioni e negativizzazioni: 9.330 (+371).

IN VENETO IL NUMERO DEI RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA SI È PIÙ CHE DIMEZZATO RISPETTO ALL'ORDINANZA VARATA A PASQUETTA

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pure in Friuli Venezia Giulia la situazione è confortante. I casi complessivi sono 3.059 (+18). Rispetto al totale dei contagiati, ne sono totalmente guariti 1.519 e altri 136 non sono ancora negativi al tampone ma comunque non manifestano più sintomi. Un altro morto in più fa salire la conta a 295 dall'avvio dell'epidemia. Resta inalterata la classifica provinciale della letalità: Trieste (158 decessi), Udine (72), Pordenone (61) e Gorizia (4), a cui va aggiunta una vittima residente fuori regione. Sono "solo" 5 i pazienti che attualmente si trovano in Terapia Intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano 131 e le persone in isolamento domiciliare sono 973.

I dati

192
I morti effettivamente rilevati in Italia nelle ultime ventiquattr'ore

237
I pazienti intubati in Veneto per motivi diversi dal Covid (108)

973
Le persone in isolamento domiciliare in Friuli Venezia Giulia

ITALIA

Quanto all'Italia, il dato reale dei decessi nelle ultime ventiquattr'ore è sceso (per la prima volta dal 14 marzo) sotto le 200 unità. Tutti i parametri continuano a muoversi in direzione di una riduzione del contagio: basso rapporto tra nuovi casi (1.900) e tamponi effettuati (55.412), crescita dei guariti (ormai sono 79.914), riduzione degli ospedalizzati (i ricoverati in Terapia Intensiva sono attualmente 1.539, quelli in area non critica 17.357). Da sole Lombardia e Piemonte contabilizzano il 54% delle ultime infezioni rilevate, rispettivamente 533 e 495.

AZIENDE

Resta tuttavia la necessità dei dispositivi di protezione individuale e nella produzione ora scendono in campo anche colossi come Fca e Luxottica. Ieri il Veneto ha ricevuto da Benetton Group un dono che vale 1 milione di euro: 100.000 camici in pieno stile United Colors, cioè tute bianche ma con i polsini di tinte diverse, in modo da identificare i diversi staff ospedalieri. «Li stiamo già distribuendo nelle varie Ulss», ha spiegato il governatore Luca Zaia. In tutta Italia, inoltre, da metà maggio le mascherine saranno disponibili in 100.000 punti vendita (uno ogni 600 abitanti), al prezzo massimo di 50 centesimi l'una. «Abbiamo già cominciato a pensare a quelle per bambini: abbiamo già i primi prototipi», ha annunciato il commissario Domenico Arcuri, segnalando pure l'acquisto di altri 5 milioni di tamponi. «A partire da metà giugno l'Italia produrrà mascherine in modo crescente, da 4 milioni al giorno fino a 35 milioni a metà agosto», ha infine specificato il ministro Federico D'Incà.

Angela Pederiva

SARS-CoV-2 in Veneto

REGIONE DEL VENETO

Dati aggiornati al 02/05/2020 ore 17:00 Fonte: AZIENDA ZERO REGIONE VENETO

Sono stati diagnosticati nel territorio della Regione Veneto **18.260** (+121 rispetto a ieri) casi di infezione da Sars-CoV-2

7.422 (-272) attualmente positivi

7.165 (-17) in isolamento domiciliare

in ospedale
945 (-18) in area non critica
108 (-2) in terapia intensiva

118 (-1) in strutture intermedie

1.508 (+22) decessi

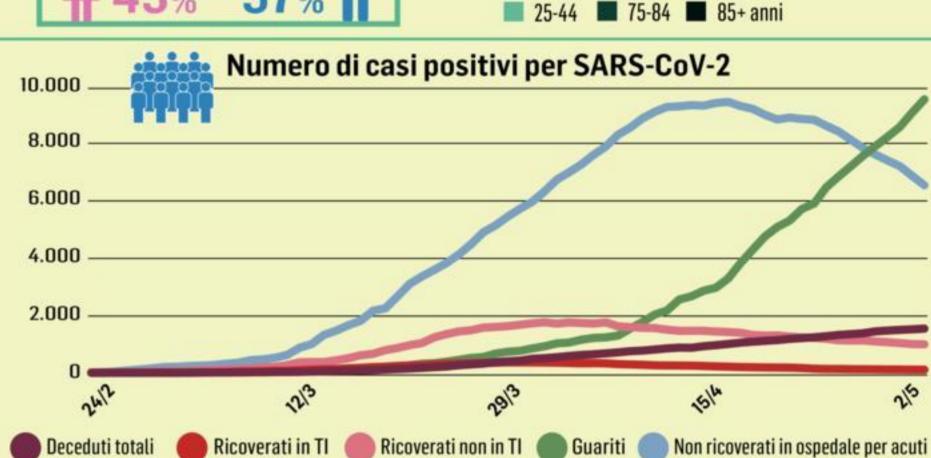
2.866 (+23) dimessi a domicilio

9.330 (+371) guariti (negativizzati al test)

Numero di casi diagnosticati per Provincia di residenza

1127 · 2707 · 2541 · 4774 · 2489 · 3867 · 430

16,36% · 1,89% · 4,18% · 18,30% · 14,27% · 10,65% · 34,35%

0-14 · 15-24 · 25-44 · 45-64 · 65-74 · 75-84 · 85+ anni

PROTEZIONI
Mascherine per tutte le occasioni: ora c'è pure quella per la sposa

Friuli Venezia Giulia

«Case di riposo riaperte ai parenti»

Prove di riapertura anche per le case di riposo, molte delle quali trasformati in focolai di morte. «Relativamente alla condizione di solitudine degli anziani residenti nelle Asp dovuta alla sospensione delle visite dei parenti, pensiamo di individuare delle soluzioni che consentano la possibilità per gli stessi ospiti di incontrare in sicurezza i propri cari». Lo ha detto ieri il vicegovernatore Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi: la fase 2, ha spiegato, presenta «un quadro di maggiore complessità rispetto a quella precedente».

AL VERTICE Daniele Donato

Padova «Specializzandi come untori» Il direttore sanitario finisce nel mirino

LA POLEMICA

PADOVA Un video di 2 minuti e 7 secondi, spezzone di un convegno in streaming sulla fase 2 in materia di chirurgia plastica, da effettuare in sicurezza. E l'effetto è quello di una bomba lanciata nell'operoso pianeta dell'assistenza. Nel mirino, le parole del direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova, Daniele Donato che accusa gli specializzandi: «escono di casa e hanno una vita sociale molto attiva. Sono i soggetti che nel momento in cui si inseriscono nell'ospedale creano maggior pericolo». Milleseicento i giovani medici in formazione in servizio nell'Ospedale di Padova, tasselli di uno sforzo anti-Covid corale, stipendio sotto forma di borsa di studio da 1.600 euro al mese; 36 i contagiati dal virus su un monte complessivo di 140 operatori sanitari risultati positivi. Troppi per Donato che, in video, afferma che la diffusione del contagio nel personale sanitario sarebbe avvenuta soprattutto «nei momenti di socializzazione al di fuori dell'area assistenziale tra gli specializzandi: quando erano in ospedale e dovevano seguire tutte le misure di barriera erano estremamente precisi e monitorati, ma nel momento in cui si trovavano nella loro sala per mangiare un panino assieme o usare il computer, questi comunque hanno trovato dei momenti di contatto e di comunione che hanno favorito la trasmissione del virus».

LA BUFERA

Sorpresa e imbarazzo per quelle uscite autorevoli, peraltro dette e ascoltate nel giorno della Festa dei Lavoratori. «Il direttore sanitario dovrebbe vergognarsi e chiedere immediatamente scusa - ha tuonato il presidente nazionale di FederSpecializzandi Mirko Claus, medico in formazione specialistica proprio all'Università di Padova -, alludere che la causa dell'infezione siano stati i colleghi nei momenti di pausa e conforto tra un turno e l'altro, e non l'esposizione professionale, ritengo sia semplicemente indegno». Mentre le associazioni di giovani medici stanno valutando azioni legali, minacciando di #restareacasa, è un rincorrersi di prese di posizione, pressochè sovrapponibili. Dai giovani medici di medicina generale della Fimmg che si sono chiesti se il direttore sanitario abbia "fatto tutto il necessario per garantire la salute dei suoi specializzandi", alla Fp Cgil Medici che ha portato solidarietà alla categoria. Peraltro, a metà marzo, in occasione della cerimonia di apertura dell'798° Anno accademico dell'Università patavina, il magnifico rettore Rosario Rizzuto concesse l'onore di assistere in presenza alla cerimonia a solo due persone, due specializzandi, presi a simbolo degli sforzi profusi per combattere il coronavirus. «Per loro, una sola parola - ha confermato ieri Rizzuto - a caratteri cubitali: grazie». Scuse doverose ha sollecitato il governatore Luca Zaia che, affiancato dall'assessore alla sanità Manuela Lanzarin, ha definito gli specializzandi una "colonna portante". Scuse che non si sono fatte attendere. "Le riflessioni sono state estrapolate da un seminario; i ragionamenti riguardavano aspetti epidemiologici e di carattere preventivo e non erano giudizi attinenti a categorie professionali", ha precisato Donato. Basteranno?

IMMEDIATA LA DIFESA DA PARTE DI SINDACATI E MONDO POLITICO ALLA FINE, LE SCUSE «SONO STATO MALE INTERPRETATO»

Federica Cappellato

La pandemia

IL FOCUS

Scuole aperte, ristoranti pieni la Cina ricomincia dalla fase 2

▶Un mese e mezzo dopo il giorno con zero contagi consentito l'ingresso nella Città Proibita

▶Le strade sono trafficate, ovunque controlli della temperatura. La sfida ora è sull'economia

La Città Proibita riapre al pubblico: l'ingresso è consentito a un massimo di 5000 persone al giorno, rigorosamente munite di biglietto elettronico. Lo ha deciso la municipalità di Pechino, dopo aver abbassato il livello di allerta Covid-19 da 1 a 2. Un mese e mezzo dopo il 19 marzo, il giorno in cui in Cina si sono registrati zero contagi, la diffusione del virus sembra ormai sotto controllo. Non sempre le parole d'ordine della Fase 2, "cautela" e "gradualità", sono state sufficienti: in alcune aree del paese ci sono stati casi di "contagi di ritorno". Nella regione nord orientale dello Heilongjiang, al confine con la Russia, sono scoppiati nuovi focolai che hanno imposto il lockdown agli oltre 11 milioni di abitanti del capoluogo Harbin.

LA NORMALITÀ

La normalità nel Celeste Impero sta riconquistando i suoi spazi. Le strade, percorse per mesi solo dai motorini dei rider che garantivano ai cittadini in quarantena i beni essenziali, sono di nuovo trafficate. Gli shopping mall, i ristoranti e i bar sono affollati. Il controllo e la registrazione della temperatura corporea, gli ingressi contingentati, l'utilizzo delle mascherine e il distanziamento sociale rimangono obbligatori. Complice un anticipo d'estate - ieri a Pechino c'erano 32 gradi e il cielo era limpido - la sensazione è quella di un risveglio dopo un brutto sogno. «Sono andata a casa del mio ragazzo», racconta Sun Li, fotografa. «Davanti al suo compound mi hanno misurato la febbre, hanno controllato sull'App Beijing Health Kit che avessi il codice verde che indica un buono stato di salute e mi hanno lasciata passare. Qualche giorno fa non l'avrebbero mai fatto».

NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2020 IL PIL HA REGISTRATO UNA CONTRAZIONE DEL 6,8%: È IL DATO PIÙ BASSO DAL 1992

L'EPICENTRO

A Wuhan, capoluogo dello Hubei ed epicentro dell'epidemia, la Fase 2 procede più lentamente. Le scuole, ad esempio, riprenderanno il 6 maggio. Nel resto del paese hanno già cominciato a riaprire. Gli studenti attendono in fila i controlli al termoscanner all'ingresso degli istituti. Le aule vengono costantemente sanificate e gli orari delle lezioni sono scaglionati per evitare che i ragazzi entrino ed escano tutti insieme. Per i più piccoli è stato progettato un copricapo con due falde laterali rigide di 1 metro per evitare il contatto, una reinterpretazione del cappello di epoca Song (960-1279 d.c) che impediva ai funzionari imperiali di bisbigliare fra loro in occasioni ufficiali.

LA CINA RIAPRE Libera uscita per una famiglia di Guangzhou

Gli spostamenti tra regioni e tra grandi città non comportano più l'obbligo di 14 giorni di quarantena in strutture alberghiere attrezzate, con robot intelligenti addetti alla distribuzione del cibo e alla misurazione della temperatura.

Per Pechino, le maggiori sfide della Fase 2 provengono dall'occupazione e dall'economia. Nel primo trimestre del 2020 il Pil cinese si è contratto del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il dato più basso dal 1992. Con l'Occidente bloccato a causa della pandemia, la Cina si è ritrovata senza il suo principale mercato per l'export. Se da un lato il governo sta spingendo per una maggiore dipendenza dai consumi interni, dall'altro, vista l'emergenza Covid-19, sta rimodulando in chiave sanitaria il progetto economico e di influenza geopolitica della "Nuova Via della Seta", attraverso l'esportazione di mascherine, ventilatori, materiali respiratori, farmaci e altri dispositivi medici.

L'ECONOMIA

Nonostante il Fondo Monetario Internazionale abbia previsto che l'economia del Paese asiatico sarà tra le poche a espandersi entro la fine dell'anno, la preoccupazione della leadership cinese rimane palpabile. Non a caso si stanno sperimentando per la prima volta nuove forme di welfare - come l'indennità di disoccupazione - dedicate anche ai cosiddetti mingong, i lavoratori migranti da sempre considerati cittadini di serie B nelle città d'adozione.

Bisognerà attendere il 22 maggio, giorno in cui si riunirà in sessione plenaria l'Assemblea Nazionale del Popolo, il parlamento cinese composto da circa 3000 delegati provenienti da tutta la nazione, per conoscere le tappe future della corsa del Dragone. Covid-19 permettendo.

Giada Messetti

I Paesi con più infetti

Pechino scende all'11° posto Brasile vicino a 100mila

Era metà gennaio quando il Coronavirus cominciò a mietere le prime vittime in Cina, senza che l'allarme venisse lanciato al mondo intero. Poi il trend di contagi e morti s'impennò e la Cina barricò le zone infette. Si parlava di Coronavirus solo in Cina, per qualche settimana sembrava che l'epidemia non riguardasse altri paesi. Ma arrivò in Italia, in Germania, in Spagna, e via via in tutta Europa e attraversando gli oceani fino all'America. Non era più un'epidemia, ma ormai una devastante pandemia. La Cina che era già arrivata a decine di migliaia di malati e oltre 3 mila morti, è riuscita in 3 mesi ad arrestare la diffusione ed è stata superata da molti altri Paesi come numero di contagiati: prima dall'Italia, poi Spagna, Usa, e via via da altri. E da ieri la Cina non è più nella triste top ten, scavalcata anche dal Brasile (oltre 92mila).

Spagna, obbligo di mascherine E Parigi prolunga l'emergenza

LE MISURE

PARIGI Ieri la Francia ha trasformato in legge la sua fase 2: sette articoli per governare la riapertura che comincerà l'11 maggio. Lunedì il premier Philippe presenterà il testo in Senato prima del dibattito, martedì, davanti all'Assemblée Nationale. Prima misura: lo stato d'emergenza sanitario promulgato il 24 marzo è prorogato fino al 24 luglio. Sospenderlo come previsto il 23 maggio sarebbe stato «prematuro, visti i rischi di una ripresa dell'epidemia». Il Governo evita qualsiasi polemica sull'App StopCovid che avrebbe dovuto aiutare nel contact tracing al momento della riapertura: semplicemente non ci sarà per ora nessuna App, visto che l'applicazione non è pronta e non è stato trovato nessun dispositivo che dia «prova di efficacia».

LE BRIGATE SANITARIE

Per monitorare la circolazione del virus dall'11 maggio ci si affiderà dunque a delle brigate sanitarie di "angeli custodi" che dovranno identificare e arginare le catene di contagi. Il contact tracing avverrà in tre fasi, cominciando dalla creazione di uno schedario dei "testati positivi", passando per l'intervento dei medici di base, delle aziende sanitarie regionali e nazionali. «Dovremo consentire a titolo eccezionale a persone che non sono medici di accedere a informazioni sanitarie per lottare contro l'epidemia» ha precisato Veran. Per i positivi contagiati in Francia si farà affidamento sul loro senso di responsabilità ad auto-isolarsi in quarantena, in compenso, per chi arriva dall'estero, la quarantena sarà obbligatoria e anche l'isolamento in caso di tampone positivo. Confermata la semi-libera circolazione dall'11 maggio, non ci sarà più bisogno dell'autocertificazione anche se gli spostamenti dovranno avvenire in un raggio di cento chilometri dal proprio domicilio, salvo «gravi motivi professionali o familiari». Gendarmi e vigili potranno in compenso fare la multa a chi non ha la maschera sui mezzi pubblici (sarà obbligatoria) e nei negozi, dove dovranno essere rispettate – pena un'ammenda – le misure di distanza fisica e di igiene.

POTERI SPECIALI AL GOVERNO FRANCESE FINO AL 24 LUGLIO MADRID RIPARTE IN GERMANIA TUTTI GLI ALUNNI IN CLASSE

Intanto è cominciato da 48 ore il monitoraggio dei 101 dipartimenti francesi per stabilire quali possono beneficiare del bollino verde (epidemia sotto controllo) o che invece sono penalizzati dal bollino rosso. Sulla base dei colori della cartina, il 7 maggio il governo potrà decidere diverse misure di apertura nei diversi territori del paese: più relax nei verdi, più austerity nei rossi. Per ora la Francia presenta una netta zona rossa nel nord est, con un epicentro di fuoco (per numero di contagi e posti in terapia intensiva) a Parigi e hinterland. Verso la riapertura, graduale e in ordine sparso, anche il resto del mondo.

PARIGI Pulizie a bordo della metropolitana

Negli Usa, nonostante un bilancio quotidiano ancora molto pesante, con circa 2mila morti al giorno, (un terzo dei contagiati di tutto il mondo), molti Stati, primo fra tutti la California, sono scesi in piazza per chiedere l'allentamento del lockdown. Ieri la Casa Bianca ha bloccato un'audizione davanti alla Camera (controllata dai democratici) del capo della commissione per la lotta al coronavirus Anthony Fauci. Un'audizione che il portavoce di Trump ha definito «controproducente».

LA CASA BIANCA BLOCCA UN'AUDIZIONE DI FAUCI: «CONTROPRODUCENTE» NEGLI USA UN TERZO DEI CONTAGIATI DI TUTTO IL MONDO

GLI ALTRI PAESI

Anche l'Europa prepara un "de-confinamento". In Spagna (che ieri, con 276 nuove vittime, ha comunque registrato un lieve calo), si può tornare a fare sport fuori dopo 48 giorni. Il premier Sanchez ha anche annunciato che da domani, quando cominceranno a riaprire ristoranti e caffè per le consegne a domicilio e take away, sarà obbligatorio l'uso delle mascherine sui mezzi pubblici. La Germania procede con la sua tabella di marcia, dopo la riapertura dei negozi e la ripresa della scuola per i liceali, domani torneranno a scuola le ultime classi delle elementari.

Francesca Pierantozzi

«Kim è vivo e sta bene». Pyongyang mostra le prime foto

COREA Il taglio del nastro da parte di Kim durante l'inaugurazione

IL CASO

PECHINO Sorridente e di buon umore, Kim Jong-un è riapparso in pubblico per la prima volta dopo un'assenza di tre settimane, senza apparenti segni di malattia, malgrado le voci sul suo stato di salute spintesi fino a indicarne la morte. E ha lanciato, invece, un sibillino messaggio sul dossier nucleare mentre i negoziati con gli Usa sono in fase di stallo. Le 21 foto diffuse dall'agenzia Kcna e pubblicate in prima pagina dal Rodong Sinmun, la voce del Partito dei Lavoratori, ritraggono il leader con il suo abito in stile Mao, impegnato il primo maggio nel taglio del nastro rosso inaugurale di una fabbrica di fertilizzanti fosfatici a Sunchon, città a 50 km a nord di Pyongyang. Disertando la solenne festa del 15 aprile, dedicata al compleanno del nonno Kim Il-sung, fondatore dello Stato, Kim aveva dato il via alle speculazioni sulle sue condizioni dopo un intervento cardiovascolare.

L'impianto di Sunchon, finito dopo 2 anni di lavori, può sfruttare uno dei metodi di processamento dell'uranio estratto in miniera ai fini di combustibile nucleare (per reattori o uso militare) con la trasformazione in perossido di uranio. Il processo può essere facilmente tenuto nascosto perché utilizza gli stessi impianti per i fertilizzanti, come avviene in forma trasparente in Egitto sotto la guida dell'agenzia atomica dell'Onu. La Corea del Nord ha bisogno di fertilizzanti, ma il modello di produzione incarna la politica del "byungjin" lanciata da Kim, sullo sviluppo parallelo di armi nucleari e crescita economica.

IL LEADER NORDCOREANO RIAPPARE IN PUBBLICO DOPO TRE SETTIMANE E INAUGURA UNA FABBRICA DI FERTILIZZANTI DOVE SI PUÒ LAVORARE L'URANIO

P.F.

Economia

SALINI IMPREGILO DIVENTA WEBUILD NASCE IL NUOVO POLO DELLE COSTRUZIONI

Pietro Salini
Ad Salini Impregilo

Cav, utile record per superare il Covid

▶Il bilancio della concessionaria Venezia-Padova registra un guadagno del 15% che consente di assorbire il calo del traffico

▶Serato: «Gli investimenti ci hanno permesso di affrontare con più serenità la tempesta dell'emergenza». Ricavi da pedaggi +3%

TRASPORTI

MESTRE Quasi 73 milioni tra auto e camion transitati sul Passante di Mestre, sull'autostrada Venezia-Padova e sulla tangenziale di Mestre. Numeri fantasmagorici se confrontati con il vuoto quasi pneumatico degli ultimi due mesi ma numeri reali, perché sono quelli registrati da Cav nel 2019, e che hanno permesso di affrontare anche l'emergenza Covid-19 di questi primi mesi del 2020. È il messaggio che emerge dalla lettura del bilancio di esercizio dell'anno scorso approvato dall'assemblea degli azionisti di Concessioni autostradali venete (Cav appunto).

INVESTIMENTI

«Gli investimenti nell'ultimo esercizio hanno permesso di affrontare con maggiore serenità lo tsunami scatenato dall'emergenza Covid, che ha coinvolto pesantemente anche il nostro settore e inevitabilmente avrà ripercussioni nell'esercizio corrente - spiega la presidente Luisa Serato –. Aver operato con lungimiranza in tempi non sospetti ci ha permesso di rimanere in carreggiata nella tempesta». E l'amministratore delegato Ugo Dibennardo ha specificato che «investire nel futuro ci ha consentito di operare in continuità, lavorativa, prestazionale e di pagamenti».

L'utile al netto delle imposte, che è stato di 27 milioni di euro con un aumento del 15,4% rispetto al 2018, va guardato dunque anche sotto la lente dell'emergenza sanitaria ed economica. E sommando gli utili, tutti reinvestiti in Veneto, alle imposte versate, il ritorno al Paese è stato superiore ai 56 milioni di euro.

In attesa che la pandemia scompaia, Cav ha affrontato le settimane durante le quali lungo i suoi tratti di autostrade e tangenziale non sono passati né Tir né automobili, esentando anche dal pagamento del pedaggio gli operatori in prima linea sul fronte sanitario, oltre ad aver rispettato gli impegni finanziari: del Project Bond acceso per pagare il Passante di Mestre, al 31 dicembre 2019, risulta un debito residuo di 620,5 milioni di euro, mentre è stato invece estinto nell'aprile 2019 il finanziamento subordinato Anas. Per il futuro la Società sarà in grado di continuare a far fronte al prestito obbligazionario, con il rimborso delle quote del Project Bond per 77,7 milioni di euro, e in secondo luogo agli impegni correlati agli investimenti, sia per esigenze funzionali alla gestione dei tratti autostradali in concessione, sia per la conclusione delle opere complementari e di completamento del Passante di Mestre. D'altro canto in chiusura di bilancio c'erano 127 milioni di euro di disponibilità liquide, più del doppio del 2018 (erano 76,1 milioni); inoltre sono state costituite riserve di liquidità (conti correnti vincolati), che al 31 dicembre 2019 ammontano a 72,5 milioni di euro, cui andranno ad aggiungersi le risorse dell'ordinaria gestione autostradale e dei pedaggi.

Altri dati salienti del bilancio:

RESTANO 620 MILIONI PER COMPLETARE IL PAGAMENTO DEL PASSANTE DI MESTRE. RADDOPPIATA LA LIQUIDITÀ

166,2 milioni di euro di valore della produzione, 144,1 milioni di ricavi da pedaggi (+3,03% rispetto al 2018), 110 milioni di costi della produzione (+1,04%), 30,4 milioni di costi dei servizi (+19,86%), 18,5 milioni di costo del personale (diminuito del 3,65%), 16,6 milioni di oneri finanziari (-20,17%).

INNOVAZIONE

Parte degli investimenti sono serviti, oltre che per la riqualificazione della pavimentazione, per l'innovazione: la riconversione degli impianti di illuminazione ora a Led, l'attivazione di Ainop, il database per il monitoraggio nazionale di gallerie, viadotti e ponti.

I 72 milioni e 984 mila veicoli transitati nel 2019 sono divisi in 56 milioni e 792 mila auto (+0,50%) e 16 milioni e 191 mila camion (+2,21%). In calo, invece, gli incidenti: sono stati 206 contro i 270 del 2018 (-23,70%), dei quali 130 hanno coinvolto automobili e 76 camion; inoltre il tasso di sinistrosità (il rapporto tra numero di incidenti e chilometri) è sceso del 24,04% fermandosi a 11,28.

Elisio Trevisan

TRAFFICO Corsie deserte a fronte di corsie intasate: i due volti delle autostrade venete prima e dopo l'emergenza Coronavirus

Il fondatore di Alpinestars aveva 90 anni

Addio a Sante Mazzarolo "stella alpina" dei piloti

IL LUTTO

MASER Addio alla "stella" dell'imprenditoria trevigiana. Venerdì è morto Sante Mazzarolo, fondatore nel 1963 della "Alpinestars", in italiano "stelle alpine", di Maser. Malato da tempo, Mazzarolo si è spento a 90 anni nella sua casa in paese. Lascia la moglie "Dolly" e i tre figli: Gabriele, che dell'Alpinestars è ora amministratore delegato, Gloria e Lucia, pure impegnate nell'attività di famiglia. Mazzarolo fondò "Alpinestars" da semplice artigiano.

LO SVILUPPO

Negli anni, l'impresa è divenuta un'eccellenza internazionale nel settore dell'abbigliamento protettivo e delle attrezzature tecniche nel mondo delle due e quattro ruote. La storia dell'Alpinestars inizia nel 1963 con la produzione di scarpe per escursioni e scarponi da sci. Poi nasce il moderno stivale da motocross. L'apice si ha negli anni '90 con la realizzazione di indumenti protettivi per sportivi, come le tute in pelle e i guanti per piloti di Formula 1, MotoGp, Wec e Nascar. L'azienda è sbarcata anche a Los Angeles e Tokyo, mantenendo comunque il suo cuore pulsante in Italia, con sedi e laboratori di ricerca e sviluppo ad Asolo e Maser. Nota la partnership, avviata circa 10 anni fa, col team di F1 Red Bull, ma la "stella alpina" era pure su guanti e tuta di Jenson Button, campione del mondo 2009, e sull'abbigliamento dell'ex iridato Ferrari Kimi Raikkonen, ai tempi in cui "Iceman" correva per la Lotus.

IMPRENDITORE Sante Mazzarolo

Passando alle due ruote, veste Alpinestars anche Marc Marquez, campione in carica di MotoGp.

LA MENTALITÀ

Sante Mazzarolo apparteneva a quella generazione che, nel dopoguerra, si rimboccò le maniche creando colossi imprenditoriali in grado di sviluppare idee innovative. Nella sua vita ha affrontato la prova più dura quando perse una figlia di 7 anni. Tante le sue passioni, su tutte quella degli olivi, piantati nella proprietà collinare a Coste. Molto religioso, andava sempre a messa e in chiesa aveva anche suonato l'organo. Il cordoglio dell'imprenditoria locale è espresso da Patrizio Bof, presidente dell'associazione Sportsystem: «Alpinestars è un'impresa internazionale che ha saputo mantenere le radici nel nostro territorio. Sante vi ha dato slancio e immagine, è un bene che i figli stiano continuando l'attività, il ricambio generazionale è importante per non perdere il tessuto imprenditoriale che ci appartiene».

Federico Fioretti

Vanini: «Così riapriamo le concessionarie in sicurezza»

▶Il presidente del Gruppo AutoTorino: «Se saremo bravi perderemo il 30%»

L'INTERVISTA

A marzo le vendite hanno registrato un calo dell'85%. E ad aprile il crollo è stato totale, pari al 100%. Numeri spaventosi per chi aveva chiuso il 2019 con un fatturato di 1,2 miliardi di euro e 52.800 veicoli venduti. Ma Plinio Vanini, presidente del gruppo AutoTorino, principale dealer macchine in Italia, primo e unico concessionario inserito nella "top 50" della IDCP Guide to Europe's Biggest Dealer Groups, nonostante il quadro a tinte fosche guarda al futuro con ottimismo: domani riaprono le 52 filiali nel Nord Italia, di cui 4 nel Veneto (Belluno, Treviso e Venezia) e 7 in Friuli Venezia Giulia (Udine, Pordenone e Trieste, dopo la fusione con Autostar, operativa dal settembre scorso) con 1.650 collaboratori da salvaguardare

Come sono stati questi ultimi due mesi?

«Dal punto di vista commerciale siamo a zero, con un fatturato inesistente, ma abbiamo utilizzato questo tempo per cercare di velocizzare progetti tecnologici già in cantiere e per raggiungere i clienti nelle loro abitazioni».

Il Coronavirus come cambierà il vostro modo di lavorare?

«Dobbiamo essere in grado di garantire tutti i processi di vendita e di acquisto online, anche se il rapporto azienda-cliente rimarrà fondamentale, perché la tecnologia non potrà mai sostituire l'uomo. Però abbiamo ottimizzato percorsi innovativi affinché l'auto si possa comprare comodamente da casa. In secondo luogo, in questo periodo ci siamo adoperati per far sì che ci siano le condizioni di massima sicurezza anti-contagio per clienti e operatori che si danno appuntamento all'interno delle concessionarie, dove sono previsti percorsi in sicurezza che garantiscono, tra l'altro, il rispetto della distanza tra una persona e l'altra».

Ma che scenario si prospetta alla riapertura?

«Di sicuro non troveremo la situazione che abbiamo lasciato. Troppe saranno le persone che nelle prossime settimane si troveranno senza un lavoro e che quindi avranno ben altre priorità che venire ad acquistare la macchina nuova. Certo, la dovrà comprare chi sarà costretto, perché la vecchia non funziona più, o perché non vuole spostarsi con i trasporti pubblici per paura del virus. Ma si tratta di numeri esigui rispetto alla clientela che avevamo prima. Diciamo che potremo considerarci fortunati se entro fine anno il calo si attesterà sul 30-40%».

CONCESSIONARIE Plinio Vanini

«AUTO ESPOSTE CHIUSE E SANIFICATE DOPO OGNI PROVA. DEVE CAMBIARE IL RAPPORTO TRA STATO E AZIENDE, BASTA CON I SOLDI A PIOGGIA»

E come si svolgeranno le operazioni all'interno delle filiali?

«Le vetture esposte saranno chiuse e verranno aperte nel momento in cui il cliente vorrà salire a bordo, rigorosamente da solo. Subito dopo ogni veicolo dovrà essere sanificato e chiuso nuovamente. E le macchine acquistate su richiesta saranno poi consegnate a domicilio da un nostro operatore che, arrivato a destinazione, procederà con un'ultima sanificazione prima di dare le chiavi al cliente. E pure i tagliandi funzioneranno allo stesso modo. Inoltre, per evitare la contaminazione degli oggetti, nelle concessionarie non ci saranno più documenti cartacei, ma si useranno i tablet per ogni procedura».

Che previsioni fa per i prossimi mesi?

«Posso dire che ora dobbiamo "giocare in attacco" ed essere sempre propositivi. Ci sarà un futuro, per forza, ma è necessario guardare a breve con sano realismo e a più lunga distanza con un altrettanto sano ottimismo. La soluzione al problema arriverà dalla scienza, con la messa a punto del vaccino. Nel frattempo, però, non possiamo convivere con la paura: stare "chiusi in difesa" significherebbe limitare spese e consumi, e quindi mettere ko il mercato».

Qual è, quindi, il suo auspicio?

«Spero che cambino le relazioni tra Stato e mondo delle imprese, perché oggi la burocrazia penalizza le aziende capaci e i sostentamenti dati a pioggia non rimettono in moto l'economia. Questo denaro deve servire per realizzare infrastrutture, in maniera da dare lavoro a chi non lo ha, perché vivere con il reddito di cittadinanza non è dignitoso. Doveroso, invece, è aiutare chi effettivamente ha bisogno».

Nicoletta Cozza

L'addio

Morto Sam Lloyd, il celebre avvocato della serie Scrubs

È morto Sam Lloyd, l'attore americano famoso per il personaggio dell'avvocato Ted Buckland nella serie tv "Scrubs Medici ai primi ferri". Aveva 56 anni e l'annuncio della scomparsa, la sera del 30 aprile a Los Angeles, è stata data dal suo agente, Kevin Turner, su 'The Hollywood Reporter' online. Nato a Weston, nel Vermont, il 12 novembre 1963, Sam Lloyd era nipote dell'attore Christopher Lloyd. Nel gennaio 2019 gli era stato diagnosticato un tumore al cervello inoperabile. Il produttore di Scrubs, Tom Hobert, e sua moglie Jill avevano lanciato una campagna per raccogliere fondi per curare l'attore, su GoFundMe, che ha incassato circa 160.000 dollari. Lloyd ha interpretato tutti e 95 gli episodi di «Scrubs», andati in onda nella serie originale dal 2001 al 2009, ambientata in un ospedale californiano. Ma è stato l'interprete anche di molte altre serie tv come "Desperate Housewives", "Modern Family" e "West Wing".
Lascia la moglie Vanessa e il loro figlio Weston, nato nel 2019.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

L'8 maggio ricorrono i 140 anni dalla morte del grande scrittore francese, autore di capolavori come "Madame Bovary" e "L'educazione sentimentale". Ma il tormentato pessimismo e l'assenza di ironia sono anche i limiti delle sue opere

di
CARLO
NORDIO

Flaubert, quel genio che non aveva pietà

Tra poco la Francia celebrerà l'anniversario della morte di Gustave Flaubert, avvenuta l'8 Maggio 1880. Qui abbiamo a suo tempo rievocato il processo cui fu sottoposto quello che molti considerano il più grande romanziere francese dell'800. Ora lo onoriamo ricordandone, nei limiti del possibile, le opere principali. Cominciando, naturalmente, da quella che quasi lo identifica: *Madame Bovary*.

Il romanzo apparve a puntate, nella Revue de Paris, nell'ultimo trimestre del 1856. La sua pubblicazione integrale sarebbe arrivata poco dopo. La trama era tratta da una storia vera, quella di Delphine Couturier, suicidatasi a 27 anni dopo aver consumato lo spirito nella noia, il fisico negli adulteri e il patrimonio nei debiti. Come lei, Emma Bovary è la moglie di un medico di campagna, ottuso e mediocre, che si accontenta di un caldo letto e di un piatto di bollito. La giovane, nutritasi di letture eroiche e sentimentali, sogna amori impossibili. Quando, dopo un ballo scopre il bel mondo, la fantasia galoppa verso avventure più ardite, che la modesta provinciale asseconda con dei deludenti surrogati. Emma civetta con un corteggiatore, si concede a un altro, tenta la fuga, viene abbandonata, ritrova il primo amoroso, spende e si indebita, cade nella depressione e alla fine si suicida con l'arsenico. Il marito trova le lettere del tradimento, ma si rassegna «perché questo era il destino».

IL RITRATTO
Lo scrittore Gustave Flaubert in un ritratto del pittore francese Eugène Giraud (1856 circa)

IL TERMINE

Flaubert fece come Shakespeare con Holinshed: trasformò una cronaca prosaica in un capolavoro di lingua e di psicologia. Lavorò di stile, ricomponendo le frasi decine di volte, e alzandosi di notte, come Petrarca, per correggere una dissonanza. Ma soprattutto rappresentò un aspetto dell'animo umano che ne avrebbe assunto addirittura il nome: il "bovarismo", che nella sua formulazione più semplice, data da Jules de Gaultier, consiste nel «concepirsi diversamente da quello che si è». In quanto tale, esso non riguarda solo la moglie frustrata di un borghese di provincia che sogna evasioni passionali, corteggiamenti notturni e giuramenti lacrimosi. Esso riguarda quel generale bisogno di evasione dalla ripetitività del quotidiano verso orizzonti più ampi, nella macerante attesa di un qualcosa che non arriva mai.

RAPPRESENTÒ TALMENTE BENE L'ANIMO UMANO CHE "BOVARISMO" DIVENTÒ UN TERMINE PER ESPRIMERE IL BISOGNO DI EVADERE DALLA QUOTIDIANITÀ

Sopra, una scena del film "Madame Bovary" di Claude Chabrol (1990) Sotto, "La Tentation de saint Antoine" (1878) del pittore belga Félicien Rops

Il romanzo suscitò le ire della censura. Flaubert fu processato e assolto con una paternale del giudice, e risalì di fama ma non di morale. Era sempre burbero e scontento, e trovava nel lavoro l'unico sollievo a un disagio esistenziale che nemmeno la frequentazione dei salotti parigini riusciva a mitigare. Nel 1869, dopo sette anni di correzioni e ritocchi, pubblicò *L'educazione sentimentale*, una variazione meno tragica, ma ancor più amara, del romanzo precedente. Il protagonista, Frederich Moreau è un giovane studente con la stessa natura onirica della Bovary, l'aspirazione a un amore eterno e a un adeguato avanzamento sociale. Sul battello di Nogent incontra Marie Arnoux, e ne trae un tale innamoramento che «il desiderio del possesso fisico spariva sotto uno struggimento più profondo, in una curiosità illimitata e dolorosa». Ma lei è sposata e lo ignora. Poiché in amore - a differenza di quanto accade in economia - è l'indisponibilità che aumenta il bisogno, Federico idealizza Marie fino all'ossessione, e ne cercherà per tutta la vita una sostituta. Intanto arriva a Parigi, si laurea di malavoglia, entra nel "demi monde", eredita una fortuna rapidamente sciupata, tenta invano la carriera politica, instaura relazioni simultanee con una "lorette"e una contessa, gli nasce e gli muore un bambino, e alla fine lascia l'una e altra, sempre pensando al primo amore perduto.

Passano gli anni, e un giorno Marie gli si presenta, giusto per confidargli che anche lei lo aveva sempre desiderato. Le pagine di queste confidenze delicate e nostalgiche sono l'unica concessione che Flaubert fa al romanticismo, e sono tra le più belle della letteratura. Ma Federico ormai è un maturo borghese quasi indigente, lei è ingrassata con i capelli bianchi, e la cosa finisce lì. Per rimediare a questo eccesso di lirismo, Flaubert termina il romanzo con un capitolo posticcio, dove Federico rievoca con un amico la vicenda di un fallimento giovanile in un bordello infame. L'Autore vuole dirci – e lo scriverà nella sua corrispondenza – che lo spazio sognante dei pensieri vaghi e dei desideri inconsistenti è incompatibile con la vita reale. Solo l'arte può costituire, se non una via di fuga, almeno un analgesico.

LE TENTAZIONI DI SANT'ANTONIO

Nel 1874 Flaubert pubblicò le *Tentazioni di Sant 'Antonio*, sulle quali meditava da trent'anni. È un'opera singolare, che, ripetutamente depurata delle stramberie fantasiose delle prime stesure, mantiene l'eleganza di una prosa distillata con maniacale e paziente abilità. L'apparizione della regina di Saba, che evoca al Santo tutte le immagini dell'erotismo più raffinato e perverso, è così letteraria da perdere ogni malizia accattivante, cosicché anche il lettore, come Antonio, realizza subito che si tratta di una lussuria ingannevole. Il quasi contemporaneo dipinto di Félicien Rops, sullo stesso soggetto, rende assai meglio la malizia del tentatore e i turbamenti del povero anacoreta. L'ultima opera, *Bouvard et Pécuchet*, è un ennesimo ritorno al motivo dominante: il fallimento di due amici in tutte le iniziative delle loro vite sciupate. Flaubert morì lasciandola incompiuta. Ma temiamo che la conclusione avrebbe accentuato, se possibile, l'animo amaro del suo Autore, perché Flaubert fu tormentato dal pessimismo, e da una sfiducia nella natura umana che sconfinava nel disprezzo. Ma questa visione riduttiva costituisce anche il limite dei suoi romanzi.

Noi ammiriamo ogni volta di più *Madame Bovary*, come rileggiamo volentieri i *Promessi Sposi*, perché rappresentano la perfezione linguistica dell'Ottocento e al contempo dipingono alcuni personaggi con una genialità che li rende universali. Ma così come nel Manzoni l'affidamento costante a una Provvidenza benevola risulta insoddisfacente e persino stucchevole, così l'esasperato sarcasmo di Flaubert rischia di innervosirci nella sua unilateralità. La vita (almeno quella di questo mondo) non sarà certo retta da una Divinità che ne garantisca felicità e giustizia, ma non è nemmeno una giostra di sconfitte come è rappresentata in questi mediocri personaggi della provincia francese. Una mente razionale può rifiutare le vuote illusioni consolatorie, ma non può inaridirsi nella sterile osservazione delle nostre insufficienze. Perché questo fu il dramma di Flaubert: gli mancarono le due doti che, secondo Anatole France, ci consentono di sopravvivere: l' ironia, che sorridendo alla vita la rende amabile, e la pietà, che piangendo sulle sue disgrazie la rende sacra.

La nuova fiaba dello scrittore cadorino sul rapporto tra gli uomini e gli animali
Un inno contro la violenza e la caccia

Vidotto difende la Natura

SCRITTORE Francesco Vidotto, cadorino di Tai, si dedica alla narrazioni sulla montagna veneta. Questo ultimo libro è un racconto contro la violenza dell'uomo sulla natura

IL LIBRO

Esce in questi giorni per le edizioni Minerva il nuovo libro dello scrittore cadorino Francesco Vidotto dal titolo "Il Cervo e il bambino". Vidotto torna così alle origini pubblicando con la casa editrice emiliana alla quale sono legati alcuni suoi intensi ed emozionanti libri come "Siro", storia di un pastore che fin da bambino sognava di imparare a leggere e "Oceano", dove l'autore racconta la vigorosa vita di un anziano boscaiolo che si chiamava Oceano e non aveva mai visto il mare.

CONTRO LA VIOLENZA

"Il Cervo e il bambino" è un racconto dove la montagna del Cadore con le sue cime superbe e note come l'Antelao e il Montanel, i suoi straordinari altipiani, pascoli, boschi e torrenti, fa da cornice a una vicenda dolce e commovente. Il libro narra la storia di un uomo che va a caccia insieme al suo figlioletto di 5 anni, per uccidere un cervo. Il bambino è il primo a raggiungere la preda ferita.

L'animale allora parla all'anima pulita del fanciullo di come, nei lunghi anni della sua esistenza di cervo, abbia imparato a conoscere l'uomo. La vita del cervo rappresenta sostanzialmente il trionfo della natura e dei suoi valori che l'uomo non sa cogliere, accecato spesso dalla violenza e dalla supponenza, che porta la razza umana a voler togliere agli altri più che a dare. «Vedevano in me il fascino della vita selvaggia ma nel loro cuore già vibrava tenue l'istinto di addomesticarmi perché quando fiuti la libertà altrui, ti pare di poterla arraffare privandone che ne è in possesso».

Vidotto, attraverso gli occhi del cervo e la sincera spontaneità e delicatezza del bambino, indaga le debolezze e le incredibili contraddizioni dell'uomo adulto così difficili da decifrare sia per l'istinto animale e sia per l'animo innocente di un fanciullo. «L'uomo vi caccerà perché siete belli e grandi e forti e lui, l'uomo, cerca sempre di appropriarsi delle cose più belle». Le pagine di questo racconto sono profonde e ricche di suggestioni che fanno talvolta sorridere e talvolta riflettere il lettore. C'è sempre l'illusione che l'essere umano riesca in qualche modo a riscattarsi e alla fine l'autore ci regalerà una speranza concedendo ancora all'uomo la possibilità di poter cambiare il suo futuro.

LA RIFLESSIONE

«Gli uomini – chiesi – sono tutti così?» «No – rispose lui – ve ne sono di migliori. Li chiamano "bambini». Lo stile della scrittura di Vidotto è semplice e armonioso. La descrizione delle bellezze naturali e della montagna così amata dallo scrittore, è curata e mai banale, senza inutili abbellimenti stilistici che potrebbero rendere la narrazione troppo ridondante e difficile da leggere. "Il Cervo e il Bambino" forse rappresenta una sintesi delle principali qualità letterarie dell'autore dove la passione per la scrittura riesce a dare una fortissima carica poetica ad un racconto che entra, attraverso l'amore, profondamente nel nostro cuore.

Giannandrea Mencini

IL CERVO E IL BAMBINO di Francesco Vidotto
Minerva
10 euro

UN UOMO E UN BIMBO NEI BOSCHI TRA L'ANTELAO E IL MONTANEL TRA PASCOLI E LAVORI MANUALI

Musica classica

Bayreuth, la direttrice sta male, salta il festival wagneriano

EREDE Katharina Wagner

Anche il prestigioso festival wagneriano di Bayreuth quest'anno non si farà a causa dell'emergenza Covid-19 lasciando così senza musica i tanti appassionati del celebre musicista tedesco. Ma oltre a questo un altro problema si affaccia per gli organizzatori del festival. È giunta notizia infatti che la direttrice del festival wagneriano di Bayreuth non potrà svolgere il suo incarico «fino a nuovo avviso» perché «malata da molto tempo»: lo ha annunciato un portavoce del festival alla Dpa. Katharina Wagner, 41 anni, è la pronipote del compositore Richard Wagner e la figlia di Wolfgang Wagner, alla guida del festival fino al 2008. Dal 2015 era da sola alla guida della manifestazione musicale e lo scorso anno aveva rinnovato il suo impegno contrattuale con il festival fino al 2025. Per il momento verrà sostituita dal responsabile esecutivo del Festival, Heinz-Dieter Sense, a titolo commissariale che avrà comunque il compito di traghettare l'organizzazione in questo momento così delicato a causa della pandemia del coronavirus. A lui toccherà l'allestimento della stagione 2021.

Zucchero gira a San Marco il suo nuovo video

IN PIAZZA

Non si sa se sarà un nuovo hit a cui da ormai più di trent'anni ci ha abituato, ma il video sarà sicuramente suggestivo. L'ambientazione del nuovo clip di Zucchero Fornaciari è infatti una piazza San Marco deserta, struggente nella sua desolazione di musei, caffè storici e botteghe chiusi. Un'occasione, quella di ieri, unica per poter chiudere uno dei luoghi più visitati al mondo senza colpo ferire.

PER VENEZIA

L'ambientazione veneziana non è casuale, poiché il cantautore emiliano vuol far qualcosa per aiutare la città e il suo amico, il sindaco Luigi Brugnaro, con cui tiene un legame che dura da anni.

«Sono innamorato di Venezia - ha detto ieri sbucando dalle transenne dietro il museo Correr in palandrana in pelle viola e l'immancabile cappello a cilindro con le stesse sfumature - qui mi sento a casa, tant'è vero che quando posso vengo».

VENEZIA Zucchero Fornaciari al suo arrivo in Piazza San Marco, accanto il set del nuovo video

Poi è sparito, a braccetto con il sindaco, che ieri era vestito con la divisa della Protezione civile.

Sul testo e sulle note della nuova canzone che vuol essere un omaggio alla sua seconda città, in questo momento ferita più di altre, c'è ancora il massimo riserbo. Tra l'altro, non si sentiva nulla, nel senso che non c'era musica diffusa in piazza, ma si è girato solamente il video. Per la cronaca, fino all'imbrunire.

LA SECONDA CASA

Che Zucchero sia affezionato a Venezia non è un mistero e da quando ha acquistato l'appartamento alla Giudecca le sue visite sono aumentate. Dice che la bellezza di Venezia lo ispira e la usa come ritiro creativo, come ha detto e fatto nel 2019. Ad affascinarlo non è solo l'aspetto dell'architettura e del paesaggio, ma anche quelle abitudini che altrove si sono perse. Cose piccole, come il pesce incartato al mercato e il vino casalingo spillato dalla damigiana. Tanto da dire, dopo il concerto in piazza del 2018 "voglio invecchiare in questa città".

IL CONCERTO

Il cantante è spesso presente alle cene organizzate dal sindaco ed è stato tante volte ospite della festa di capodanno alla Scuola grande della Misericordia. Ma a Venezia tutti ricordano il concerto che ha fatto ad inizio luglio del 2018 proprio in piazza San Marco, dove ha fatto divertire e ballare settemila persone. Anche allora aveva deciso di fare una donazione alla città di 60mila euro e di prestarsi alla campagna #EnjoyRespectVenezia a favore di un turismo più consapevole e compatibile con la delicata trama architettonica di Venezia. La prima delle due serate si ricorda che un temporale minacciava il concerto, ma le note di "Partigiano Reggiano" sparate ad altissimo volume dai diffusori avevano vinto sul meteo e anche sul più dubbioso fra gli spettatori.

Adesso il ritorno a Venezia, sua musa ispiratrice, con un video e una canzone per dire grazie di esistere. Chissà che ci sia anche un aiuto concreto, poiché l'ex Serenissima in questo momento ha bisogno davvero di tutti.

Michele Fullin

Televisione

Su Netflix Chazelle e il jazz multietnico

Il proprietario di un jazz club parigino si trova invischiato con pericolosi delinquenti, mentre lotta per difendere il locale, la sua band e la figlia adolescente. Il regista premio Oscar Damien Chazelle (La La Land, First Man) questa volta è alle prese con una poetica e magnifica miniserie originale Netflix ambientata nel mondo dei jazzisti dei club parigini con la sceneggiatura di Jack Thorne.

In particolare, negli otto episodi Elliot Udo (André Holland) deve tentare di salvare il locale che gestisce, mettendolo al riparo dagli affari criminali del socio Farid (Tahar Rahim), mentre arriva negli Stati Uniti la figlia Julie (Amandla Stenberg, nella foto). Disponibile dall'8 maggio, tutti gli episodi di cui si compone la prima stagione verranno caricati contemporaneamente e saranno disponibili lo stesso giorno in tutti i Paesi in cui è presente Netflix. A The Eddy hanno collaborato nomi importanti quali Jack Thorne, Glen Ballard e Alan Paul. Le riprese si sono svolte a Parigi, dove ha luogo la storia narrata nello show, che presenta dialoghi in inglese, francese e arabo.

Chazelle, che come si può intuire dal nome ha origini francesi e parla la lingua, ha dichiarato all'inizio di questa nuova avventura: «Ho sempre sognato di girare a Parigi, perciò sono doppiamente emozionato di collaborare a questo progetto con questa squadra e di aver trovato in Netflix la nostra casa». La storia ruota attorno a Elliot Udo, un tempo apprezzato pianista di New York che adesso fatica a mantenere a galla la sua nuova attività: un jazz club a Parigi, in periferia, che ha diversi debiti. Come se la sua situazione non fosse abbastanza critica, il suo socio Farid ha fatto qualche affare un pò ambiguo ed ora i due si ritrovano a dovere un sacco di soldi a gente poco raccomandabile. Elliot non può nemmeno andare alla polizia, altrimenti gli farebbero chiudere il locale. In tutto ciò, la figlia Julie si trasferisce a vivere con lui. André Holland, visto in The Knick, nella sesta stagione di American Horror Story e più di recente in Castle Rock, interpreta Elliot Udo. Al suo fianco c'è Joanna Kulig, attrice polacca. Il suo ruolo è quello di Maya, cantante al jazz club con un problema di alcolismo ma quando canta l'attenzione è catapultata su di lei su di lei. Farid è Tahar Rahim. Mentre Amandla Stenberg è Julie, alla fine tra tante vicissitudini e problemi sarà proprio la musica ad avvicinare padre e figlia.

LA CAUSA

Giudice nega la parità salariale alle calciatrici Usa

Le calciatrici della nazionale Usa, due volte campionesse del mondo, hanno perso il 1 round nella causa che le oppone alla federcalcio americana per ottenere pari diritti salariali con la squadra maschile. A Los Angeles il giudice Gary Klausner ha respinto la richiesta di risarcimento di 66 milioni di dollari

CALCIO, LE REGIONI SFORNANO L'ASSIST

▶Accesso ai centri sportivi: sì del ministro Boccia solo se gli enti lo hanno previsto nelle ordinanze

▶I giocatori potranno sostenere sedute individuali facoltative: romanisti e laziali, via libera mercoledì

LA SVOLTA

ROMA Via libera per le corsette dei calciatori nei centri sportivi. Ma solo quelle. Una battaglia, nella guerra per la ripresa del campionato, il calcio l'ha vinta. Sì alla possibilità di fare esercizio anche per gli atleti di discipline di gruppo. A dare il via libera, con ogni probabilità, sarà nelle prossime ore il Ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia. Già, proprio lo stesso ministro che, mercoledì scorso durante un videoconferenza rispondendo ad un governatore, aveva sottolineato che la parte del Decreto sugli allenamenti andava «precisata». Ecco che pochi giorni dopo quella precisazione arriva. A dare una grossa mano alla serie A, penalizzata dall'ultimo Dpcm, sono intervenute le regioni. Non tutte sia chiaro. Lo hanno fatto solo l'Emilia Romagna (la prima), il Lazio, la Campania e la Sardegna con un'ordinanza specifica dove si legge che l'attività sportiva e, si badi bene, non le sessioni di allenamento complete, è consentita «anche agli atleti, professionisti e non, di discipline non individuali, come ad ogni cittadino, in aree pubbliche o private, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri e rispettando il divieto di ogni forma di assembramento». Una sfumatura ma che consente ai club di poter riprendere a correre. Di fatto è autorizzato il jogging nei centri sportivi evitando così la stranezza di vedere un calciatore in un parco cittadino. E poco importa se non ci sarà il pallone, se non potranno essere usate palestre, spogliatoi e uffici. L'importante era tornare a correre. Un primo passo verso il via libera fissato, almeno a parole, per il 18.

DECISIONI DIVERSE

Il Bologna lo farà da martedì a Casteldebole in forma assolutamente facoltativa. Stesso discorso per il Sassuolo che apre il Mapei Stadium ai suoi calciatori: sei atleti all'ora e senza staff tecnico. E per il Parma. La Spal, invece, ha deciso che convocherà i propri giocatori solo quando ci sarà un protocollo sanitario condiviso da tutti. Oggi incontro tra la commissione medica della Figc e il Cts. Lazio e Roma potranno farlo solo dal 6 maggio. E il Napoli? Via libera anche in Campania ma i ragazzi di Gattuso prima di scendere in campo faranno i vari test. Tradotto non se ne parla prima di fine settimana. Il Cagliari anche aspetta il protocollo. Oltre alla salute, c'è anche un tema di responsabilità in capo ai club, non solo civile. La scelta di queste regioni di fatto ha creato un po' di scompiglio nel governo da sempre molto rigido sull'argomento allenamenti.

JUVE, STRANIERI NON TORNANO

La palla adesso è passata nelle mani del Premier, Giuseppe Conte. L'atteggiamento ostruzionistico del Ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora (ieri ha dato segnali d'apertura chiedendo al Cts di rivalutare le linee guida) finora non ha prodotto grandi risultati. Anzi ha inasprito il confronto e creato malumore nell'opinione pubblica. A dare la spallata decisiva è stata anche il fatto che la serie A si è compattata: un miracolo compiuto dal presidente Paolo Dal Pino e dell'Ad Luigi De Siervo. O meglio hanno isolato il solo Urbano Cairo del Torino da sempre contrario a qualsiasi ripresa. Chiaro che ora il passo avanti di alcune regioni sarà sicuramente seguito anche dalle altre. Oggi potrebbero uniformarsi anche Lombardia e Toscana. Il Piemonte resta ancora in dubbio. C'era da aspettarselo visto che il Torino non ha la minima intenzione di allenarsi e la Juventus che, pur avendo espresso formalmente la volontà di riprendere, ha nove giocatori ancora all'estero e Dybala in attesa di sapere se il quarto tampone è positivo o no.

POSSIBILI DA SUBITO CONTROLLI ANTIDOPING ORA LA PALLA PASSA NELLE MANI DEL PREMIER CONTE: LUI DIRÀ SE SI POTRÀ GIOCARE ANCORA

OCCHIO ALLA GERMANIA

Una battaglia importante ma la guerra per tornare a giocare il campionato è ancora lunga. Oggi possibile incontro per chiarire alcuni punti del protocollo. Per la ripresa sarà fondamentale capire anche cosa faranno la Germania e l'Inghilterra.

Emiliano Bernardini

CASO INGAGGI Gonzalo Higuain guadagna 7,5 milioni a stagione

La situazione del calcio europeo

LE DEADLINE

- **25 maggio** Risposta ufficiale delle **Federazioni** sull'intenzione di far ripartire o meno i campionati
- **2 agosto** Data ultima per la **chiusura dei campionati nazionali**
- **26 agosto** Finale di **Europa League**
- **29 agosto** Finale di **Champions League**

COSÌ I TOP 5 CAMPIONATI

	PARTITE DA GIOCARE	CLASSIFICA	PROSSIME SCADENZE
Serie A	124	Juventus 63, Lazio 62, Inter 54	**18 maggio** possibile ripresa degli allenamenti
Premier League	92	Liverpool 82, Man. City 57, Leicester 53	**7 giugno** possibile ripresa del torneo
Liga	110	Barcellona 58, Real Madrid 56, Siviglia 47	**4 maggio** ripresa allenamenti individuali
Bundesliga	81	Bayern M. 55, Borussia D. 51, Lipsia 50	**16 maggio** possibile ripresa del torneo, ok dei governi regionali
Ligue 1	101	Psg 68, Marsiglia 56, Rennes 50	Campionato interrotto su decisione del Governo Psg, Campione

L'Ego-Hub

Le strategie

«Nuova stagione con rose invariate»

Il calciomercato marchiato dall'emergenza Covid-19 sarà inevitabilmente diverso. Scenderanno i prezzi, diminuiranno i valori dei cartellini dei calciatori. E cambierà il modo di operare di molte società, soprattutto per quelle costrette a ridurre drasticamente i costi. Tre quindi le strade: aumentare gli scambi, puntare sui vivai e rimandare gli acquisti. Proprio quest'ultimo scenario è stato commentato dal ds della Juventus Fabio Paratici, in occasione di un'intervista a Sky che verrà trasmessa oggi: «Non è da escludere il fatto di tenere la stessa rosa di questa stagione anche nella successiva, quella del 2020/21. Il prossimo sarà un calciomercato creativo. Ogni giorno cambiamo visione e siamo più pessimisti o ottimisti a seconda del bollettino delle ore 18». Difficile gestire rose extra largecon stipendi come quello di di Higuain (7,5 milioni di euro) ma soprattutto a quello di Cristiano Ronaldo (31 milioni). Ecco perché i club non escludono l'eventualità di spalmare i costi su più anni con rinnovi ad hoc. L'idea piace anche al Milan, ma non ad esempio all'agente di Donnarumma, Mino Raiola.

Ecco come cambia il protocollo Figc

IL RETROSCENA

ROMA Nessuna comunicazione ufficiale ma oggi potrebbe andare in scena l'incontro decisivo tra la Figc e il Comitato tescnico Scientifico sul protocollo sanitario per la ripresa degli allenamenti. Ma non solo perché in caso di ok definitivo la strada per la ripresa del campionato sarebbe spianata. Era stato lo stesso Ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora a porla come condizione: «Se la Figc e la commissione tecnico scientifica del governo troveranno un'intesa sul protocollo di sicurezza, gli allenamenti riprenderanno; viceversa sarà il governo a decretare la chiusura del campionato». Chiaro i i medici delle 20 squadre di serie A si sono dati da far per cercare di snellire più possibile il protocollo.

IMMUNOGLOBINE

La novità più grande riguarda i test sierologici. Saranno di fatto preferite ai tamponi. Sono più economici e si evita così l'impasse con i normali cittadini. Di fatto l'opinione pubblica lamentava una corsia preferenziale per i calciatori. Questione superata perché dall'analisi delle Immunoglobine G e da quelle M si può avere maggiore chiarezza sullo stato del contagio. Il tampone sarà fatto sono nei casi sospetti. Di fatto ci si sottoporrà al test molecolare solo in presenza di anticorpi (quindi persone che hanno già contratto il virus). E lo si farà per capire se sono ancora positivi perché gli anticorpi che vengono sviluppati sono un sinonimo di guarigione ma non danno una certezza matematica. Quindi si potrebbero avere anticorpi ma essere ancora positivi. In questo modo può essere spiegato il caso Dybala. Inoltre quando i giocatori arriveranno nei vari centri per le visite dovranno essere muniti di una autocertificazione dove specificano se hanno avuto sintomi o se sono stati a contatto con persone che li hanno avuti.

ATTESA PER IL VERTICE CON IL CTS, I MEDICI STUDIANO MODIFICHE: PIÙ TEST SIEROLOGICI, TAMPONI NEI CASI DUBBI E AUTOCERTIFICAZIONE

POSITIVI E RESPONSABILITÀ

E se un giocatore risultasse positivo? Di fatto sarà trattato come un infortunato e verrà isolato dal gruppo. Il Coni però vorrebbe rispettare le regole del Governo, con 14 giorni di quarantena per tutti compreso chi ha avuto i contatti con l'eventuale positivo. La Lega, invece, ha proposto uno stop di 5-7 giorni e l'isolamento solo per chi coinvolto. Non verrà, per una questione di privacy, rivelato il nome del giocatore risultato positivo. L'altro grande nodo è quello della responsabilità e delle possibili vie legali. Responsabilità ricadrà sui medici sociali ma come per le normali visite di idoneità sportiva. Quindi in caso di cause sarà verificato solo se hanno espletato tutta la solita profilassi. Lo spiraglio per l'intesa sembra sempre più grande.

E.B.

APERTI SOLO I CAMPI CHIUSI SPOGLIATOI PALESTRE E PISCINE RIPARTONO PARMA SASSUOLO E BOLOGNA, SPAL E NAPOLI FRENANO

Gabriele Gravina, n.1 Figc

METEO

Temporali sugli Appennini meridionali, sole e caldo altrove.

DOMANI

VENETO
Pressione in aumento. La giornata sarà caratterizzata da condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata che trascorrerà con la pressione in aumento che garantirà il bel tempo, infatti il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata che trascorrerà con la pressione in aumento che garantirà il bel tempo, infatti il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso salvo una temporanea copertura al mattino.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | IL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	19	Ancona	10	20
Bolzano	11	25	Bari	12	19
Gorizia	10	19	Bologna	9	25
Padova	10	23	Cagliari	15	23
Pordenone	10	22	Firenze	9	26
Rovigo	9	24	Genova	14	18
Trento	11	23	Milano	11	23
Treviso	10	22	Napoli	11	23
Trieste	11	19	Palermo	14	21
Udine	9	21	Perugia	6	22
Venezia	12	19	Reggio Calabria	15	22
Verona	11	25	Roma Fiumicino	11	20
Vicenza	10	23	Torino	9	23

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.30 **TG1** Informazione
17.35 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'allieva** Serie Tv. Di Luca Ribuoli, Fabrizio Costa. Con Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi, Dario Aita
22.20 **L'allieva 2** Serie Tv
23.20 **Speciale TG1** Attualità
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.15 **In viaggio con Marcello** Cucina
12.00 **Un ciclone in convento** Tf
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Il commissario Dupin: Natura morta in riva al mare** Film Tv Poliziesco
15.35 **Il commissario Dupin: Lunedì nero per il commissario Dupin** Film Poliziesco
17.15 **Squadra omicidi Istanbul - Morte sul Bosforo** Film Giallo
18.30 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.35 **Il commissario Voss** Serie Tv
19.40 **Che tempo che farà** Talk show. Condotto da Fabio Fazio, Mago Forest
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Che tempo che fa** Attualità. Condotto da Fabio Fazio. Di Cristian Biondani. Con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerback
23.45 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TGR** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Per Enzo Biagi: Le Grandi Interviste** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **1/2 ora in più** Attualità
15.55 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
16.45 **Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Indovina chi viene a cena** Attualità
21.20 **Un giorno in pretura** Attualità. Condotto da Roberta Petrelluzzi. Di Roberta Petrelluzzi
23.25 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
9.55 **Wonderland** Attualità
10.20 **Medium** Serie Tv
12.30 **Criminal Minds: Suspect Behaviour** Serie Tv
14.00 **3 Days to Kill** Film Azione
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.15 **Revenge** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Suspect Behaviour** Serie Tv
21.20 **Chi è senza colpa** Film Thriller. Di Michaël R. Roskam, Michael R. Roskam. Con Tom Hardy, James Frecheville, Matthias Schoenaerts
23.05 **Southpaw - L'ultima sfida** Film Drammatico
1.10 **Siren** Serie Tv
2.45 **Lupin III** Film Azione
5.00 **Il candidato - Zucca Presidente** Serie Tv
5.35 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Cinekino** Documentario
6.30 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.25 **Art Night** Documentario
9.25 **Save The Date** Attualità
10.00 **Paul Taylor Dance Company in Paris** Documentario
10.55 **White Darkness** Danza
12.10 **Piano Pianissimo** Rubrica
12.25 **Nessun Dorma** Doc.
13.25 **Cinekino** Documentario
13.55 **Sentieri Americani** Doc.
14.45 **Le Terre Del Monsone** Documentario
15.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.30 **Il padre** Teatro
18.05 **Rai News - Giorno** Attualità
18.10 **Fidelio** Opera
20.45 **Cinekino** Documentario
21.15 **La foresta delle meraviglie** Documentario
22.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Demolition: Amare e vivere** Film Drammatico
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **La foresta delle meraviglie** Documentario

Rete 4

6.10 **Mediashopping** Attualità
6.40 **Angoli Di Mondo** Doc.
7.05 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Super Partes** Attualità
8.00 **Io E Mamma** Fiction
10.00 **Carabinieri** Fiction
11.00 **I viaggi del cuore** Doc.
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Summer Beach** Attualità
14.50 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.00 **Prima di mezzanotte** Film Commedia
17.05 **Duello al Rio d'argento** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Ladyhawke** Film Fantasy. Di Richard Donner. Con Michelle Pfeiffer, Rutger Hauer, Matthew Broderick
24.00 **Tutto in una notte** Film Commedia

Canale 5

10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Magnifica Italia** Doc.
10.55 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Una vita** Telenovela
14.30 **Ritorno A Casa Vianello** Situation Comedy
15.00 **Ritorno A Casa Vianello** Situation Comedy
15.30 **Inga Lindstrom - Sulla via del tramonto** Film
17.15 **Rosamunde Pilcher - L'amore della sua vita** Film Tv Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Qui
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.10 **Paperissima Sprint** Varietà.
21.40 **Live Non è La D'Urso** Varietà.
1.15 **Tg5 Notte** Attualità.
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1

7.05 **Super Partes** Attualità
7.35 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.55 **Titti e Silvestro** Cartoni
8.20 **Jetsons e Flintstones finalmente insieme** Film Animazione
10.00 **Royal pains** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **E-Planet** Automobilismo
14.05 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.50 **Mike & Molly** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **The O.C.** Serie Tv
20.45 **CSI** Serie Tv
21.30 **Vi presento i nostri** Film Commedia. Di Paul Weitz. Con Robert De Niro, Ben Stiller, Owen Wilson
23.20 **Crazy, Stupid, Love** Film Commedia
1.10 **The 100** Serie Tv

Iris

6.05 **Vite da star** Documentario
6.55 **Renegade** Serie Tv
8.25 **American Dreamz** Film Commedia
10.35 **Peacock** Film Thriller
12.20 **Delitto alla Casa Bianca** Film Thriller
14.25 **American Pastoral** Film Drammatico
16.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.35 **Young Guns** Film Western
18.50 **L'altra donna del re** Film Drammatico
21.00 **Psycho** Film Giallo. Di Gus Van Sant. Con Vince Vaughn, Julianne Moore, Anne Heche
23.10 **Il giardino delle vergini suicide** Film Drammatico
1.10 **Un killer dietro le quinte** Film Thriller
2.35 **Somewhere** Film Commedia
4.10 **L'amore si fa così** Film Commedia
5.25 **Mediashopping** Attualità
5.40 **Renegade** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.45 **House of Gag** Varietà
8.10 **Top 20 Countdown** Avventura
9.00 **House of Gag** Varietà
10.00 **WWE Domestic Raw** Wrestling
10.55 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
11.50 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.30 **Killing Salazar** Film Azione
15.20 **Jack Hunter e la stella del cielo** Film Avventura
17.05 **10.0 Terremoto** Film Azione
18.35 **Terrore ad alta quota** Film Azione
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Tutto su mia madre** Film Drammatico. Di Pedro Almodóvar, Pedro Almodovar. Con Cecilia Roth, Penélope Cruz, Marisa Paredes
23.10 **Shame** Film Drammatico
0.55 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

10.05 **Perfect English** Rubrica
10.15 **Spoon River Anthology** Teatro
10.30 **Inglese: Edgar Allan Poe** Rubrica
11.00 **I segreti del colore** Documentario
12.00 **fEASYca** Rubrica
13.00 **Di fronte alla montagna** Documentario
14.00 **Memex - Nautilus** Rubrica
14.30 **Memex - Galileo** Rubrica
15.00 **What did they say?** Rubrica
15.05 **Perfect English** Rubrica
15.15 **Spoon River Anthology** Teatro

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
9.45 **A caccia di tesori** Arredamento
11.30 **Il mistero dell'isola degli orsi** Documentario
13.20 **Colpo di fulmini** Documentario
15.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.25 **Airport Security** Documentario
21.25 **Airport Security** Documentario
23.15 **Nudi e crudi** Reality
0.10 **I miei 60 giorni all'inferno** Documentario
5.10 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7

10.40 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.00 **Io ti salverò** Film Drammatico
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
14.50 **Ora e per sempre** Film Drammatico
17.00 **Lady Henderson presenta** Film Commedia
19.00 **Drop Dead Diva** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.10 **Escobar Il fascino del male** Film Azione
15.55 **Fantozzi in Paradiso** Film Commedia
17.40 **Le comiche 2** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - La carta più alta** Film Giallo
22.55 **Escobar Il fascino del male** Film Azione
0.50 **Le comiche 2** Film
2.25 **Cold Blood: nuove verità** Serie Tv

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.25 **Africa: rive selvagge** Doc.
9.10 **Baby Animals - Il primo anno sulla terra** Documentario
12.50 **Little Big Italy** Cucina
14.30 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
16.20 **Corpi da reato** Film Commedia
18.00 **È già ieri** Film Commedia
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Little Big Italy** Cucina
22.45 **Little Big Italy** Cucina
0.15 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova

8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.00 **Film** Film Tv
17.45 **Tackle** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **B-LAB Live** Calcio
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Tg Padova** Informazione
19.50 **Tg Venezia-Mestre** Informazione
20.05 **Tg Treviso** Informazione
20.10 **Idea Formazione** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film**
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
20.30 **Teatro a domicilio** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Sentieri Natura** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio Amarcord** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Documentario** Documentario
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Rivediamoli** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Avete iniziato maggio con la carezza del primo quarto in Leone qualcosa è successo, qualcosa vi è stato promesso, qualcosa accadrà. Quando il fuoco è acceso, l'Ariete ama e vince. Fuoco astrologico significa "divina intuizione" e voi quando siete in vena sapete intuire e realizzare. Luna lavoratrice in Vergine, incisiva per **affari**. Aiuta a organizzare incontri con un finanziatore, pure di domenica.

Toro dal 21/4 al 20/5
Maggio è sotto il governo del Toro, dominato da Venere, che vi promette soprattutto ottime soluzioni in campo **finanziario**. Ma non è tutto qui, tra dieci giorni torna Marte in aspetto diretto e avrete l'altra metà di maggio ricca di occasioni pure per trovare un amore passionale, se lo cercate. Alla felicità contribuisce Giove con la sua fortuna, il compleanno 2020 è una miniera di minerali preziosi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Inizio maggio da prima visione con i pianeti dell'amore in postazione quasi da **favola** e il cambio di Luna in Leone che annunciava progressi e occasioni di successo per i prossimi giorni. Fate in modo di sbrigare le cose più importanti entro il 13, specie i rapporti con l'ambiente, oggi però siete chiamati alla vita in casa. Luna in Vergine costringe a restare chiusi, ma domani sarà in Bilancia, aria nuova.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Un tempo eravate più trattenuti nel parlare, discutere, sparlare. Ma quest'anno Giove vi rende sicuri e Marte agguerriti. Quando ci sono Luna giuste, come questa in Vergine, **esprimete** quello che avete in mente e nel cuore. Anzi sarebbe saggio discorrere prima in famiglia e in amore, per evitare contrasti domani con Luna in Bilancia. Dubbi, stress... tutto comprensibile, state creando una nuova realtà.

Leone dal 23/7 al 23/8
Si respira ancora la magia del primo quarto che ha aperto il vostro maggio, mese di belle emozioni d'**amore**. Ancora qualche Luna difficile e insidiosa pure per la professione ma dal 13 termina l'opposizione di Marte responsabile con Saturno delle ostilità nel campo delle collaborazioni, freddezza nell'ambiente professionale. Controllate tutto personalmente, le spese. Un grande amore vi ha sostenuti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Parliamo spesso d'affari, lavoro, imprese che vanno e vengono, non per fissazione ma perché le stelle sono così. Appena iniziato, maggio presenta una grande Luna nel segno che si unisce a Sole in Toro, Mercurio e Urano, Giove e Plutone. Tenetevi pronti per domani (oggi siete impegnati in famiglia, donne), perché inizierà una vostra bella **rincorsa** per un qualcosa di spontaneo, che nasce come un fiore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sposi e amanti di maggio siete obbligati a essere uniti e felici dai due storici amanti, Venere e Marte, in trigono fino al 13. Poi Marte va in Pesci e protegge lavoro e salute, perciò cercate di creare ora anche una nuova **coppia**, se possibile. La solitudine è incomprensibile data la generosità delle stelle a meno che la vostra persona non risieda altrove. Molti coniugi, ahimè, vivono separati in casa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ogni mese dell'anno ha qualcosa di bello, speciale, unico... la natura non finisce mai di sorprendere. Ma nessuno supera maggio, periodo in cui la natura risplende in tutta la sua emozionante bellezza. Siate protagonisti di questo spettacolo, che vi permette di realizzare il vostro talento astrale: la **rinascita**. Urano e Marte, tagliano. Fondamentale la prossima settimana, giovedì 7 Luna piena farà storia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il sorriso della diplomazia, la diplomazia del sorriso. Dopo un inizio segnato da Luna primo quarto, tutta sentimento, Luna in Vergine mette l'accento sul **lavoro**, (per voi proprio una fissa!). Non siete i soli ad aver accumulato ritardi, a dover rinunciare a qualcosa, ma il vostro nobile opportunismo non si consola così, allora affilate le unghie da domani al 13 maggio. Si apre si chiude, dipende da voi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Andiamo per i prati di maggio, suggerisce maliziosa Luna in Vergine, corriamo a piedi nudi sull'erba umida di rugiada, insieme al caro **amore**. La rugiada e la pioggia di maggio fanno più belle le donne. La donna del segno è un'eroina in questo momento così traumatico per il mondo, ci auguriamo di poter avere nei ruoli di guida molti Capricorno, specie donne, le preferite di Giove. Per tutti maggio fortunato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Apparite così vivi, radiosi, sempre motivati! Le costrizioni a cui tutti siamo sottoposti pesano molto all'Acquario, segno nato libero e indipendente, ma se da una parte Marte vi spinge avanti, Saturno vi frena e vi dice 'siamo saggi'. Ancora due fasi lunari piuttosto snervanti, 7 e 13, ma alla fine vincerà la **buona sorte** portata da Venere. Domani belle contestazioni in ambito domestico e professionale.

Pesci dal 20/2 al 20/3
È bene tenere presente che le domeniche di maggio riservano Lune non calme, dovrete gettare l'amo in altri giorni, che non mancheremo di registrare. Oggi ad esempio, Luna in Vergine critica il vostro atteggiamento nelle collaborazioni e rapporti stretti, il **vostro** l'amore ha ragione di lanciare rimproveri. Parlerete domani, la settimana annuncia eventi essenziali per presente e futuro professionali.

Lettere&Opinioni

«GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI, GRAZIE ALLA SCIENZA, POSSONO PROGETTARE E COSTRUIRE UN PONTE. MA DOVE E QUANDO COSTRUIRLO DEVE PRENDERSI LA RESPONSABILITÀ DI DECIDERLO LA POLITICA»

Roberto Burioni, *virologo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'epidemia

Questo virus sta cambiando e cambierà anche la politica. Ma qualcuno non l'ha capito

Roberto Papetti

Caro direttore,
purtroppo com'era prevedibile, finita la fase più acuta del contrasto alla pandemia, è ripresa l'infinita querelle fra i partiti. Abbiamo visto tutti il comportamento dei nostri parlamentari e senatori durante l'informativa del premier Conte sulla fase 2 alla Camera ed al Senato. Più che un dibattito sulla migliore strategia da seguire per cercare di contenere il contagio del virus e nel contempo salvare l'economia dal tracollo, si sono di nuovo sentiti gli inutili e fastidiosi slogan di sempre. Questo non serve a dare un po' di serenità e un minimo di conforto a noi italiani.
La gente già di suo è al limite della sopportazione e per molti la situazione è drammatica. Credo che le lettere al Gazzettino ne siano una conferma. È che talvolta i politici con il loro comportamento influiscono anche su di noi.
Qualche lettera io la trovo irritante e piena dei soliti luoghi comuni. Credo che purtroppo siamo arrivati ad una svolta epocale che cambierà profondamente il futuro dell'umanità. Gli slogan adesso non servono più.

C. S.

Caro lettore,
come ci insegna la storia, il dopoguerra non è mai una stagione meno impegnativa di quella che l'ha preceduta. E mentre nella Fase 1, quella della guerra e dell'azione contro il nemico, sono i tecnici (i militari nel caso delle guerre tradizionali, gli scienziati oggi) a orientare spesso in modo decisivo la politica, nella Fase 2 la politica torna ad avere un ruolo da protagonista quasi assoluto. A lei compete scegliere e indicare la via d'uscita, definirne tempi e modalità. Imporre il blocco di un Paese, chiudere le attività produttive e costringere la gente in casa è certamente une scelta impegnativa e ad alto tasso di impopolarità per un governo. Ma rimettere in moto la macchina di un sistema, affrontare le conseguenze di due mesi di blocco quasi totale e l'onda lunga di una crisi economica è una partita ancora più complessa. Tantopiù in un contesto come quello attuale in cui biosgna mettere in conto la riaccensione di focolai o una seconda ondata del virus nei prossimi mesi. Anche per questo la politica italiana si è risvegliata e sono ripresi con più forza contrasti e polemiche. Purtroppo, esattamente come nella Fase 1, e anche nella Fase 2, molti esponenti politici di maggioranza e di opposizione, sembrano non aver colto che questo virus è uno spartiacque che cambierà molte cose e anche la politica. Definendo nuove gerarchie e nuovi approcci dentro e fuori i partiti. Questo, come dimostrano diversi sondaggi, è già in parte avvenuto a livello nazionale e a livello territoriale. Ma il cambiamento è appena iniziato e continuerà. Anche se molti sembrano non averlo capito.

Coronavirus/1

La sicurezza dipende da ognuno di noi

L'alcool denaturato chissà a chi si dovrà chiedere per farlo tornare in commercio. Forse addirittura al presidente Mattarella? O direttamente a Babbo Natale? Oppure si avvierà un apposito mercato nero, se all'approvvigionamento non provvederà autonomamente la Grande distribuzione? Ecco, è come se il Paese avesse preso troppo alla lettera lo "stare alla finestra", e stanno mancando voci propositive inventive-invettive "alla Pasolini", capaci di scrollare costruttivamente istituzioni e decisori. Ora che per riaprire c'è il problema del trasporto pubblico, la mobilità lavorativa è un problema esclusivo del governo, o potrebbe esserci anche qualche tipo di contributo "creativo" da parte di chi riapre? Si sentono tante lamentazioni e aspettative, più che idee fattive, e però viceversa per circolare, vivere e lavorare senza assembramenti (una bella sfida) dovremo fare tutti la nostra parte, senza aspettarci decreti miracolosi dallo stellone.

Fabio Morandin

Coronavirus/2

Non sarà di breve durata

Come da collaudata consuetudine anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria si stanno scontrando due scuole di pensiero: quella che vorrebbe prolungare la quarantena essendo i comunicati della Protezione Civile ancora troppo funesti per cominciare a smantellare le misure di difesa prese per impedire la diffusione del Covid-19, l'altra pronta a riprendere senza indugi l'opera per scongiurare il collasso del Paese. Due posizioni contrastanti con motivazioni di sostegno ragionevoli, ma inconciliabili. Tuttavia con il Belpaese che sta economicamente precipitando, la riapertura dei presidi produttivi per fare cassa e scongiurare una crisi economica e sociale dalle imprevedibili conseguenze, mi pare la scelta più responsabile. Beninteso, adottando tutte le precauzioni del caso per impedire ogni rischio di contagio. Come ha iniziato a fare Zaia, anticipando alcune aperture di mercati rionali in Veneto sotto stretto controllo, per tastarne le conseguenze e spingersi oltre in presenza di risposte concrete. Ovvero per affrontare un periodo di transizione la cui durata non sarà breve, né il successo scontato.

Renzo Nalon

Coronavirus/3

Riaprite gli acconciatori

Non sono né un acconciatore né un estetista, ma un cliente di queste categorie di artigiani. Proprio in qualità di cliente trovo ingiustificato il divieto di riaprire da subito i saloni che si occupano della cura della persona, causando danni economici gravissimi ai lavoratori del settore e disagio agli utenti. Sappiamo che il coronavirus si trasmette attraverso l'inalazione dei droplet, cioè le particelle di saliva e muco di persona infetta emesse con l'espirazione, gli starnuti e i colpi di tosse ma non per contatto cutaneo. Per evitare, dunque, il contagio, bastano l'uso della mascherina, la disinfezione delle mani prima e dopo la prestazione, specie se l'operatore deve lavorare sul cliente a mani nude, l'igiene permanente dei locali e la limitazione delle presenze tramite appuntamento, quasi tutti accorgimenti già adottati dai professionisti seri e onesti anche prima della pandemia. Perché, allora, aspettare un altro mese prima di riavviare il settore?

Mauro Cicero

Coronavirus/4

Sono orgoglioso di Zaia

Quasi sempre siamo a piangersi addosso per la tradizionale inefficienza degli uffici pubblici oppure per la tadizionale lentezza con cui rispondono ai quesiti dei cittadini. Contrariamente a tutto ciò sono felice ed orgoglioso per l'apparato della Regione Veneto magistralmente condotto da Luca Zaia. Un fatto personale: giorni fa, a seguito di varie notizie apparse su più quotidiani nazionali è emerso il dubbio se ed a quando sarebbero stati spostate certe scadenze e nel mio caso ho chiesto alla Regione Veneto. Se anche il Bollo Auto (ora tassa di proprietà) fosse stata spostata. Subito (tramite mail) l'ufficio addetto mi ha comunicato che il problema era all'esame degli organi competenti. Oggi l'ufficio preposto mi ha comunicato che il pagamento è stato posticipato di un mese. Non è tanto, ma l'importante è sottolineare che gli Uffici della Regione Veneto rispondono con sollecitudine al quesito di un cittadino qualsiasi.

Giuliano Dori

Coronavirus/5

Non voterò più per il centodestra

Caro Zaia per decenni ho votato per il centro-destra e per te, ma in questi giorni la Lega è diventata una piagnucolona contro tutto quello che il governo sta facendo. Ti ricordo che tante cose dipendono dalla burocrazia e dal nostro sistema paese. In questa crisi i leghisti si lamentano che i soldi sono pochi e non arrivano velocemente. Soldi non ce ne sono perché siamo poveri. Ti ricordo che nel "ventennio" di Berlusconi l'Italia ha perso il 20% della competitività, ha tagliato il 10% sulla sanità e non ha fatto niente di niente per migliorare la burocrazia. Dov'eri tu in quegli anni? Avete lasciato il paese più povero e più burocratizzato di prima ed ora accusate il governo di non essere all'altezza. Tu sei bravo ed onesto come governatore/amministratore ma la politica è un'altra cosa. Non voterò più per il centro destra gestito da persone che affermano di ascoltare "il popolo" ma il popolo vuole leaders, capi che guidano non che chiedono agli elettori cosa fare.

Onorino Serafin

Coronavirus/6

Gli spostamenti tra Veneto e Friuli

Presidenti Fedriga e Zaia, limite del 0,2 di contagio per spostarsi di regione? Qualcuno avvisi Roma che i confini per un virus non esistono! Siamo al paradosso che un veronese che abita a 200 km di distanza, ed è confinante con la pluri contagiata provincia di Brescia, posso venire a Bibione mentre un pordenonese come il sottoscritto, abitante a 33 km. in linea d'aria, non possa andare a casa sua. Se posso girare con i dispositivi di sicurezza all'interno del mio comune di residenza (Chions in questo caso, che fra l'altro confina col Veneto), posso benissimo farlo anche a Bibione, senza nuocere a nessuno rispettando le misure comunali e regionali in vigore. Se non riuscite a rimuovere a livello governativo questo divieto dello 0,2 per cortesia almeno battetevi per emulare la Francia facendo integrare la norma e dando spazio di movimento ai cittadini nel raggio di 100 km. almeno avrebbe più senso di un confine amministrativo che nulla ha a che spartire con la problematica Covid19.

Giuliano Pantarotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 1/5/2020 è stata di **54.276.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Contagio, polemica per le accuse agli specializzandi

Il direttore sanitario di Padova Daniele Donato: «Sono stati gli specializzandi a diffondere il contagio nei momenti di socializzazione». La replica: «Si vergogni e si scusi»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Morto l'imprenditore Mazzarolo, fondatore di Alpinestars

Provo un'ammirazione sconfinata per quest'uomo. Quando negli anni 80 passavo davanti alla sede della sua azienda era sempre un'emozione. Un grande imprenditore (fsme)

Coronavirus/7

Mi ricordo quando non c'erano i vaccini

Mi permetto di fare qualche aggiunta alla risposta del direttore del Gazzettino al Sig. Pasetti. Io sono un over 82 e mi ricordo perfettamente gli esiti della poliomelite in alcuni miei coetanei; mi ricordo nella generazione dei miei nonni quanti erano dei loro figli che morivano in età infantile per difterite e potrei proseguire con altri esempi. Ora se una persona ritiene che una ottima attività fisica sia sufficiente per controllare le malattie, vorrei far presente, a questa persona, che la mortalità infantile, l'allungamento della nostra vita negli anni è sicuramente frutto di migliori condizioni igienico-sanitarie, delle vaccinazioni e della possibilità di cure mediche efficaci. Per quanto riguarda la pandemia da covid-19, una grossa responsabilità è dovuta a quegli organismi, tipo OMS, che hanno toppato in maniera indegna non evidenziando in tempi utili la pericolosità di un nuovo virus, la cui capacità di diffusione è legata agli spostamenti delle persone, che per lavoro o per diletto, si muovono molto di più e molto più velocemente rispetto ai tempi passati e al fatto che nella sua diffusione non trova ostacoli per mancanza di anticorpi che nessuno, essendo nuovo, ha avuto occasione di sviluppare. Posso concedere ai cosiddetti "esperti" di non conoscere il quadro clinico provocato da un virus nuovo, ma non il comportamento di base del virus stesso (virulenza, contagiosità e capacità di diffusione).

Fulvio Contento

Coronavirus/8

Grazie per quella videochiamata

In questo contesto di critiche e negatività, in questa situazione che costringe a questo forzato distacco dai nostri affetti, sono da segnalare gli eventi e le persone che si operano per rendere più umani e sopportabili questi momenti. Voglio ringraziare la logopedista Giulia dell'Ospedale San Camillo del Lido, che per sua iniziativa mi ha permesso di comunicare in questi ultimi giorni attraverso videochiamata con mio marito, recentemente deceduto e che era ricoverato nella struttura, completamente chiusa al pubblico per preservare la salute dei pazienti. Non era un gesto né dovuto né scontato, ma che è stato di fondamentale importanza per alleviare il peso del distacco che io e la mia famiglia abbiamo dovuto vivere.

Maria Luisa Brunello

Coronavirus/10

Dio mitologico e demone vero

Ogni giorno da una vita acquisto il Gazzettino e leggo sempre le risposte alle lettere che, non so perché, condivido come fossero risposte mie. Vengo al dunque: questo terribile virus, che non voglio nominare, è un dio della mitologia capace di condizionare il mondo. Mi è balenata in mente una fantasticheria che questo demone, altro che dio, possiede una potenza inspiegabile (altro che lo vinceremo come si continua a dire per esorcizzarlo), colpisce tutti e tutti dovranno affrontarlo finché alla fine sarà o un vaccino o la capacità sconosciuta di alcuni di superarlo perché insita nel proprio corpo e, ancora non si sa perché, qualcuno sia in grado di sopportarlo e addirittura di vincerlo senza accorgersene.

Ivo Zanetti

Il commento

Perché serve un nuovo rapporto Stato-imprese

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) La Commissione Europea, dopo anni di severa restrizione, ha sorprendentemente approvato, anche se in via temporanea, la possibilità dei diversi paesi di destinare 1.900 miliardi di aiuti di stato a sostegno delle proprie imprese. Tuttavia oltre la metà di questi interventi pubblici riguarda la Germania, dove il governo dispone di risorse infinitamente superiori a quelle degli altri paesi. Da questo nasce la ben giustificata preoccupazione che questa ineguale disponibilità di risorse pubbliche accresca ancor più la già notevole superiorità produttiva germanica, mettendo a rischio gli stessi equilibri che debbono regolare il buon funzionamento del mercato unico. D'altra parte questo aumento del ruolo pubblico nelle grandi crisi non è una novità. Così accadde dopo la crisi del 1929 sia negli Stati Uniti sia in Germania, anche se con obiettivi del tutto differenti.

IL SENSO DELL'IRI

E lo stesso avvenne in Italia con la creazione dell'IRI, frutto non di un'ideologia ma della necessità. Quando divenni presidente dell'IRI (nel 1982) per prima cosa andai a chiedere al prof. Pasquale Saraceno, la memoria storica che da giovane neolaureato, a fianco di Beneduce, aveva presenziato all'incontro con Mussolini sulla fondazione dell'IRI, quale era stata la motivazione ideologica che stava alla base di quella decisione. La richiesta del Duce si era espressa con una semplice frase: "fate qualcosa per queste imprese". Anche oggi, sperando di essere più tempestivi di allora, bisogna fare "qualcosa". Non certo un'altra IRI perché il contesto economico è totalmente cambiato, ma occorre certamente una politica pubblica che aiuti la ripresa delle nostre imprese. In primo luogo è necessario mettere subito in moto i vagoni che sono già in stazione pronti per partire e per i quali occorre solo togliere i freni. Parlo dell'edilizia e delle opere pubbliche. Siamo pieni di progetti già perfezionati e già finanziati che sono fermi perché l'intreccio delle norme e dei permessi ne impedisce la messa in moto. Si spazia da strade a ferrovie, da scuole a ospedali, da opere di difesa del suolo ai porti e agli aeroporti: un cumulo di arretrati. Da anni si parla di sveltire i processi decisionali e ogni nuova legge viene preceduta da pagine e pagine di richiamo alle legislazioni procedenti che di fatto impediscono il cammino delle nuove leggi.

RIMODELLARE LA FILIERA PRODUTTIVA ATTRAVERSO RAPIDE AGGREGAZIONI TRA PICCOLI FORNITORI E MEDIE AZIENDE CHE NE ACQUISTANO I SERVIZI

QUANDO MUSSOLINI DISSE A BENEDUCE: «FATE QUALCOSA PER QUESTE IMPRESE» COSÌ NACQUE L'IRI CHE RILANCIÒ L'ITALIA

LE EREDITÀ DEL PASSATO

Quando ci si deciderà a tagliare con un colpo secco almeno le più pesanti eredità di questo passato? Eppure vale la pena di ripetere che i lavori pubblici, con le diversità che la storia comporta, sono sempre stati il primo strumento della rimessa in moto di un'economia dopo una crisi o dopo la fine di un evento bellico. Il secondo strumento per la ripresa consiste nell'agire direttamente sul sistema produttivo. Il che vuole dire immettervi subito le necessarie risorse o con prestiti o a fondo perduto. I prestiti agevolati (con totale o parziale garanzia pubblica) sono sempre stati utilizzati come un normale strumento di politica economica, con una particolare intensità quando si volevano perseguire obiettivi specifici, come lo sviluppo del Mezzogiorno (Cassa del Mezzogiorno) o il sostegno all'imprenditoria minore (Legge 623 del 1959). Ovviamente lo strumento del credito riamane valido e ampiamente utilizzato non solo in Italia ma in tutti i paesi. La pandemia ha tuttavia riportato prepotentemente nell'arsenale di tutti i governi uno strumento che l'Europa ha sempre avversato e che ha ammesso solo in casi del tutto eccezionali: la diretta iniezione di capitale di rischio, arrivando fino alla partecipazione dello Stato nel capitale delle imprese.

L'ORDINE DEL GIORNO

Dopo essere stato a lungo esecrata essa è ora all'ordine del giorno perfino in Germania, toccando imprese fino a pochi mesi fa fiorenti come la Lufthansa. La Compagnia aerea ha bisogno di un'iniezione di quasi 10 miliardi di Euro, il che non è sorprendente dato il crollo della domanda del trasporto aereo. È invece del tutto sorprendente e inatteso che il governo tedesco voglia trasformare almeno parte di questa iniezione di denaro in una diretta partecipazione del governo al capitale dell'impresa, ipotesi che sta ovviamente suscitando l'opposizione del management aziendale. Questo è solo un caso dei tanti nuovi rapporti dello Stato nei confronti delle imprese ora in discussione in tutta Europa. L'Italia, ancora più degli altri paesi, non può sfuggire a questo duplice compito di fornire credito alle imprese e di partecipare al capitale di rischio delle aziende più significative che si trovano in carenza di risorse proprie. Deve essere chiaro che, nel contesto attuale, la presenza pubblica nel capitale delle aziende non deve, salvo casi del tutto straordinari, tradursi nella gestione diretta dell'impresa, ma limitarsi ad una partecipazione di minoranza, imitando in questo modo quello che è stato un costante comportamento della Francia dove lo Stato difende l'interesse nazionale e, insieme, fornisce alle imprese una non trascurabile parte delle risorse necessarie a raggiungere gli obiettivi programmati. Il problema politico da affrontare è quello di contare su una struttura pubblica delegata non a gestire le aziende, come era il caso dell'IRI, ma a sorvegliarne la gestione e a prendere parte alle decisioni strategiche fondamentali, come le variazioni degli assetti proprietari. È quindi urgente compito del governo mettere in opera con estrema rapidità una tale struttura o incaricando organismi esistenti, come la Cassa Depositi e Prestiti, o costituendo una nuova task-force a livello ministeriale. In entrambi i casi occorre naturalmente procedere al rafforzamento di squadre di specialisti sul modello di quanto è avvenuto in Francia nel recente passato. Un corollario non trascurabile di questi nuovi compiti pubblici è quello di stabilire criteri trasparenti e rispettosi delle professionalità nelle nomine delle cariche aziendali, criteri che non hanno certo costituito la linea guida delle recenti decisioni in materia. Questo per quanto riguarda le imprese maggiori. Tuttavia è ben noto che nel nostro paese le grandi imprese sono un piccolo numero e che non ha senso pensare che il settore pubblico si espanda fino a diventare azionista, seppure di minoranza, delle Piccole e Medie Imprese che costituiscono la quasi totalità delle aziende italiane e ne occupano la parte dominante degli addetti. Su queste imprese si gioca quindi il nostro futuro. Ed è assolutamente necessario, ma altrettanto difficile, costruire in questo campo una politica economica che non può che essere diversa da quella francese o tedesca perché la nostra realtà è diversa. Possediamo infatti, in ogni settore produttivo e non solo nell'industria, un robusto nucleo di alcune migliaia di medie imprese che, per efficienza e produttività, non sono inferiori ai migliori concorrenti europei. Accanto a queste imprese medie vi sono i milioni di piccole o piccolissime aziende in genere meno efficienti che, insieme alla Pubblica Amministrazione, contribuiscono a tenere basso il tasso della produttività globale del nostro sistema. Molte di queste aziende minori vivono, ovviamente, fornendo beni o servizi alle aziende maggiori. Come hanno dimostrato alcune esperienze concrete, la creazione di un legame di lungo periodo tra le efficienti imprese medie e i loro fornitori di beni o servizi, produce un enorme vantaggio all'intero sistema economico. Sia le imprese maggiori che i loro fornitori accumulano, con questi legami, vantaggi competitivi che da sole non riuscirebbero mai a raggiungere.

VA DIFESO L'INTERESSE NAZIONALE FACENDO LEVA SUI NOSTRI PUNTI DI FORZA: IMPENSABILE IMITARE LE POLITICHE DI FRANCIA O GERMANIA

FONDARE OGGI UN ENTE PER LA RICOSTRUZIONE SAREBBE ANACRONISTICO MEGLIO RICORRERE A STRUMENTI COME CDP O PROGETTI MINISTERIALI

PIÙ EFFICACE

L'aiuto più efficace sarebbe oggi quello di incentivare, col denaro pubblico, raggruppamenti fra diverse imprese, soprattutto tra le più efficienti imprese fornitrici e le imprese acquirenti di beni e servizi, anche tramite una partecipazione azionaria accompagnata dalla presentazione di comuni progetti strategici. Tutto ciò ha la concreta possibilità di mettere in atto i cambiamenti necessari per compiere un salto di produttività capace di durare nel tempo. Un innesto di risorse pubbliche nelle imprese che si impegnano a compiere queste trasformazioni mi sembra essere l'investimento più efficace per dare vita al necessario aumento della produttività. Il "piccolo è bello" che, attraverso una straordinaria moltiplicazione delle nostre imprese, ha caratterizzato la prima fase del nostro sviluppo economico, è ora una palla al piede che grava sul futuro del nostro sistema produttivo e lo sarà ancora di più nel quadro della futura concorrenza, quando si concretizzerà l'enorme flusso di risorse che in questi giorni sono state deliberate dalla Germania e, anche se in misura non così massiccia, dalla Francia e dagli altri competitori che stanno al nord delle Alpi.

LE RISORSE UMANE

Non voglio a questo punto ripetere quanto ho già scritto su queste colonne che nessuna politica industriale può essere efficace senza la preparazione di nuove risorse umane, sia nelle scuole tecniche, sia nei corsi di tecnologia applicata a livello universitario, sia nella ricerca specializzata a servizio dei settori trainanti dell'economia italiana. Tale problema non è stato mai affrontato con la dimensione e l'urgenza necessaria, ma diventa improcrastinabile nel momento in cui la stessa crisi apre gli orizzonti di una rivoluzione tecnologica senza precedenti. Su quest'aspetto bisogna che tutto il paese senta questa sfida come primaria ad ogni suo livello. Nella strana sospensione di questo tempo di Coronavirus ho ad esempio visto con piacere che gli studenti dei corsi di master, gli ex-studenti (ora managers) e i docenti della Bologna Business School stanno organizzando squadre di soccorso per le Piccole e Medie Imprese in difficoltà con consulenze gratuite. Si tratta di un esempio di portata solo regionale ma che va nella giusta direzione di legare le imprese minori in un processo culturale più ampio rispetto a quello in cui ordinariamente operano. Nelle nuove strategie di tutti i paesi europei vengono inoltre analizzati i possibili mutamenti che la pandemia causerà nei confronti della concorrenza a livello globale. A parte i rilevanti cambiamenti nel quadro concorrenziale che andranno esaminati caso per caso, si parla sempre di più del così detto "reshoring" in riferimento alla possibilità che, per motivi di sicurezza, una certa parte delle produzioni generate al di fuori dell'Europa, possa trasferirsi nel nostro continente.

Pur tenendo conto delle incertezze nel definire quale dimensione potrà avere questo processo, è evidente la necessità di fare in modo che esso coinvolga l'Italia con la massima possibile intensità. I presupposti economici non mancano dato che il nostro costo orario del lavoro, comprendendo anche i costi indiretti, è purtroppo assai inferiore a quello dei nostri concorrenti più immediati, a partire dalla Germania e dalla Francia. Vi sarebbero quindi tutte le condizioni per essere i principali beneficiari di questo probabile rimpatrio delle imprese, se esso non fosse impedito da ostacoli burocratici. D'altra parte, già da molti anni, abbiamo visto un crescente numero di imprese italiane acquistate da compratori stranieri, che tuttavia solo in casi eccezionali hanno portato da noi investimenti nuovi (così detti greenfield). Tutto questo costituisce un'ulteriore prova che i freni allo sviluppo delle nostre imprese non sono nei costi di produzione ,ma negli ostacoli ad intraprendere, propri del nostro paese.

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 3, Maggio 2020

IV Domenica di Pasqua.

Il Sole Sorge 5:50 Tramonta 20:16
La Luna Sorge 15:10 Cala 4:11

DE PAUL SEMPRE PIÙ CORTEGGIATO LA LAZIO ORA SFIDA LA FIORENTINA

Calciomercato
De Paul

A pagina XIII

Cultura
Torna il Premio Caterina Percoto

A pagina XIV

Frontiera
Clandestini, Roberti sollecita un confronto

Roberti sollecita un confronto con il ministro e con la Slovenia sul tema dei confini.

A pagina IX

Fedriga spinge: da domani più liberi

▶Il governatore: nuove ordinanze per disciplinare i settori e favorire la ripresa con l'avvio della fase delle riaperture

▶Fra le novità la spesa fuori comune, la manutenzione delle seconde case in Fvg e meno paletti per lo sport

La spesa anche al di fuori del comune di residenza; le manutenzioni nelle seconde case di proprietà a patto che siano all'interno dei confini del Friuli Venezia Giulia; la possibilità per gli esercenti di procedere all'allestimento interno dei negozi o dei bar in vista delle aperture che potrebbero essere anticipate rispettivamente l'11 e il 18 maggio; lo spostamento per il conferimento di rifiuti nei centri di raccolta differenziata più vicini al comune di residenza; un allargamento sull'attività fisica e motoria, con il via libera anche a sport come il tennis, il ciclismo, il tiro con l'arco, l'equitazione e il golf.

A pagina V

Lignano
Nuovi paletti «No all'assalto dei pendolari»

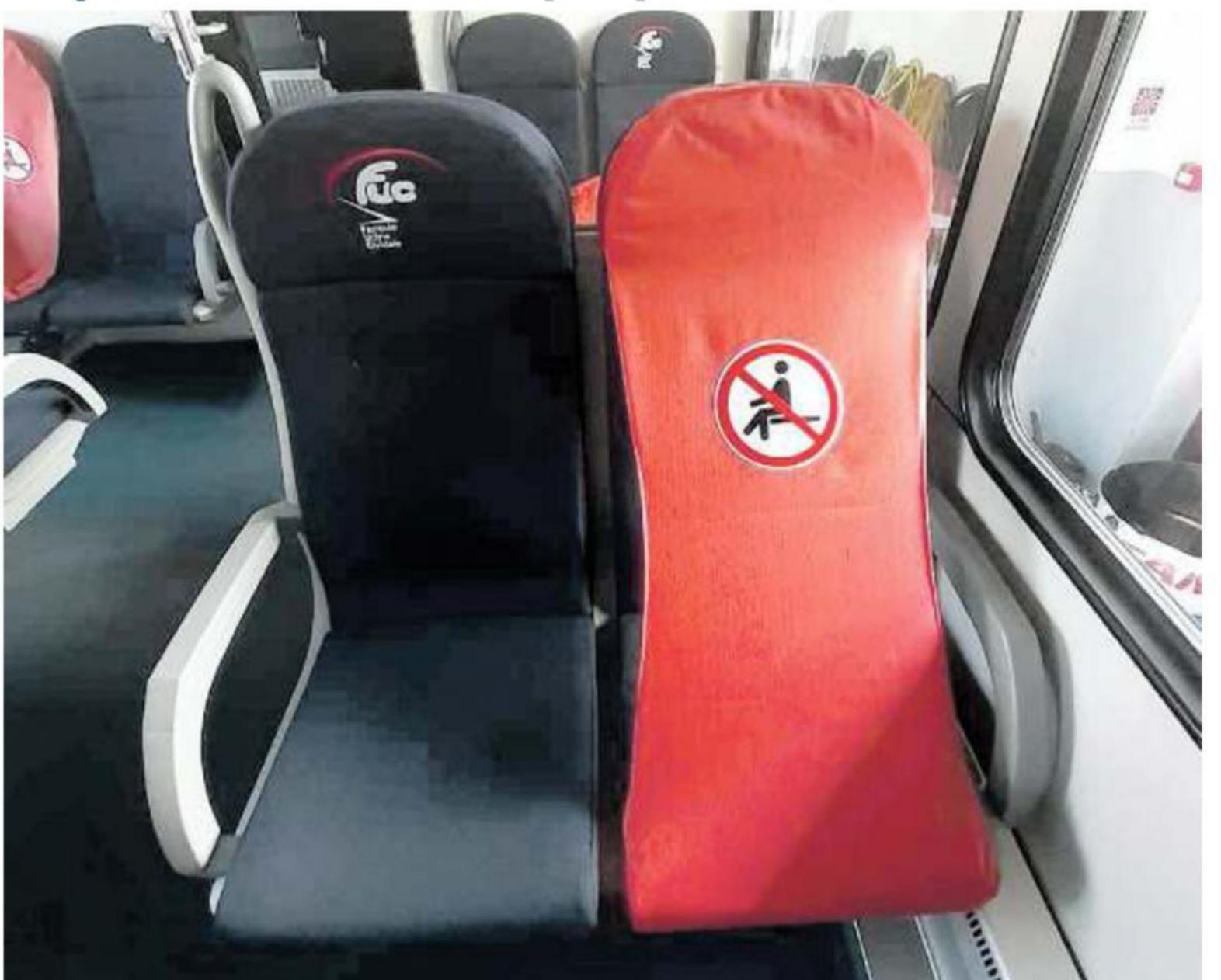
A Lignano una nuova ordinanza per evitare quanto accaduto domenica 8 marzo, quando la località è stata presa d'assalto da migliaia di pendolari.

Fabris a pagina III

Arta
Le terme riaprono con triage, igienizzanti e mascherine

Le Terme di Arta e di Monfalcone sono pronte a riaprire per erogare alcuni servizi in particolare quelli di carattere sanitario ricomprese nei Lea.

Trasporti Autisti Saf in rivolta: se si apre la porta davanti, non entriamo in servizio

Più treni e bus, ma passeggeri contati

UDINE Aumentano dal 20% al 60% i treni. Per i bus sindacati sul piede di guerra.

De Mori a pagina VII

Senzatetto, minoranza in pressing sulla giunta

Il grido di allarme della Caritas sulla necessità che la Regione si prenda carico anche degli ultimi, quei senzatetto che non hanno una casa in cui restare (e in cui trascorrere un'eventuale quarantena), non è rimasto inascoltato.

De Mori a pagina V

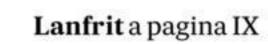
Controlli
Primo maggio un centinaio di multe

Alla vigilia dell'allentamento delle misure restrittive continuano i controlli delle forze dell'ordine per il rispetto dei vari decreti "covid-19". Nuovi casi di persone positive in circolazione e spuntano anche le prime multe per i locali pubblici che hanno ripreso la propria attività in modalità "da asporto". Sono state 2.348 le persone controllate in Friuli Venezia Giulia nella giornata del 1.maggio, di queste 105 sono state sanzionate.

A pagina IX

«Crescono gli affari mafiosi dal Veneto»

Il Friuli Venezia Giulia non solo non è immune da infiltrazioni mafiose, ma conta presenze di tutte le maggiori organizzazioni criminali italiane: Mafia, 'Ndrangheta, Camorra e Sacra Corona. Si assiste, inoltre, a una migrazione sempre più massiccia del malaffare proveniente dal Veneto. È lo scenario presentato ieri dal coordinatore dell'Osservatorio regionale Antimafia Michele Penta che, su invito del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, ha posto l'attenzione anche su questioni legate all'usura e al riciclaggio di denaro proveniente da casse illecite.

Lanfrit a pagina IX

ANTIMAFIA Due agenti della direzione investigativa antimafia in una foto di repertorio

Incidente a Terzo, grave una donna

Diversi gli incidenti verificatisi a cavallo tra il 30 aprile e il primo maggio. Il più grave a Terzo d'Aquileia, dove nel primo pomeriggio di venerdì, sulla strada 352, una macchina guidata da una donna classe 1947, forse a causa di un animale che ha attraversato improvvisamente la carreggiata, è uscita autonomamente di strada finendo in un fossato.

La conducente, che viaggiava da sola, nell'impatto ha riportato un trauma cranico e un trauma toracico: è stata trasportata in volo con l'elicottero del 118 all'ospedale di Trieste. Le sue condizioni sono serie.

A pagina IX

SOCCORSO IN VOLO Un'immagine dell'elicottero utilizzato per gli interventi di emergenza

Virus, la ripartenza

IL QUADRO

UDINE Mentre il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, e con lui tutti i presidente delle Regioni di centrodestra, attendono risposte dal Governo dopo il documento inviato mercoledì al ministro degli Affari regionali Francesco Boccia nel quale, in sostanza, si chiede la possibilità di una regionalizzazione delle aperture a partire dalle condizioni epidemiologiche di ogni territorio, domani si allargano le maglie della mobilità personale e per la ripresa economica. Sarà infatti possibile andare a trovare i congiunti anche fuori Comune e anche in Fvg ripartiranno i cantieri edili e il settore del mobile. E poi l'automotive e le filiere connesse, il tessile, il vetro, il commercio all'ingrosso e la moda, per citare alcuni dei macro ambiti presenti nel decreto. Questo riavvio sarà un primo vero banco di prova per verificare l'ossigeno che le imprese sono riuscite a conservare nel lungo periodo di fermo.

I SOLDI

Ieri Confidimprese Fvg ha approvato il bilancio 2019 rilevando 320 milioni di affidamenti garantiti. Il presidente Roberto Vicentini ha dato però anche alcune cifre aggiornate all'attività di queste settimane, dalle quali emerge che «sono già alcune centinaia le deliberazioni di proroga al 30 settembre delle scadenze delle garanzie a breve termine e di moratoria al 30 settembre delle rate mutui, a dimostrazione – ha confermato – delle chiare carenze di liquidità delle imprese». In contemporanea, Confidimprese «sta approntando formule di intervento che consentiranno di elevare la garanzia Confidi al 90% o al 100%», per restare in prima linea a sostegno delle imprese. Nel frattempo la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Sergio Bini, ha approvato l'elenco dei Comuni balneari cui la Regione conferirà uno stanziamento straordinario per coprire il 70% dei costi per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento in discarica del materiale spiaggiato. Ne beneficeranno Lignano, Grado, Monfalcone, Staranzano e Trieste e l'importo che dovranno dividersi è di 250mila euro. Crescono però gli attacchi dell'opposizione al Governo regionale, perché «è sempre un passo indietro sugli aiuti alle imprese», ha affermato ieri il consigliere M5S, Cristian Sergo, che ha messo nel mirino i 50 milioni, tra finanziamenti a fondo perduto e taglio dei tributi comunali, annunciati dagli assessori Bini e Pierpaolo Roberti. «Prima di affrontare una nuova serie di slogan, la Regione metta a punto meccanismi che garantiscano la più ampia partecipazione alle misure in maniera semplice ed efficace», ha tuonato Sergo. Il consigliere Dem Franco Iacop ha messo il faro sul «gioco delle tre carte riguardo agli affitti del commercio, poiché la Giunta prima promette e poi toglie agli esercenti». Dopo due mesi di stop una delle necessità più forti per i piccoli imprenditori è un contributo per l'affitto del negozio. «La Regione però – ha ricostruito Iacop - dopo aver annunciato un intervento con 7,5 milioni di euro, riduce la misura togliendo 5 milioni per promettere così altri interventi generici». Su questo punto è intervenuto anche il consigliere Tiziano Centis (Cittadini), chiedendo «di rinnovare il contributo locazioni per aprile e maggio». Riguardo alla cassa integrazione in deroga – 8mila le domande presentate in regione – la Cgil ha chiesto alla Regione di «rinforzare gli uffici competenti, perché sono state decretate solo il 10% delle domande». Secondo il sindacato, inoltre, «l'anticipo bancario della cassa integrazione è per pochi, servono altri strumenti». L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, è intervenuta a stretto giro, assicurando che «entro i prossimi 20 giorni la Regione si metterà in pari ed evaderà tutte le richieste». Intanto, ieri Confcommercio Fvg ha consegnato virtualmente a Fedriga le 5400 firme raccolte in 5 giorni per la petizione "In sicurezza, ma ripartiamo".

Anche il Friuli riparte fra dubbi e polemiche

▶Il Pd: stop al gioco delle tre carte in Regione sugli affitti dei negozi
Confcommercio, 5400 firme al governatore. M5S critico sulle misure

Antonella Lanfrit

Riaprono le terme: all'ingresso si misura la temperatura

LA NOVITÀ

ARTA TERME L'emergenza sanitaria in atto e le conseguenti misure messe in campo a tutela della salute pubblica, hanno portato Terme del Friuli Venezia Giulia, società che ha in gestione gli stabilimenti termali di Arta Terme e di Monfalcone, prima a ridurre e poi a sospendere tutte le attività erogate. Da lunedì, dopo un periodo di sospensione di quasi due mesi, grazie al decreto del 25 aprile scorso, le due strutture sono pronte a riaprire per erogare alcuni servizi in particolare quelli di carattere sanitario. Si tratta delle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, e in queste rientrano tutte le prestazioni termali che possono essere erogate in regime di convenzione con il sistema sanitario nazionale. sono inoltre autorizzate le prestazioni di riabilitazione e le visite specialistiche ambulatoriali. Terme Fvg si è attivata da tempo ed è pronta per questa ripartenza così da poter smaltire le lunghe liste d'attesa che si erano iniziate a creare. È stata fatta un'attenta analisi della programmazione delle prestazioni e dei percorsi all'interno delle strutture adeguandoli, ove necessario, alle stringenti indicazioni del ministero della Salute. Tutte le prestazioni continueranno a venir erogate solo su appuntamento (da fissare preferibilmente via mail o telefono) e pertanto già in fase di programmazione vengono presi gli accorgimenti utili per la permanenza sicura dell'utente all'interno delle strutture. Le sale d'attesa sono state risistemate distanziando le sedute e tutti gli utenti dovranno accedere alla struttura indossando mascherine chirurgiche o comunque certificate. Naturalmente anche gli operatori dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, visiere) al fine di tutelare sia la salute dei colleghi che degli utenti. L'igiene delle mani, sempre incoraggiata in struttura anche nei confronti dell'utenza e già prassi consolidata per gli operatori anche prima dell'emergenza sanitaria, è obbligatoria all'entrata e all'uscita dalla struttura, grazie ad erogatori di soluzione idroalcolica messi a disposizione dai gestori. Predisposto un percorso che prevede un breve triage per gli utenti in ingresso con misurazione della temperatura corporea. La riapertura degli stabilimenti termali avrà anche importanti ricadute nei territori in cui gli stessi sono collocati. In particolare ad Arta Terme, grazie alla stretta collaborazione con il locale Consorzio turistico Silent Alps, i pazienti che necessiteranno di soggiornare in loco per le proprie cure potranno godere degli alberghi e degli hotel, sempre nel rispetto delle misure di tutela per ospiti e operatori. «Siamo preparati a gestire questa situazione particolare» dice Salvatore Guarneri, amministratore delegato di Terme del Friuli Venezia Giulia. «Le nostre realtà sono già dotate di procedure e protocolli volti a permettere agli utenti di poter usufruire dei trattamenti in totale sicurezza. Tali procedure sono state in questo periodo ulteriormente implementate per renderle ancora più efficaci e sicuri i protocolli interni in conformità a quanto previsto dalle norme vigenti. Il personale è preparato e con lunga esperienza in campo sanitario: possiamo affermare che la struttura è pronta a lavorare garantendo la salute delle persone, e siamo certi che i nostri utenti sapranno darci una mano rispettando le regole dettate dal ministero della Salute».

AD ARTA E MONFALCONE LA SOCIETÀ HA RIAVVIATO LE STRUTTURE PER LE PRESTAZIONI DI TIPO SANITARIO

MISURE Una foto di repertorio della struttura

PULIZIE PER LA RIPARTENZA Un esercente al lavoro per ripulire gli spazi esterni. Tutti si stanno preparando per ripartire in piena sicurezza per garantire la salute dei clienti e degli stessi operatori

A Lignano spiagge e parchi vietati «Paura dell'invasione»

▶Il sindaco: «Limitazioni da rispettare, ordinanza ad hoc per evitare l'assalto dei pendolari dell'arenile»

TURISMO

LIGNANO Questa non sarà una stagione come le altre, a Lignano, ma una stagione "di transito". Con la necessità di regole e paletti nuovi. «Ho adottato una nuova ordinanza che entrerà in vigore domani 4 maggio – dice il sindaco Luca Fanotto – perché ci sono ancora delle limitazioni da rispettare. L'ho pure concordata anche con i concessionari spiaggia, per quanto riguarda l'arenile, perché non sappiamo quando si potrà aprire al pubblico. Mancano tuttora tutte le disposizioni. Tale provvedimento servirà ad evitare quanto accaduto domenica 8 marzo, quando Lignano è stata presa d'assalto da migliaia di pendolari invadendo anche il bagnasciuga per una passeggiata all'aria aperta, vista la bella giornata di sole. È necessario garantire la sicurezza di tutti e soprattutto per non compromettere l'avvio della stagione turistica. Tutti hanno voglia di aprire, ma tuttora mancano ancora da parte del governo i protocolli sanitari».

SPIAGGE

Fino a ieri, conferma Manuel Rodeano, presidente della Lisagest, la società che gestisce gran parte dell'arenile di Sabbiadoro «nessuno ha in mano disposizioni certe su come comportarsi per essere in regola. Come Lisagest siamo da qualche settimana in pieno lavoro per predisporre la spiaggia nel miglior dei modi, ma non abbiamo ancora nessuna disposizione sul come procedere, pertanto non sappiamo quando potremo partire. Da settimane aspettiamo le linee guida e quando arriveranno sarà sempre troppo tardi, ma meglio tardi che mai. Allora sarà indispensabile predisporre un piano di lavoro per attuarle, perché non si possono fare dall'oggi al domani. Per poter operare abbiamo concordato una bozza di protocollo con Promoturismo Fvg che è stato sottoposto alle autorità competenti, ma a tutt'oggi non sappiamo né come, né quando giungeranno risposte e questo preoccupa non poco gli operatori del settore. Ho avuto notizie verbali da parte di alcuni albergatori e commercianti – conclude Rodeano - che, visti i ritardi delle disposizioni governative, difficilmente apriranno le attività. Alcuni hanno pure la paura che una volta aperto, con non poche spese, se un dipendente oppure un cliente, dovesse disgraziatamente risultare positivo al Covid-19, gli potrebbero far chiudere il locale e questo sarebbe un danno». Intanto anche in questo fine settimana sono stati intensificati tutti i controlli sia all'ingresso della penisola, sia lungo le strade interne della città. Oltre carabinieri, polizia e vigili urbani anche gli uomini della Capitaneria di Porto.

LA LISAGEST: «ANCORA MANCA CHIAREZZA SULLE REGOLE MOLTI HANNO SCELTO DI NON APRIRE»

Da domani fino al 17 maggio compreso, continuerà la chiusura di tutti i parchi pubblici o aperti al pubblico, la pista arginale Lungolaguna Trento, tutte le aree da gioco e di allenamento sportivo pubbliche o aperte al pubblico. Vietato l'ingresso pure lungo tutti gli 8 chilometri di spiaggia e delle relative aree da gioco. Consentito l'accesso al cimitero con l'obbligo di distanziamento di almeno un metro tra le persone, purché muniti di idonea misura di protezione di naso e bocca e con guanti. Altre misure sono illustrate con apposita cartellonistica all'ingresso del camposanto. Questi gli orari per accedere al cimitero: lunedì dalle 14 alle 17 da martedì a sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Enea Fabris

«No alle vessazioni»

Gli artigiani: «I controlli diventino momenti formativi»

Alla vigilia della ripartenza produttiva del 4 maggio, il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti ed i presidenti provinciali Dario Bruni (Trieste), Ariano Medeot (Gorizia) e Silvano Pascolo (Pordenone), raccolgono le richieste preoccupate del territorio e si rivolgono a Guardia di finanza, Carabinieri, Agenzia delle Entrate, Polizia locale Fvg. «L'auspicio è di un rapporto costruttivo tra imprese e istituzioni» Alla vigilia del 4 maggio, data che consentirà l'avvio di molte delle attività che erano rimaste ancora bloccate per contrastare la diffusione della pandemia da Coronavirus, Confartigianato Imprese Fvg scrive una lettera aperta a tutti gli organi di vigilanza, affinché i controlli necessari e doverosi che saranno effettuati per verificare la legittimità dell'apertura e il rispetto dei protocolli di sicurezza diventino occasione di incoraggiamento e non di ulteriore frustrazione per le aziende. «In questo momeno particolarmente complesso», spiegano i presidenti «le nostre aziende hanno bisogno di essere sostenute e tutelate, non di essere ulteriormente vessate con azioni repressive».

Virus, l'ordinanza

SHOPPING La spesa si potrà fare anche fuori dal comune di residenza (nella foto il Città Fiera)

Seconde case, sport e spesa Ecco le novità dell'ordinanza

▶Test sierologici, in partenza anche in Fvg il piano per fare ottomila esami ai cittadini

▶Diciotto nuovi casi di coronavirus e un decesso in più rispetto ai dati del giorno precedente

IL QUADRO

UDINE La spesa anche al di fuori del comune di residenza; le manutenzioni nelle seconde case di proprietà a patto che siano all'interno dei confini del Friuli Venezia Giulia; la possibilità per gli esercenti di procedere all'allestimento interno dei negozi o dei bar in vista delle aperture che potrebbero essere anticipate rispettivamente l'11 e il 18 maggio; lo spostamento per il conferimento di rifiuti nei centri di raccolta differenziata più vicini al comune di residenza; un allargamento sull'attività fisica e motoria, con il via libera anche a sport come il tennis, il ciclismo, il tiro con l'arco, l'equitazione e il golf. Novità in vista anche per il trasporto pubblico locale. Sono queste le anticipazioni sull'ordinanza che il governatore Massimiliano Fedriga è pronto a firmare oggi per darne poi piena applicazione da lunedì. Ieri il confronto con gli assessori e Confcommercio.

ORDINANZA

«La Regione – ha dichiarato Fedriga – ha già chiesto con forza al governo di anticipare le riaperture, dettando regole precise e specifiche per consentire a ogni settore la ripartenza senza rischi per i lavoratori e senza ricadute in termini di contagio tra clienti e fruitori dei servizi. Per parte nostra, è intenzione disciplinare, anche attraverso l'emanazione di nuove ordinanze, tutte le fattispecie di competenza territoriale per agevolare al massimo la ripresa delle attività, pur sempre nel rispetto delle misure contenitive per evitare il diffondersi del virus».

TEST

Anche in Friuli Venezia Giulia, parallelamente al piano statale, partirà il piano rivolto a 8mila cittadini per un programma straordinario di esami sierologici destinato alle categorie professionali più a rischio. Tra queste vi sono gli operatori delle forze dell'ordine. Il test regionale sarà effettuato nei prossimi giorni attraverso un prelievo ematico per individuare la presenza di anticorpi e quindi a stabilire se un soggetto è stato a contatto con il coronavirus.. Applaudono i sindacati Sap, Sim carabinieri e Guardia di finanza, Sappe e Conapo

I NUMERI

18 nuovi casi di coronavirus e un decesso in più nelle ultime 24 ore: è quanto è emerso dal report quotidiano della protezione civile. I casi accertati positivi al covid-19 raggiungono quindi quota 3.059, mentre i decessi sono in totale 295. Trieste conta il maggior numero di vittime, con 158 casi, seguita da Udine con 72, da Pordenone con 61 e da Gorizia con 4. L'Area Triestina è prima in regione anche per numero di positivi, con 1.271 infettati, mentre nell'ex provincia di Udine ce ne sono 954, in quella di Pordenone 644 e nell'Isontino 189. I totalmente guariti sono 1.519 e i clinicamente guariti 136. Cinque sono i pazienti in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 131 e le persone in isolamento domiciliare 973. Sono risultati tutti negativi i tamponi effettuati sul personale della casa di riposo di Codroipo. Lo ha comunicato la direzione della stessa azienda di servizi.

CASE DI RIPOSO

Il vice governatore, Riccardo Riccardi, ha annunciato che sono allo studio delle soluzioni che consentano agli ospiti delle case di riposo di ricevere in sicurezza le visite dei parenti. La fase che si apre presenta un quadro di maggiore complessità rispetto a quella precedente, in quanto da una parte ci sarà l'esigenza di limitare una probabile ripresa della pandemia generata dall'allentamento delle misure, dall'altra bisognerà regolare il regime di "normalità ridotta", comprendendo in questi provvedimenti anche la parte relativa alle disabilità.

PREVISIONI

"Il Covid-19? Durerà 18-24 mesi, fino a un'immunità di gregge del 60-70%". La pandemia di coronavirus durerà ancora per 18-24 mesi, ovvero fino a quando il 60-70% della popolazione mondiale non avrà contratto la malattia, e un vaccino potrebbe aiutare ma non in tempi rapidi: è la previsione del ' Center for Infectious Disease Research and Policy dell'Università del Minnesota.

Il caso

Bloccati in Argentina volo speciale per tornare

Figli di emigranti friulani, Paola Mattiuzzo e Mauro Moratti, di Udine, alla fine di gennaio si erano recati a Buenos Aires a trovare i parenti. Avrebbero dovuto rientrare il 23 marzo, ma i voli sono stati cancellati e solo l'intervento della Farnesina e del console italiano a Buenos Aires, su interessamento dei parlamentari Renzo Tondo ed Eugenio Sangregorio, ha consentito alla coppia di friulani di poter rientrare insieme ad altri 123 italiani.

Allarme senzatetto, minoranza in pressing: «Risposte dalla Regione»

IL NODO

UDINE Il grido di allarme della Caritas sulla necessità che la Regione si prenda carico anche degli ultimi, quei senzatetto che non hanno una casa in cui restare (e soprattutto un luogo in cui trascorrere un'eventuale quarantena da coronavirus), non è rimasto inascoltato. Il direttore dell'ente diocesano, don Luigi Gloazzo, ha lanciato un appello preciso, ricordando che non si può pensare che il terzo settore si prenda sulle spalle da solo (e a proprie spese) un tema così delicato, anche in chiave sanitaria. Perché il rischio di contagi, è nelle cose, è alto fra persone che dormono in luoghi di fortuna con un'igiene trascurata. Da qui la proposta, che don Gloazzo ha detto di aver giò messo sul tavolo degli enti interessati, di creare un luogo di "quarantena" (il posto individuato è la foresteria di Castellerio, per 50 posti), per così dire, preventiva, per accogliere gli emarginati prima che accedano alle strutture stabili, come gli asili notturni. Ma servono soldi pubblici e decisioni chiare, ha detto don Gloazzo. «Bisogna che la Regione e quindi noi tutti, io per primo - rileva il consigliere regionale Franco Iacop (Pd) - comprenda che in questo momento in cui si avvia la fase 2, si rimettono in potenziale circolazione anche i rischi del virus e che tutti gli strati della società vanno in qualche modo monitorati e accompagnati. Non possiamo nascondere il fatto che c'è anche un mondo del disagio, dell'emarginazione, della sofferenza psichica. Questo mondo esiste e non possiamo soddisfarlo solo dandogli un pranzo o un buono spesa. È un mondo che può anche essere a rischio contagio. A maggior ragione, se ci sono presenze - e la Caritas è una di queste - che conoscono da vicino questo mondo, la Regione non deve vederle come un'altra bocca da sfamare. Non si tratta di un altro questuante che chiede soldi, è un'opportunità che la Regione ha di avere una presenza attiva in questo mondo, che deve entrare a sistema, come la Protezione civile, le Usca e la medicina del territorio. Queste realtà devono aiutare la Regione a gestire la potenziale diffusione del virus. Nella Caritas vedo anche la capacità di avere un riflettore sempre acceso: per questo ritengo che sia un supporto indispensabile per affiancare i servizi sociali e un'utile antenna per capire i futuri problemi». Secondo Iacop «bisogna creare dei luoghi in cui sia possibile gestire l'area del disagio, potendo anche assicurare una vigilanza e una gestione sanitaria. Dev'essere un luogo con una sua dignità e un suo inquadramento. Le persone più fragili non devono essere abbandonate o lasciate al buon cuore del terzo settore. Bisogna dare risposte».

IACOP (PD) SPOSA LA PROPOSTA DELLA CARITAS «UTILE UN LUOGO PER GESTIRE EVENTUALI QUARANTENE»

Per Furio Honsell (Open sinistra Fvg) «non bisogna lasciare indietro nessuno. La salute degli ultimi incide sulla salute di tutti. La proposta della Caritas va considerata attentamente. Se ci sono dei positivi fra senzatetto, dove li mettiamo? Una soluzione è doverosa. Non occorre fare un unico centro, vanno coinvolte le associazioni che si occupano di accoglienza, come per esempio il centro Balducci. Va considerato anche il tema degli irregolari».

HONSELL (OPEN): «NESSUNO VA LASCIATO INDIETRO COINVOLGERE LE ASSOCIAZIONI DELL'ACCOGLIENZA»

AREA DEL DISAGIO Una persona in difficoltà

Camilla De Mori

G

Virus, gli spostamenti

«Rischio contagi», la rivolta degli autisti

▶I sindacati: no ai passeggeri a meno di mezzo metro da chi guida, le porte anteriori restino chiuse come ora

▶Vertice con la Saf. L'assessore: troveremo una soluzione C'è anche il nodo di chi dovrà far scendere gli utenti "di troppo"

I SEDILI Sulle corriere e sugli autobus della flotta Saf i segnali indicheranno ai passeggeri dove possono sedersi e dove no per garantire il distanziamento sociale imposto dall'emergenza covid

TRASPORTI

UDINE Parte da domani la fase 2 anche per bus e corriere. E i sindacati degli autisti della Saf sono sul piede di guerra. Al centro delle polemiche il nodo legato all'eventuale uso della porta anteriore delle corriere extraurbane, ma anche il rebus su chi dovrà far rispettare la capienza massima.

I SINDACATI

«La Saf doveva convocarci per la fase 2 subito dopo il confronto con la Regione, ma non l'ha fatto. Abbiamo chiesto noi una riunione urgente - spiega Giuliano Cautero (Filt Cgil) - del comitato emergenza covid-19 e ce l'hanno data il 4. Nell'allegato al decreto si legge che bisogna salire da una porta e scendere da un'altra (si parla di "consentire la salita e la discesa dei passeggeri dalla porta centrale e dalla porta posteriore utilizzando idonei tempi di attesa al fine di evitare contatto tra chi scende e chi sale" ndr). I bus urbani hanno tre porte e non c'è problema. Ma dove ci sono solo due porte, come sulle corriere extraurbane, secondo noi quella anteriore va tenuta chiusa come accade oggi, perché altrimenti chi sale, già all'ultimo scalino è a 70 centimetri dalla bocca dell'autista, che non ha separatori di plexiglass, con il rischio di contagi. Se uno ti urla in faccia, che tutele hai? L'azienda è stata aleatoria, ha detto che attende indicazioni dalla Regione». Da qui la mobilitazione. «Per noi - gli fa eco il collega Pierpaolo Saccavini (Faisa Cisal) - è un problema. Significherebbe far passare i passeggeri a meno di mezzo metro dall'autista. Eravamo pronti a invitare i nostri iscritti a non prendere servizio qualora questo dovesse accadere: se un dipendente prende atto che non ci sono le misure di sicurezza avvisa il controllore e si rifiuta di mettere l'azienda a rischio». La nota era già pronta, spiega. Poi, però, è arrivata la convocazione del vertice, da cui si aspetta una mediazione. La Saf non si sbilancia in attesa del confronto. L'assessore Graziano Pizzimenti spiega «che stiamo vedendo come risolvere questo problema. L'ordinanza è in fase di preparazione».

LA CONTA

L'altro nodo è quello della "conta". Perché a bordo, per rispettare le distanze imposte, come spiega Saf, fra posti seduti e in piedi (indicati con appositi adesivi con i "piedini"), «sui bus urbani la capienza sarà di una quindicina di persone al posto di 98, come sugli extraurbani omologati per 53 posti. Per i bipiano, invece, da circa 90 posti potranno salire una ventina di persone». E, si chiedono i sindacalisti, «chi controlla quanti passeggeri ci sono? Se ce ne devono stare 15, chi fa scendere il sedicesimo?». Anche Pizzimenti se l'è chiesto e, con i colleghi lo ha chiesto alla ministra: «Ci è stato detto di valutare l'opportunità di usare la Protezione civile. Ma cosa facciamo: li mettiamo ad ogni fermata? Non ha concesso niente in deroga alle Regioni», dice Pizzimenti, di norma non uso a schermaglie polemiche con Roma. Non basta. «Adesso i primi posti davanti non si usano e sono segnati da una fettuccina. Abbiamo chiesto che dividano l'autista dai passeggeri con un nylon trasparente», dice Cautero. Tutti temi che saranno al centro del confronto con Saf. L'azienda intanto si sta attrezzando: «Stiamo contrassegnando i sedili che non si possono usare con pannelli o adesivi. Sulle principali direttrici extraurbane saranno attivi 36 bipiano. I primi giorni serviranno a monitorare l'afflusso. Se fosse necessario, attiveremo delle macchine aggiuntive. I controllori non saliranno a bordo, ma faranno i controlli a terra». Il servizio, che era stato ridimensionato meno di quello ferroviario, procederà al 68% rispetto all'era pre-covid. Pizzimenti spiega che ci sarà la proroga per «gli affidamenti fino al 10 giugno, in considerazione della situazione in atto, data in cui avverrà il subentro da parte del nuovo gestore».

Camilla De Mori

Treni triplicati

«Udine fra le prime 149 stazioni ad adeguarsi»

Per le stazioni, adeguamento per gradi alle nuove regole (e ai nuovi marker). A ieri ancora non ce n'era traccia sulle banchine e nei sottopassi udinesi. Ma la Regione ha assicurato che Rfi sta definendo con dei "pittogrammi" a terra i percorsi di accesso e uscita e anche le posizioni di sosta in attesa del treno. Udine, con Trieste, Pordenone e Monfalcone, sarà fra le prime ad adeguarsi, visto che è inserita fra le 26 del Nordest (e le 149 di tutta Italia) che vedranno gli interventi di "make up" sicurezza a partire dalla prossima settimana. Seguiranno Gorizia e poi le altre. Saranno assicurati anche video, messaggi e cartelli informativi. Le Ferrovie puntano molto sul «senso civico» dei viaggiatori, a cui fa appello anche l'assessore regionale Pizzimenti: «Ho richiesto a Trenitalia di assicurare un adeguato presidio in fase di riavvio». Da domani i treni in circolazione triplicheranno. La Regione è anche impegnata ad attivare servizi sperimentali per i trasporti casa-lavoro, soprattutto per le grandi fabbriche.

Pendolari fotoreporter: i nostri scatti sui social per aiutare la rivoluzione

BINARI

UDINE Pendolari "fotoreporter" per documentare in tempo reale sui social la svolta dei treni al tempo del coronavirus anche in Friuli. Nessuna velleità polemica, spiega Andrea Palese del comitato Alto Friuli. Anzi. «Sulla pagina Facebook dei comitati pendolari Fvg inviteremo tutti a postare le loro foto del nuovo modo di viaggiare a partire dal 4 maggio. Nessun intento polemico. Vogliamo sensibilizzare al massimo su come bisogna viaggiare nel rispetto delle misure di sicurezza». Dalla copertura di naso e bocca alla distanza sociale, dai sedili "a scacchiera" alle entrate e uscite separate, senza assembramenti. Il tutto in attesa che stazioni e convogli siano attrezzati con appositi adesivi e cartelli (su porte per scendere e per salire e su sedili da usare e no), il che avverrà gradualmente, par di capire, visto che a ieri, complice il weekend del primo maggio, ancora non se ne vedevano le tracce a Udine. Cruciali quindi gli annunci, a bordo e in stazione, ribadiscono i pendolari.

TRENITALIA

Per ora sui treni non sono ancora comparsi in Fvg i segni della "rivoluzione" imposta dalla fase due. «In questi giorni ci sono stati problemi di approvvigionamento», fa sapere Trenitalia. Ma garantisce che nei prossimi giorni, a partire da domani e entro le prossime tre settimane, su tutti i treni "appositi pittogrammi" a terra segneranno la separazione nei corridoi, altri segnali indicheranno le porte da usare per salire e per scendere, mentre altri marker sul poggiatesta contrassegneranno i sedili da non utilizzare, con la disposizione a scacchiera già vista sulle Frecce. Nel vestibolo non potranno stare più di due persone. Ogni convoglio sarà disinfettato a fine corsa. Annunci a tappeto a bordo e in stazione. A bordo, dispenser di igienizzante e mascherine obbligatorie. «Trenitalia monitorerà i flussi treno per treno e fermata per fermata. Il primo giorno ci saranno delle cosiddette "riserve calde", convogli da attivare in caso di esigenza». Anche se nessuno si aspetta l'assalto alla diligenza il debutto sarà una sorta di prova generale per prendere le misure. Con domani, comunque, il traffico in Fvg passerà dagli attuali 25 treni giornalieri a 97, dal 20 al 60% dell'offerta pre-covid. Il triplo. Resta sospesa la Trieste-Venezia nella parte che "scavalla", come le Frecce in Fvg e i collegamenti con Slovenia e Austria.

FUC

Confermate anche le corse sulla linea delle Ferrovie Udine Cividale. La Fuc è già partita con l'adeguamento che completerà entro la prossima settimana. Come spiega l'amministratore unico Gianpaolo Graberi, «abbiamo adottato dei coprisedili che indicano su quali posti i passeggeri non possono sedersi per garantire il distanziamento sociale. Non abbiamo scritto da nessuna parte "covid" per cui potranno essere riutilizzati. Monitoreremo i flussi». I controlli a bordo? Nessuna sospensione, visto che l'allegato al decreto prevede che questa possa avvenire previo parere dell'Agenzia regionale. «Abbiamo chiesto alla Regione e la Regione ha detto che non serve sospendere i controlli a bordo, visto che non è una disposizione ministeriale ma il frutto di appositi accordi. I sindacati non lo hanno chiesto e quindi i controlli si faranno». Per salita e discesa, «i flussi saranno alternati. Chi deve salire aspetterà che tutti i passeggeri siano scesi. Confidiamo nella coscienza civica. Ci saranno delle linee a terra per indicare le distanze da tenere, nelle stazioni di Cividale e Remanzacco».

Cdm

Posti off limits

La Fuc ha adottato i coprisedili colorati

Niente adesivi o pannelli sui sedili "off limits". La Fuc ha scelto i coprisedili colorati, Fino al completamento dell'allestimento dei treni, sia sulle littorine sia sui convogli Fs, comunque, ricorda la Regione, vanno seguite le indicazioni sul posizionamento a bordo dei viaggiatori e sulle altre regole, fornite con i messaggi audio e con istruzioni scritte.

BANCHINA Udine sarà fra le prime stazioni ad adeguarsi

«Allarme infiltrazioni dal Veneto»

▶L'Osservatorio: in Fvg aumentano le attività criminali di stampo mafioso provenienti dalla regione confinante

▶Il coordinatore Penta: in regione già presenti le maggiori organizzazioni, da 'ndrangheta a camorra

L'ALLARME

UDINE Il Friuli Venezia Giulia non solo non è immune da infiltrazioni mafiose, ma conta presenze di tutte le maggiori organizzazioni criminali italiane: Mafia, 'Ndrangheta, Camorra e Sacra Corona. Si assiste, inoltre, a una migrazione sempre più massiccia del malaffare proveniente dal Veneto. È lo scenario presentato ieri dal coordinatore dell'Osservatorio regionale Antimafia Michele Penta che, su invito del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, ha posto l'attenzione anche su questioni legate all'usura e al riciclaggio di denaro proveniente da casse illecite. Non bastasse, ha fatto riferimento a mafie transfrontaliere e alla cessione di attività criminali in subappalto. «Stiamo registrando un sempre più incisivo coinvolgimento nel territorio regionale di attività criminali di stampo mafioso provenienti dal confinante Veneto, dove è maggiormente radicata la presenza di tali consorterie», ha specificato il coordinatore dell'Osservatorio. Si tratta di un'infiltrazione di carattere «prevalentemente finanziario, che mette in pericolo l'economia sana del Friuli Venezia Giulia e che non può essere sottovalutata». Ad essere più attive sono «'ndrangheta e camorra, ma non mancano Sacra corona e mafia».

I DATI

Penta ricorda che «la stessa direzione investigativa antimafia, nella relazione riferita al primo semestre del 2019 riguardo ai possibili interessi criminali in regione, ha fatto riferimento alla strategica collocazione geografica e agli ingenti investimenti per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali che rendono il territorio appetibile per i sodalizi criminali in possesso di ingenti capitali da investire». Secondo l'Osservatorio regionale, dunque, la situazione «deve essere oggetto di particolare attenzione, nonostante l'assenza di procedimenti conclusi con condanne per reati di tipo mafioso». Il presidente Penta ricorda che «buona parte delle operazioni più significative da parte delle Forze dell'Ordine sono nate da indagini sviluppate in Veneto e che, solo in seguito, hanno coinvolto soggetti residenti e operanti in Friuli Venezia Giulia». Tra le attività recenti citate dal coordinatore dell'Osservatorio, spiccano il sequestro di consistenti quantitativi di stupefacenti, di tabacchi e di merci contraffatte, in particolare nel porto di Trieste e nella zona di Udine, attraverso operazioni che hanno coinvolto soggetti di provenienza albanese, afgana e pakistana. Presente anche il traffico di armi attraverso il confine italo-austriaco di Ugovizza, l'aumento dei documenti falsi e delle dichiarazioni di falsa identità connessi al flusso migratorio balcanico e la tratta delle donne da avviare alla prostituzione. Un bacino prevalentemente gestito da sodalizi criminali transnazionali, transfrontalieri e spesso in subappalto. In un contesto del genere, conclude Penta, possono essere «particolarmente preziosi» incontri frequenti «con i responsabili delle categorie industriali e commerciali, nonché con i rappresentanti degli uffici regionali, per verificare la validità delle difese poste in atto. È serio il pericolo legato all'utilizzo di capitali illeciti in un'economia sana ma che, per effetto di una grave mancanza di liquidità come nel periodo attuale, può facilmente finire nel mirino di usurai», ha concluso ribadendo l'allerta già diffusa nei giorni scorsi».

Antonella Lanfrit

Roberti

«Stop ai clandestini serve un confronto»

«In questo periodo di quarantena, visto l'impiego di esercito, elicotteri e droni, abbiamo riscontrato l'assoluta possibilità di controllare capillarmente il territorio e la Slovenia ci ha pure dimostrato che la chiusura dei confini è una possibilità che i Paesi prendono per tutelare i propri interessi: il fatto che tra Fernetti e Montedoro siano stati rintracciati 35 richiedenti asilo fa capire che evidentemente manca semplicemente la volontà di controllo del territorio da parte del Governo». Lo afferma l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. «Chiediamo dunque - conclude Roberti - un chiarimento al ministro dell'Interno Lamorgese e un confronto con la Slovenia per fermare immediatamente ogni arrivo sul territorio adesso e in futuro».

POLIZIA Un agente impegnato in un'operazione

Da Treviso a Udine per comprare una moto

CONTROLLI

UDINE Alla vigilia dell'allentamento delle misure restrittive continuano i controlli delle forze dell'ordine per il rispetto dei vari decreti "covid-19". Nuovi casi di persone positive in circolazione e spuntano anche le prime multe per i locali pubblici che hanno ripreso la propria attività in modalità "da asporto". Sono state 2.348 le persone controllate in Friuli Venezia Giulia nella giornata del 1.maggio, di queste 105 sono state sanzionate, mentre cinque sono state denunciate per altri reati. Sul fronte attività o esercizi commerciali, sono stati controllati 683 punti vendita. Due di questi sono stati sanzionati. In un caso non è stato rispettato il divieto di far consumare i prodotti acquistati nelle pertinenze del locale; tre attività sono state chiuse. In occasione del primo maggio sono state invece una cinquantina le persone fermate a Lignano Sabbiadoro. Due i sanzionati al termine della giornata: in un caso l'automobilista alla vista degli agenti ha fatto una manovra pericolosa tentando l'inversione di marcia, quindi è stato inseguito e sanzionato; nel secondo la scusa utilizzata è stata quella della spesa ma non è servita in quanto i supermercati erano tutti chiusi. A Udine, ieri pomeriggio in via Colugna, la Polizia Locale di Udine ha individuato quattro persone e le ha controllate; tre di loro erano provenienti dalla provincia di Treviso e si trovavano in città per l'acquisto di una motocicletta da un privato residente nel capoluogo friulano. Sono state sanzionate, come il venditore che non indossava protezione per naso e bocca. Ma tra i tanti multati di queste settimane c'è anche chi ritiene di aver subito un'ingiustizia e sono decine le richieste di aiuto pervenute all'associazione Consumatori Attivi: "Multe perché non indossavano la mascherina, oppure perché il loro motivo di uscita non era tra quelli consentiti" ha spiegato la presidente Barbara Puschiasis.

Auto fuori strada a Terzo, gravemente ferita una donna

INCIDENTI

UDINE Diversi gli incidenti verificatisi a cavallo tra il 30 aprile e il primo maggio. Il più grave a Terzo d'Aquileia, dove nel primo pomeriggio di venerdì, sulla strada 352, una macchina guidata da una donna classe 1947, forse a causa di un animale che ha attraversato improvvisamente la carreggiata, è uscita autonomamente di strada finendo in un fossato. La conducente, che viaggiava da sola, nell'impatto ha riportato un trauma cranico e un trauma toracico: è stata trasportata in volo con l'elicottero del 118 all'ospedale di Trieste. Le sue condizioni sono serie. Sul posto sono intervenuti gli operatori della Croce Verde Basso Friuli, i vigili del fuoco di Udine e i carabinieri di Palmanova. A Santa Caterina di Pasian di Prato invece un fattorino è rimasto ferito mentre stava effettuando delle consegne. Si tratta di un uomo di Codroipo di 48 anni, impegnato nel pomeriggio di giovedì a scaricare alcune merci. All'origine dell'infortunio sul lavoro un malfunzionamento del mezzo o una dimenticanza legata all'attivazione del freno a mano; il furgoncino si è spostato dal punto in cui era stato parcheggiato e ha travolto il conducente, schiacciato tra il veicolo e un muro. Sul posto un'ambulanza che ha soccorso l'infortunato, trasportandolo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'uomo ha riportato traumi seri alle gambe, ma non sarebbe in pericolo di vita. Sempre nella tarda serata di giovedì incidente stradale a Paularo, in Carnia: un 56enne del posto, in sella al suo quad, ha perso il controllo del mezzo, forse a causa del fondo stradale bagnato a seguito della pioggia, andando a schiantarsi contro un muretto che delimita un tratto della centrale via Roma. Rimasto cosciente, è riuscito a chiedere aiuto. Dopo l'allarme, la Centrale Sores di Palmanova ha inviato sul posto un'ambulanza e l'elicottero sanitario decollato dall'elibase di Campoformido. L'equipe medica dell'autolettiga ha stabilizzato l'uomo e lo ha portato fino al campo volo di Cercivento. È qui che è atterrato il velivolo dell'elisoccorso che lo ha trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine nella notte. Nella mattinata del 1.maggio poi un uomo di Tarcento, uscito di casa per fare una corsa in bici, è caduto fratturandosi un braccio. L'incidente è accaduto lungo via Gaspar, in località di Zomeais; anche in questo caso potrebbe essere stato l'attraversamento di un animale all'origine della caduta. Subito sono scattati i soccorsi: immediato il trasporto in ambulanza all'ospedale di Udine. Un incendio infine ha causato ingenti danni alla gastronomia "Gorizia tal scartozo" di via Morelli a Gorizia. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Gorizia, che hanno lavorato per diverse ore per domare le fiamme. La proprietaria, che ha aperto l'attività qualche mese fa, era impegnata nelle consegne a domicilio, quando allarmati dal fumo alcuni residenti delle case adiacenti hanno dato l'allarme. Notevoli i danni soprattutto agli arredamenti che dovranno essere interamente sostituiti.

UN FATTORINO SI È INFORTUNATO A PASIAN DI PRATO INCIDENTE IN QUAD SOCCORSO IN VOLO A PAULARO

ELISOCCORSO Il mezzo

Spilimbergo Maniago

LA GIUNTA SARCINELLI HA DECISO DI RIMBORSARE LE FAMIGLIE I CUI FIGLI FREQUENTANO SCUOLE PRIVATE CHIUSE PER IL VIRUS

pordenone@gazzettino.it

G | Domenica 3 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Scuole private scoppia il caso «Soldi in base al reddito»

▶Opposizione all'attacco sui rimborsi «Troppa eguaglianza e poca equità»

SPILIMBERGO

Esplode la polemica sulla decisione del Comune di garantire sostegno, con fondi propri, alle scuole private del territorio. A giudizio del gruppo "Spilimbergo democratica e Spilimbergo in cammino" l'aiuto - sacrosanto - si sarebbe dovuto erogare in base al reddito e non a tutte le famiglie.

POCA EQUITÁ

Il 23 aprile la giunta guida da Enrico Sarcinelli ha approvato una delibera per pagare le rette delle famiglie i cui figli frequentano le scuole private di Barbeano e di Tauriano. «Tutto giusto - attaccano dalla minoranza -: il Comune interviene a coprire i costi di chi si vedrebbe addebitare le spese nonostante la soppressione del servizio. Solo che siamo in una situazione in cui le risorse scarseggiano - incalzano dall'opposizione -. Chiediamo l'Isee e andiamo a misurare il reddito-ricchezza per ogni prestazione sociale (riduzione tariffe mensa, trasporto scolastico, esenzione dai tributi locali, bonus energia, buoni spesa, assegno nucleo familiare, ndr) e qui invece copriamo le rette indistintamente? Rimborsare la retta a chi fatica ad arrivare a fine mese è giustissimo. Rimborsarla a chi gira con la Ferrari è invece profondamente». Quindi? «Questa delibera punta sull'uguaglianza, trattando tutti allo stesso modo, ma manca completamente di equità - è l'accusa del centrosinistra -. Uguaglianza è quando tutti sono trattati allo stesso modo. Equità invece è un termine molto più profondo, che racchiude anche il senso di giustizia: significa invece dare a tutti le stesse opportunità. Mentre l'uguaglianza è facile da ottenere, l'equità comporta scelte da parte di chi deve fornire gli strumenti. La giunta Sarcinelli ha deciso di non scegliere».

25 APRILE

I consiglieri comunali Leonardo Soresi, Fabio Frenna e Gabriela Ius hanno presentato anche un ordine del giorno sulla commemorazione della Festa della Liberazione e sull'atto oltraggioso alla memoria di un Caduto. «Il 26 aprile, sconosciuti hanno affisso sotto la torre occidentale un cartello ingiurioso nei confronti della targa che ricorda la tortura e l'impiccagione subita dal giovane Primo Zanetti per mano nazifascista - è la cronistoria degli accadimenti -. Questo atto non solo lede la memoria di un morto per la libertà, ma offende la corona di alloro posta dall'Amministrazione comunale in occasione della Festa nazionale. L'insulto alla figura di Zanetti, a ciò che il suo nobile sacrificio ha rappresentato e rappresenta nel giorno del 25 aprile, è un atto deplorevole che fa seguito a un'onda pericolosa di atteggiamenti di ignoranza, odio e di violenza verbale manifesti in molte forme comunicative - accusano dalla minoranza -. Chiediamo a sindaco e giunta di adoperarsi affinché il gesto non resti impunito, di dissociarsi pubblicamente da tale viltà e di porgere le scuse e la solidarietà della città di Spilimbergo ai familiari di Primo Zanetti».

Lorenzo Padovan

IL MUNICIPIO
Scoppia la polemica politica sulle scuole private

L'Anpi celebra in silenzio i 75 anni di libertà

MANIAGO

"Maniago all'alba del Primo maggio è libera dal giogo nazi-fascista; centinaia di bandiere tricolori sventolano dalle finestre delle case, centinaia di cuori esultano nella gioia, sì lungo repressa, di sentirsi liberi, centinaia di volti sono illuminati dalla luce di un nuovo Risorgimento italiano". È il resoconto tratto da "L'Aratro e il Martello" numero 9, anno II. Dopo l'8 settembre 1943 a Maniago si era già costituito uno dei primi Cln del Friuli Venezia Giulia. Ne facevano parte Aldo Mazzoli "Giulio", Emilio Scarabello "Carlo", Domenico Centazzo "Raut" e Guido Venier "Celeste". Il primo era il titolare di una tipografia, che dal 1944 fino alla Liberazione stampò migliaia di copie dei giornali clandestini. La resa della piazza di Maniago viene firmata alla mezzanotte tra il 30 aprile e il primo maggio a Palazzo d'Attimis, in presenza del Cln locale, di alcuni ufficiali inglesi, dei parroci e della contessa. Durante la giornata precedente i Battaglioni Piave e Colvera della V. Brigata Osoppo Friuli avevano circondato la città arrivando dalla Valcellina, in collaborazione con i reparti garibaldini scesi dalla Val Colvera, bloccando una grossa colonna motorizzata tedesca di 150 uomini. Il presidente dell'Anpi mandamentale, Fabio Passador, ha così deposto tre rose rosse sul portone di Palazzo d'Attimis, per ricordare la Liberazione avvenuta 75 anni fa.

l.p.

L'appello dei mosaicisti: «Fateci riaprire»

▶L'esperienza fatta in classe non ha alternative

SPILIMBERGO

La Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo è tra le istituzioni firmatarie dell'appello delle Scuole d'arte e mestiere indirizzato al presidente del Consiglio e ai ministri di riferimento. Il documento chiede al Governo Conte una riflessione sull'importanza della modalità esperienziale e pratica che caratterizza la didattica negli istituti nazionali d'arte e mestiere, scuole o accademie. Una tale modalità, si fa rilevare, non può essere supplita, come nel caso delle Università, dalla formazione a distanza. Gli estensori dell'appello sono preoccupati per gli effetti della chiusura imposta al sistema scolastico nazionale dalle recenti disposizioni in materia di sicurezza della salute.

La realtà spilimberghese, che da oltre due mesi ha attivato un percorso formativo a distanza per le materie di carattere teorico, vede ferma l'attività didattica di laboratorio, fondamentale per la preparazione degli allievi, futuri maestri mosaicisti. La Scuola, vista la struttura e gli spazi della sua sede, sarebbe in grado di garantire tutte le misure per svolgere in sicurezza le lezioni partiche di mosaico e terrazzo. Si è quindi unita a una ventina di importanti istituzioni italiane, all'interno delle quali si insegnano e si tramandano i mestieri d'arte della tradizione (tutte eccellenze del Made in Italy), per chiedere, grazie anche al supporto della Fondazione Cologni di Milano, un tavolo di confronto. Lì si dovrebbero ricercare specifiche soluzioni per riprendere l'attività formativa in sicurezza da parte di personale e allievi. Tra i prestigiosi firmatari ci sono anche Alma, la Scuola internazionale di Cucina italiana (Ospitalità) di Colorno, promotore dell'iniziativa, l'Accademia nazionale dei Sartori (Sartoria) di Roma, l'Accademia Teatro alla Scala (Mestieri dello spettacolo) di Milano, Lao, Le Arti Orafe (Oreficeria) di Firenze, il Politecnico Calzaturiero (Calzatura e pelletteria) di Capriccio di Vigonza (Padova) e la Scuola del Vetro Abate Zanetti (Vetro) di Murano.

l.p.

LO STORICO ISTITUTO SI UNISCE ALLE ALTRE REALTÁ D'ARTI E MESTIERI CHIEDENDO DI RIPARTIRE IN SICUREZZA

SCUOLA MUSIVA Allievi all'opera a Spilimbergo

Il successo di Travesiopoly nel paese che gioca anche in quarantena

TRAVESIO

Il territorio travesiano è stato teatro, negli ultimi mesi, di un gioco che ha coinvolto più di 100 partecipanti divisi in 21 squadre composte da adulti e bambini, che si sono messe alla prova in diverse "missioni". Il tutto si deve alla felice intuizione di Alessandra Avoledo, presidentessa dell'associazione Qui Ri Può Bottega CreAttiva, e delle sue collaboratrici. Insieme hanno fornito sempre nuovi spunti ai partecipanti, che si sono appassionati e divertiti attendendo con trepidazione le nuove prove con cui cimentarsi. Le missioni hanno spaziato da lavori creativi con materiali di riciclo, come la realizzazione di casette per gli uccelli, al ricreare con ambientazioni dal vivo quadri famosi, dal raggiungere luoghi determinati del territorio (quando ancora non si era in quarantena), al dipingere sorrisi e donarli ai propri vicini con la dicitura #tiattaccounsorriso, dal donare agli esercizi commerciali e alle istituzioni composizioni realizzate con i tappi di bottiglia, al creare slogan pubblicitari per gli esercizi commerciali.

Il gioco non si è fermato neppure dopo i blocchi imposti dal Coronavirus, ma ha saputo reinventarsi con missioni a distanza. Nel dettaglio: scrivere racconti o poesie, creare storie a fumetti, trasformarsi in pasticceri sfornando colombe pasquali, sfidarsi in partite di dama in videochiamata, individuare film in base agli attori protagonisti o alle colonne sonore e tante altre cose, come forse non ci si poteva aspettare quando questa avventura è iniziata. Tutto ciò ha permesso di affrontare l'attuale difficile situazione aiutando grandi e piccoli a trascorrere momenti di condivisione in famiglia e con gli altri componenti delle squadre, attraverso gli ausili tecnologici, facendo sentire tutti un po' meno soli. Il gioco sarebbe dovuto terminare il 17 maggio, mentre il 24 tutti i componenti delle 21 squadre avrebbero partecipato a un pic-nic per premiare le squadre più creative, proiettando i filmati più divertenti delle diverse missioni. Vista l'emergenza, l'associazione ha deciso di sospendere il gioco dal primo maggio non cancellando ma semplicemente rimandando i festeggiamenti per un'idea che, pur nel rispetto delle distanze, ha saputo tenere unita la comunità. Ad Alessandra Avoledo sono stati tributati i ringraziamenti e il sostegno delle componenti dell'associazione, dei partecipanti a Travesiopoly, dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Diego Franz e della comunità locale.

l.p.

GIOCHI A TRAVESIO
L'idea di Alessandra Avoledo è piaciuta a tutti

L'IDEA VINCENTE DI ALESSANDRA AVOLEDO HA COINVOLTO VENTUNO SQUADRE CON TANTE MISSIONI

Il dramma

Si sono spenti i sogni di Ivan "il guerriero" È morto a 24 anni

Il giovane da tre anni combatteva come un leone contro un tumore delle ossa Aveva subìto l'amputazione di un arto ma aveva imparato a usare la protesi

LUTTO Ivan Gottardi in una foto felice di qualche tempo fa. Il giovane aveva compiuto 24 anni lo scorso 4 aprile

CORDENONS

Il guerriero si è arreso, non c'è più. Ivan Gottardi, 24 anni compiuti lo scorso 4 aprile, ha perso la sua battaglia con un tumore tra i più comuni di quelli primitivi delle ossa: un osteosarcoma scoperto a metà del 2017. Dignità e coraggio, tra chemioterapia e interventi chirurgici, non gli sono mancati. È stato persino costretto a subire l'amputazione di una delle due gambe, ma in lui, giovane con tante passioni, si era accesa la speranza di essere uscito, almeno in parte, da un calvario lungo e doloroso. Invece no. Quel tumore, subdolo e aggressivo, si è ripresentato più forte di prima. Un destino tragico, quello di Ivan Gottardi, che sperava di poter tornare a una vita normale. Ai tanti sogni, molti dei quali, i motori e il motocross, comuni a quelli di tantissimi ragazzi della sua età. Ieri, al Cro di Aviano, il 24enne è morto. Vicino a lui mamma Marisa e papà Luigino, che lo hanno sempre sostenuto e coccolato e che ieri lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio. Una notizia che ha sconvolto tutti.

IL CORDOGLIO

«Conoscevo la situazione di Ivan – è il commento del sindaco Andrea Delle Vedove – e, sebbene fossi conscio che non sarebbe stato facile sconfiggere quella forma di tumore così aggressiva, avevo sempre la speranza che potesse guarire. Invece, purtroppo, ci ha lasciati. Un caloroso abbraccio ai genitori e un sentito grazie a tutta la comunità per le iniziative solidali che ha organizzato per aiutarlo». Tra gli amici più stretti Alex Zille è affranto. «Ivan – sospira – non meritava tutto questo. Ha sempre sorriso, ha combattuto come un leone, ma alla fine il male ha avuto la meglio. Da due settimane non lo sentivo più: era consapevole di quello che lo stava attendendo e ha preferito chiudersi in se stesso».

Gli amici del Motorclub di Bannia, al quale Ivan era iscritto, avrebbero voluto salutarlo per l'ultima volta con il rombo delle loro moto da cross all'esterno del duomo di Cordenons. Non sarà possibile. «È una decisione che non dipende dal sindaco – fa sapere Zille – ma da un decreto del presidente del Consiglio. L'idea, in futuro, è comunque quella di organizzare un memorial di motocross in suo ricordo. È un'idea, sono convinto, che gli sarebbe piaciuta molto».

LA PROTESI

Gottardi, nonostante il dramma, non si è mai perso d'animo. Dopo l'amputazione di una gamba, ha capito che la sua vita non sarebbe stata più come quella di prima, che avrebbe dovuto rinunciare alle sue passioni – i motori, in particolare, lui che tra l'altro era impiegato come meccanico in un'officina di San Quirino – e che ad attenderlo ci sarebbe stato un lungo periodo di riabilitazione. «Camminare con una protesi – aveva raccontato a fine 2018 al Gazzettino – non è un gioco: è come dover imparare tutto daccapo. Per me è stato come essere tornato neonato, senza un minimo di equilibrio». È vero che l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, subito dopo l'amputazione, aveva dotato Ivan di una protesi che, tuttavia, non era calibrata e non sarebbe stata particolarmente adatta ai movimenti di un giovane come lui. «Necessito di un qualcosa di più», aveva detto con il sorriso. Ma una protesi che gli potesse permettere certi movimenti e spostamenti aveva un costo: 50mila euro. Una cifra che non era nelle disponibilità né di Ivan né della sua famiglia. Da qui, grazie al tam tam (partito da alcune amiche della madre) che si era fatto sempre più crescente, per Ivan si era subito mobilitata l'intera comunità. La sua storia aveva commosso tante persone, che in poco più di un mese e mezzo dalla partenza di una serie di iniziative solidali, avevano raccolto quasi 30mila euro, diventati alla fine 50mila. «E' una cifra incredibile – aveva sottolineato il giovane – che non avrei mai pensato di raggiungere. Ho scoperto con grandissimo piacere che umanità e solidarietà esistono per davvero. Ho capito che non sono da solo». Ora di queste parole rimane solo un triste ricordo.

APPASSIONATO DI MOTORI SARÀ RICORDATO DAGLI AMICI DEL CLUB CON UN MEMORIAL DI MOTOCROSS

IL MOTOCROSS Era la più grande passione dei Ivan Gottardi, che lavorava come meccanico in un'officina di San Quirino

Alberto Comisso

Una mobilitazione benefica Lui si era commosso

Per aiutarlo si era accesa la solidarietà In poco tempo raccolti 50mila euro

CORDENONS

Per Ivan si erano mosse associazioni, amici, conoscenti e quanti si erano presi a cuore la sua storia. Un'ondata di solidarietà e di affetto che, all'improvviso, aveva travolto un ragazzo di appena 22 anni. E che di lì a poco gli avrebbe permesso di acquistare una nuova protesi. Un arto artificiale che gli avrebbe cambiato la vita, permettendogli di fare movimenti che, altrimenti, sarebbero stati impossibili. Sommando tutte le iniziative benefiche a lui dedicate, erano stati raccolti quasi 50mila euro. Il punto della situazione era stato fatto nel corso di una cena, ad inizio 2019, alla quale avevano preso parte, oltre agli organizzatori dei singoli appuntamenti solidali, anche il sindaco Andrea Delle Vedove. Presente anche il giovane che, di fronte ad un risultato così straordinario, si era commosso. «Non so davvero come ringraziare tutte quelle persone che hanno pensato a me, che hanno rinunciato a qualcosa per aiutarmi a coronare un sogno. Non ho parole», aveva detto con l voce rotta. Tra le iniziative benefiche, in particolare, era stato apprezzato il successo della Casetta della Solidarietà, una delle 10 che aveva occupato nel 2018 piazza della Vittoria per le feste di Natale. Come detto, sommando i soldi raccolti durante tutte le manifestazioni, si era raggiunta la cifra di 50mila euro. Una somma straordinaria che aveva permesso non soltanto ad Ivan di acquistare la protesi sognata, ma di assecondare altre esigenze che erano arrivate dal territorio.

RACCOLTA DI FONDI I rappresentanti delle associazioni e i privati che avevano partecipato alla colletta a favore di Ivan, allo scopo di acquistargli una protesi sofisticata

Gottardi sapeva benissimo che i suoi tempi di recupero non sarebbero stati brevi. «Con fatica - aveva ricordato - sto cercando di uscire da questo calvario e so perfettamente che la strada sarà in salita. Ma grazie a quanti mi stanno vicino, sono certo che il cammino sarà meno impervio del previsto. Rispetto agli inizi tutto è diverso: tutti mi conoscono e c'è davvero tantissima gente che mi vuole bene e che mi vuole aiutare». I momenti di sconforto, però, non erano mancati. Non era facile per lui accettare una vita trascorsa tra casa, letto, divano e ospedale. Ivan sapeva, però, che si sarebbe trattato soltanto di un periodo transitorio. «Voglio tornare ad essere quello di prima - era la sua speranza - tornare ad uscire con gli amici. Riprendermi la mia vita, quella di un 22enne. Mi piacerebbe tornare a correre in moto, quella moto da cross che, a causa dell'operazione, ho dovuto vendere».

Al.Co.

IL RITRATTO
Democristiano convinto viene ricordato come uomo "del fare" con la pipa sempre in bocca. Il saluto pubblico a fine emergenza

Addio a Driussi, stroncato dal virus

▶L'ex sindaco di Morsano e presidente di Zipr Ponte rosso è morto a 76 anni nel reparto Covid dell'ospedale sanvitese

▶Il figlio assessore: «Faceva progetti, credevamo guarisse La cosa più terribile è stata l'impossibilità di stargli vicini»

MORSANO

Se n'è andato il Primo maggio, in un lettino del reparto Covid dell'ospedale di San Vito al Tagliamento, l'ex sindaco Silvano Driussi, che è stato alla guida del comune di Morsano dal '75 al '93. Driussi, ricordato come il sindaco con la pipa sempre in bocca, è stato vinto dal Coronavirus, all'età di 76 anni.

Colpito da un malore a ottobre, Driussi, aveva affrontato un lungo periodo di riabilitazione tra le strutture ospedaliere di Udine e Pordenone, sino ad arrivare alla Rsa di San Vito. È lì che, probabilmente, ha contratto l'infezione pur non manifestando i sintomi tipici del contagio. Tant'è che i medici lo hanno dimesso. Quindici giorni fa, però, con un tampone, si era scoperta la sua positività al Covid-19 che, nel frattempo, aveva trasmesso alla moglie Serena. Quindi il peggioramento del quadro clinico, sino al decesso avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì.

L'UOMO "DEL FARE"

Un uomo «dall'irruenza pacifica», l'ha descritto Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, amico dai tempi in cui, da giovani, militavano nella Democrazia cristiana. Una forza della natura, come forti erano i tratti del suo viso. Nella sala consiliare del Municipio c'è anche un affresco che lo ritrae con l'immancabile pipa in bocca. Era un uomo "del fare" che ha fatto fare a Morsano un netto salto di qualità. Ha permesso di costruire la scuola, la nuova piazza intitolata a Daniele Moro, sino a spingere l'allora ministro della Dc, Antonio Gava, a partecipare nel 1988 all'inaugurazione del Comune. Presidente per due mandati della Zona industriale Ponte rosso di San Vito, Driussi ha svolto anche un ruolo strategico all'interno del Consiglio della Venchiaredo di Ramuscello.

IL RICORDO DEL FIGLIO

«Mio padre – lo ricorda il figlio Alessandro, assessore della giunta Mascherin – è stato un democristiano convinto. Una persona che ha offerto sempre la massima collaborazione, che ha valorizzato le associazioni. Sino ad un mese fa, seppure fosse ancora alle prese con lo strascico dal malore dello scorso ottobre, facevamo grandi discorsi insieme». Poi, all'improvviso, la comparsa del Coronavirus, la guarigione che sembrava vicina e, infine, invece, il decesso. «Lo strazio maggiore – osserva ancora figlio – è stato quello di non essergli potuti stare vicino nell'ultimo periodo. Se n'è andato senza che potessimo né vederlo né sentirlo».

I FUNERALI

I funerali saranno celebrati tra domani e martedì, in forma strettamente privata. Ad emergenza Covid terminata, la famiglia ha promesso che organizzerà un momento di preghiera aperto alla comunità. Oltre alla moglie e ad Alessandro, Silvano Driussi lascia altri due figli (Antonio e Martina). Un altro figlio, Davide, era morto nel 2006 in un incidente stradale. Un duro colpo per quanti lo conoscevano. Tra questi l'amico storico Agrusti. «Se n'è andato il sindaco con la "esse" maiuscola. Legato fortemente alla sua terra - ha detto il presidente dei Confindustria - ha saputo attraversare fasi dolorose, sia politiche che personali, ma grazie alla sua conoscenza e capacità ne è uscito sempre a testa alta, rinsaldando la fiducia, la considerazione e l'affetto dei paesani. Quel maledetto virus, che ci separa dai vivi e dai morti - ha aggiunto - non ci impedirà comunque di ricordare a Morsano il sindaco. Compito dell'attuale amministrazione e del suo primo cittadino sarà quella di raccontare, in modo fedele, qual è stata la vicenda umana e politica di Driussi e qual è stato il legame speciale che lo ha unito alla gente del paese». Agrusti avrebbe potuto raccontare tante altre cose dell'amico Silvano «ma verrà il momento - dice - in cui lo faremo in modo compiuto».

Alberto Comisso

LUTTO Silvano Driussi (anche in alto nel tondo) aveva 76 anni. È morto all'ospedale di San Vito

Gelato take away, il rebus disposizioni

SAN VITO

L'applicazione delle norme regionali sta incontrando alcune significative difficoltà in materia di riavvio delle attività. Un esempio è quanto accaduto il 1. maggio, giornata festiva, alla gelateria di Madonna di Rosa, dove è intervenuta la Polizia municipale. «Il locale si presentava a porte aperte - raccontano i vigili - e all'esterno vi erano alcuni clienti che attendevano in fila, rispettando le distanze di legge, per accedere uno alla volta. A pochi metri, fuori dal locale, però alcune persone consumavano il gelato sedute su panchine pubbliche». Circostanza, questa, poco conforme alla disciplina regionale (ordinanza numero 11) che regola la vendita per asporto, ammessa esclusivamente con un sistema di prenotazione via telefono, e soprattutto evitando il consumo sul posto. «Quanto indicato nella citata ordinanza - spiega il comandante Lezi - è chiara: si prevede "la vendita per asporto previa ordinazione da remoto, garantendo che gli ingressi per il ritiro dei prodotti ordinati avvengano su appuntamento". Non solo. "È sospesa ogni forma di consumo sul posto di alimenti e bevande". Ma c'è anche un altro aspetto da valutare: durante il controllo il titolare della gelateria è stato invitato ad attenersi al contenuto dell'ordinanza regionale 10, valida sino al 3 maggio, che dispone la chiusura la domenica e nelle giornate festive, di tutte le attività commerciali, fatte salve farmacie, parafarmacie, edicole. A quel punto il titolare ha deciso di contattare i carabinieri per porre loro la questione dell'apertura. Sul posto è così arrivata una pattuglia, che ha approvato quanto detto dalla Polizia locale. Il titolare della gelateria però ha citato i contenuti delle Faq regionali sul tema dell'emergenza sanitaria che riportano una diversa interpretazione (e infatti a Pordenone come in altre città le gelaterie erano aperte venerdì). Alla fine il locale è rimasto aperto. E non è stato l'unico. Sulla vicenda, il comandante della Polizia locale Achille Lezi, apre una riflessione: «Queste incoerenze alimentano il malcontento e tendono a svuotare di credibilità la legge. La Faq della Regione, come la vecchia circolare, dovrebbe essere un supporto e non un ostacolo. Per il caso specifico, non è stato quindi applicato il punto 7 dell'ordinanza 10, a tutt'oggi però in vigore». Da evidenziare comunque che a San Vito il numero delle sanzioni (circa 10 verbali dal 9 marzo ad oggi), in rapporto alle migliaia di controlli, vede la stragrande maggioranza degli interventi assumere una valenza informativa.

E.M.

Ritornano le bancarelle e si può andare al cimitero

SAN VITO

Riprendono, in collaborazione con Ascom, i mercati alimentari settimanali. Via libera dunque agli operatori titolari di posteggio in concessione per il mercato del martedì pomeriggio nella frazione di Ligugnana e del venerdì in piazza, ma solo di alimentari. L'accesso sarà consentito sempre evitando assembramenti, nel rispetto delle distanze di sicurezza interpersonale di un metro, come previsto per il contenimento dell'emergenza Covid-19. Obbligatorio per tutti l'utilizzo di mascherine o comunque di protezione a copertura di naso e bocca e di guanti "usa e getta". Stringenti le misure che sono chiamati ad adottare gli operatori commerciali: dovranno garantire un adeguato spazio per l'attesa alle singole postazioni di vendita. I clienti dovranno essere serviti uno alla volta. L'ingresso e l'uscita dovranno essere differenziati. Ogni operatore dovrà inoltre porre a terra specifica segnaletica a distanziare i clienti dal banco e fra di loro, sempre all'interno dello spazio concesso. Per garantire il distanziamento fisico saranno presenti gli agenti della Polizia locale. «Il provvedimento adottato vuole essere un segno di ripartenza - afferma il sindaco Antonio Di Bisceglie - senza però abbassare la guardia verso il Covid-19, nemico invisibile e subdolo. Resta fondamentale il rispetto delle disposizioni con cui stiamo convivendo da due mesi».

Da domani riapriranno al pubblico i cimiteri comunali, seguendo l'orario estivo (dalle 8 alle 19.30). L'accesso ai cimiteri sarà consentito mantenendo la distanza tra le persone di almeno un metro e indossando una mascherina o una protezione individuale di naso e bocca. Si raccomanda l'utilizzo dei guanti. L'ingresso e l'uscita saranno diversificati tra loro. Le operazioni di sepoltura saranno consentite con l'esclusiva partecipazione di congiunti e fino a un massimo di quindici persone. Rimane il divieto assoluto di assembramenti e l'obbligo alla permanenza per il tempo strettamente necessario alla pulizia e al riordino della tomba. Infine sempre da domani, sarà di nuovo accessibile Parco Rota, ulteriore segno di ripartenza e di ritorno alla normalità.

E.M.

Riaprono le casette, acqua gratis sino a giugno

▶Lta ha deciso così di dare un segnale positivo agli utenti

SESTO

Lta, riaprono le casette dell'acqua e fino al 30 giugno l'erogazione sarà gratuita. Una notizia attesa da migliaia di persone che vivono tra Friuli e Veneto, dopo settimane di stop forzato. A partire dalla prossima settimana sarà di nuovo possibile rifornirsi alle casette dell'acqua che Livenza Tagliamento Acque ha dislocate sul territorio. La chiusura si era resa necessaria per rispettare i paletti imposti dall'emergenza sanitaria e, pertanto, la società si era vista costretta a sospendere il servizio. Ora l'annuncio che le casette dell'acqua riapriranno, secondo un piano graduale che prenderà il via da domani e che consentirà in pochi giorni di tornare alla normalità. O quasi. Infatti, se da un lato sono stati eseguiti gli interventi di sanificazione dei singoli gruppi di erogazione, dall'altro sarà possibile tornare a rifornirsi però mantenendo le distanze di sicurezza, nel rispetto delle norme vigenti anti-contagio; di conseguenza, durante le singole fasi di prelievo dell'acqua, sarà necessario mantenere la distanza di almeno un metro dagli altri utenti. Regole che dovranno essere applicate in tutte e 35 le casette distribuite tra Veneto e Friuli. «L'emergenza Covid-19 ha stravolto la vita di tutti noi. Cittadini e imprese si sono ritrovate da un giorno all'altro, ad affrontare un nemico invisibile e lo Stato e le singole Regioni hanno dovuto adottare misure straordinarie per evitare l'espandersi della pandemia. Ora è tempo di rialzare la testa - afferma il presidente di Lta, Andrea Vignaduzzo - e affrontare le nuove sfide che il futuro ci riserva. La società, per dare un segnale chiaro, ha stabilito che dalla riattivazione delle singole casette dell'acqua e fino al 30 giugno, il servizio per gli utenti sarà completamente gratuito. Un contributo per ripartire insieme».

La notizia della riapertura delle casette dell'acqua era attesa, perché è un servizio molto gradito dagli utenti. Lo dicono i numeri. Nel corso del 2019 sono stati erogati quasi 4,3 milioni di litri d'acqua, con prelievi in costante crescita, a testimonianza proprio del gradimento da parte degli utenti. Non solo. L'anno passato si calcola che il risparmio economico per i cittadini sia stato pari a 685mila euro e che si è evitato di produrre oltre 2,8 milioni di bottiglie Pet da 1,5 litri, pari a 114 mila chili di plastica in meno. Inoltre, l'acqua erogata è più economica rispetto all'acqua minerale in bottiglia: 6 centesimi di euro al litro contro una media di 22 centesimi di euro al litro dell'acqua imbottigliata.

E.M.

CASETTA DELL'ACQUA Le erogazioni riprenderanno da domani

Sport

DE PAUL
La Lazio è sempre più determinata ad acquisire il numero "10" bianconero e sfida la Fiorentina

Ciclismo, avanti con i piedi di piombo

CICLISMO

PORDENONE Da domani gli appassionati di ciclismo potranno tornare in bici ad allenarsi, impossibile a questo punto tenerli a freno. Già ma con quali criteri? L'altro giorno si è tenuto il Consiglio federale in teleconferenza, capeggiato dal presidente Di Rocco. Per ora si potrà uscire restando in regione a due metri di distanza l'uno dall'altro, con l'autocertificazione in tasca, la mascherina e i guanti, dopo aver accertato la validità della certificazione medica di idoneità. "Avanti con i piedi di piombo - afferma il consigliere nazionale Bruno Battistella -. Tra le priorità il congelamento delle categorie per un anno. Si resterà juniores fino a 19 anni e gli under fino a 24. A scalare verranno modificate pure le categorie giovanili con l'aggiunta di una fascia per giovanissimi". Dal punto di vista finanziario? "Stiamo cercando delle risorse per aiutare le attività sia per questo travagliato anno sia per il 2021 rosicchiando da per tutto per trovare i fondi utili per assistere le società per il tesseramento, le affiliazioni e le tasse gara". Confermato lo stanziamento di almeno due milioni di euro, in attesa di poter valutare ulteriori disponibilità dopo l'approvazione del bilancio previsto per tutte le Federazioni a fine giugno. Istituito anche un ristretto gruppo di lavoro per raccogliere tutti gli elementi sul bilancio e mettere in condizione il Consiglio di definire le linee specifiche di sostegno alle strutture provinciali e regionali per indirizzare con maggiore efficacia i contributi". Particolarmente atteso anche il decreto del 18 maggio. "I segnali dall'Italia non sono male. Nel Nord Europa invece i contagi stanno aumentando. Di conseguenza anche le manifestazioni internazionali sono a rischio". Compreso il Tour de France? "Certo. Andando avanti così c'è il rischio - risponde - che lo stesso Giro d'Italia potrebbe essere disputato solo da professionisti italiani" A questo punto? "Aspettiamo che i vertice del Coni incontri la prossima settimana, la commissione scientifica del Governo, affinché gli atleti di interesse nazionale abbiano la possibilità di spostarsi da una regione all'altra". E la pista? "Anche i velodromi ripartiranno il 18 maggio. Dovranno però essere sanificati e avere all'interno della struttura, uno scanner per la misurazione della temperatura corporee. Per quanto riguarda le gare in particolare si partirà in pista con le competizioni singole come l'inseguimento individuale, il chilometro, il giro lanciato e i 500 metri. Stiamo lavorando anche per la ripresa delle gare dietro motori". Nel frattempo sono stati annullati gli Europei su strada di Trento a fine di agosto anche se sono già stati assegnati, agli stessi organizzatori trentini, per il 2021. Quando ripartiranno le gare su strada? "Il nostro auspicio - conclude Battistella - è che si ricominci da metà di luglio".

Nazzareno Loreti

IMPIANTO Lo stadio del capoluogo friulano in una foto di repertorio

FRONTE COMUNE PER LA RIPRESA L'UDINESE STA ALLA FINESTRA

▶Si concretizza intanto il rientro di Opoku
Corsa a De Paul, la Lazio sempre più carica

▶Becao: il coronavirus è estremamente serio
Nestorovski: se si tornerà a giocare noi saremo pronti

CALCIO SERIE A

UDINE L'imminente Fase 2 della pandemia da Covid 19 sta già coinvolgendo in pieno il mondo del calcio. La Lega Serie A, nonostante ci sia chi è più convinto di altri, fa fronte comune per la ripresa, come votato all'unanimità dall'Assemblea, con la palla che passerà inesorabilmente al Governo. La situazione non resta soltanto fatta di parole, ma anche di fatti, con la possibilità di manovra di alcune regioni che porterà più di qualche squadra di Serie A a tornare ad allenarsi, individualmente ma nei propri centri sportivi, già da domani. Sarà questo il caso delle squadre emiliane e del Napoli, con i Presidenti di Emilia Romagna e Campania che permetteranno di ritrovarsi nei rispettivi centri sportivi. Trattativa serrata in queste ore anche per le due romane, con Lazio e Roma che chiedono alla Regione di poter aprire lunedì i cancelli di Formello e Trigoria, ascoltando così le rimostranze fatte nei giorni scorsi da Immobile e Dzeko, i quali avevano sottolineato l'incomprensibilità di potersi allenare al parco pubblico ma non nei più "sicuri" centri sportivi societari. Gesti concreti di alcune società di A che aprono a una ripresa del campionato, o quantomeno, per ora, dei lavori. Panorama auspicato anche dall'Assocalciatori, come testimoniato dal vicepresidente Umberto Calcagno, che spera nella ripresa: «Calciatori e calciatrici ci stanno chiedendo di potere ritornare a giocare, in sicurezza e non per forza. A me preoccupa quello che la Serie A sviluppa all'interno del nostro sistema, la mancanza di ricchezza che arriva dall'alto potrebbe ammazzare il livello dilettantistico. Abbiamo tanti ragazzi e ragazze che vivono di calcio e che non sono dei privilegiati». Concorde anche la Uefa, che ha parlato nella giornata di ieri tramite il suo vicepresidente Victor Montagliani: «Stiamo seguendo il dibattito che c'è in Italia sulla ripresa della Serie A. Siamo coscienti che queste sono decisioni che devono essere prese a livello domestico: per la prima volta nella vita del calcio moderno forse non è il calcio che decide, ma sono i governi o i responsabili della sanità a decidere di giocare. Noi seguiamo e aiutiamo dove possibile».

L'ASSOCALCIATORI: «LA MANCANZA DI RICCHEZZA CHE ARRIVA DALL'ALTO POTREBBE AMMAZZARE IL LIVELLO DILETTANTISTICO»

MONDO BIANCONERO

L'Udinese ora attende. Intanto dallo stop della Ligue 1 si concretizzerà il rientro di Nicholas Opoku, vista la retrocessione dell'Amiens. Un primo "movimento" di mercato che sarà arricchito dalla corsa a De Paul, con la Lazio sempre più carica a sfidare la Fiorentina per il 10 bianconero.

Tornando alla questione Covid ed eventuale ripresa, ha parlato di questi argomenti il difensore brasiliano Rodrigo Becao: «Provo un misto di sentimenti. Questo coronavirus è estremamente serio e spaventoso. Perché l'allenamento possa riprendere, tutto deve essere in ordine e in completa sicurezza per i giocatori e tutti coloro che ne saranno coinvolti. Oggi in Italia le persone rispettano meglio le regole e affrontano questa pandemia in modo diverso. Secondo me, la quarantena, che è stata molto rispettata, è stata la ragione che ha davvero fatto diminuire il numero di infetti e morti qui in Italia».

Tramite l'account Instagram dell'Udinese Calcio ha detto la sua anche Ilija Nestorovski: «La priorità in questo periodo è la salute. Se, poi, si tornerà a giocare, noi saremo pronti e continuiamo ad allenarci in casa per farci trovare preparati. Mi manca la vita normale in cui possiamo allenarci. Volevo assolutamente venire all'Udinese, conoscendo l'importanza e l'organizzazione della società».

Stefano Giovampietro

Ramarri pronti, già sanificato il "De Marchi"

CALCIO - SERIE B

PORDENONE Nell'assemblea convocata d'urgenza venerdì la Lega A ha ribadito la sua ferma intenzione di portare a completamento il campionato 2019-20 e quindi di trovare un accordo con il Comitato tecnico-scientifico del Governo sul protocollo sanitario da seguire per consentire alle squadre di riprendere gli allenamenti. È interessata ovviamente anche la serie B che in pratica potrà riprendere solo se prima lo farà la categoria maggiore.

DE MARCHI SANIFICATO

Ora si attende il via ufficiale da parte del ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, che nei giorni scorsi ha avvisato però che gli allenamenti potranno riprendere solo se prima si troverà un accordo sul protocollo. In realtà i governatori di Emilia Romagna e Campania hanno già emesso provvedimenti che consentono la ripresa di allenamenti individuali agli atleti di sport di squadra a partire dal 4 maggio. Ora sarà interessante conoscere la posizione al riguardo di Massimiliano Fedriga, presidente del Fvg. Il Pordenone, intanto, non ha perso tempo ed ha già programmato la ripresa. Il centro sportivo De Marchi è stato completamente risanificato ed è pronto a riaccogliere Stefani e compagni.

PORDENONE ESEMPLARE

L'organizzazione della società neroverde, nota ormai in tutta Italia, comincia a essere riconosciuta anche oltre ai confini nazionali. L'ultimo conferma arriva da Malta. Stefano Sanderra, tecnico dell'Hibernians, dopo aver definito il calcio italiano una sorta di torre di Babele, ha speso parole di ammirazione proprio per il Pordenone. «È l'eccezione – ha dichiarato a Tmw – che conferma la regola. Sono pochi i presidenti che operano senza farsi condizionare dagli umori esterni. A Pordenone Lovisa in tal senso ha fatto scuola». Sanderra, laureato in Scienze motorie, dotato di patentino Uefa Pro, prima di decidere di trasferirsi all'estero da giocatore ha militato fra i dilettanti, ma anche nel calcio a cinque di serie A vincendo scudetto e Coppa Italia sia con il Torino che con la Roma. A soli 27 anni ha deciso di appendere le scarpette al chiodo e fare l'allenatore. Dopo 21 anni in giro per l'Italia ha voluto cambiare aria ed è emigrato a Malta.

APPREZZAMENTI ANCHE DA MALTA PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CLUB DI LOVISA: «NON SI FA CONDIZIONARE DAGLI UMORI ESTERNI»

BASTONATI DALLO STABIA

Se i ramarri veri fremono per tornare in campo, quelli virtuali nono conoscono soste. Il campionato BeSports è giunto ormai all'ottava giornata (ogni turno si disputano una dopo l'altro il match di andata e ritorno contro l'avversario di turno) che per i neroverdi è stata piuttosto amara. Opposto alla Juve Stabia, il team guidato dalla consolle nell'occasione da Paolo "Toretto" ha subito un doppio rovescio. In gara uno ha perso al Romeo Menti di Castellamare. Le vespe sono passate in vantaggio al 16' con Forte. Bocalon ha firmato il momentaneo pareggio al 69', ma al 75' Di Mariano ha fissato il risultato sul 2-1 in favore dei padroni di casa. Stesso verdetto nel match di ritorno giocato alla Dacia Arena dove Strizzolo al 58' aveva firmato il gol dell'1-0 al 58'. È stato poi Cissè con una doppietta (61', 78') a operare rimonta e sorpasso. I neroverdi sono ora al tredicesimo posto con 19 punti.

Dario Perosa

Cultura & Spettacoli

CATERINA PERCOTO
Fu una delle pochissime penne al femminile fra Risorgimento e Unità Un'autrice iconica dell'800

ARTISTA Il flautista ha dato la sua posizione sulla spinosa questione

Il flautista jazz Massimo De Mattia: «La situazione è esasperante, abbiamo risposto per primi. Ora che l'emergenza riguarda noi, nessuno si interessa»

«Basta dirette web»

MUSICA

PORDENONE Niente più concerti, esibizioni e performance online gratuite. Forse il modo per farsi sentire di più è il silenzio. A dire basta sono alcuni musicisti, attori, artisti pordenonesi. L'iniziativa è stata lanciata nei giorni scorsi dal sassofonista jazz pordenonese Francesco Bearzatti (nel 2011 miglior jazzista europeo), rilanciata a sua volta dal flautista jazz Massimo De Mattia: «La situazione è esasperante. Così come hanno fatto l'attrice pordenonese Carla Manzon e Francesco Bearzatti, è arrivato il momento per tutti di interrompere le dirette - commenta De Mattia - Quando c'è un'emergenza gli artisti sono sempre i primi a rispondere, con concerti e performance di beneficenza, destinando alla solidarietà i proventi delle vendite. Possibile che altre categorie non ci siano mai? Ora che la stiamo vivendo noi questa terribile emergenza, nessuno se ne interessa minimamente, come ha dimostrato il Premier nel suo ultimo intervento». Eppure nelle prime settimane di quarantena era stato proprio il mondo culturale - scrittori, musicisti, cantanti, ballerini, attori - a dare vita sui social a innumerevoli iniziative online rigorosamente gratuite. «Praticamente per due mesi abbiamo creato l'intrattenimento via web. Ora basta, evidentemente viene tutto dato per scontato» prosegue De Mattia. Che prosegue «come musicisti probabilmente scontiamo il fatto di essere una categoria disomogenea da non avere nessuna forma di riconoscibilità. Forse questa può diventare l'occasione per compattarci».

STREAMING

Le dirette, gli streaming online, sono diventati quasi una necessità per moltissimi musicisti anche per non sparire, inghiottiti dall'isolamento. «Il fatto di sparire dal web comporta il rischio di sparire del tutto - continua il musicista - ma forse è l'unico modo per protestare. Alcuni di noi vivono solo delle performance e dei concerti. Sono a rischio tantissimi artisti specialmente i più giovani. Tantissimi hanno il problema di non riuscire a pagare le spese adesso, non fra qualche mese». Da ciò la proposta che Massimo De Mattia ha lanciato sulla sua pagina Facebook, rilanciando le iniziative lanciate dall'associazione Euritmica (che nei giorni scorsi ha proposto di commissionare brevi esibizioni pagando gli artisti 200 euro) e del Teatro Verdi di Pordenone (con l'ipotesi di dare un palco agli artisti, seppur a sala vuota) con l'invito alle «associazioni culturali e onlus che hanno già ricevuto i contributi regionali e che non potranno realizzare le loro attività, a destinare quelle risorse per sostenere gli artisti locali, attraverso borse di studio, bonus culturali. Credo che la politica debba sollecitare la comunità e aprire un dibattito per interrogarci sul futuro. Se non lo farà la politica dovremo trovare soluzioni che arrivino dal basso. Deve essere la città insieme a cercare soluzioni» conclude De Mattia.

Valentina Silvestrini

Anche il Fvg nella guida dei travel blogger

▶Per supportare Emergency Raccolti 17mila euro

BLOGGER

UDINE Ci sono anche 13 luoghi del Friuli Venezia Giulia tra i 273 sparsi in tutte le 20 regioni italiane che fanno parte della guida inedita di oltre 700 pagine Destinazione Italia: 270+ idee per un viaggio lungo lo Stivale realizzata in formato e-book da 180 travel blogger riuniti nel progetto "Travel Blogger per l'Italia" e che sarà inviata, come ringraziamento, a chi farà una donazione per Emergency vincolata all'emergenza Covid. Nei primi cinque giorni sono stati raccolti diciassettemila euro.

L'obiettivo è duplice: dare un contributo concreto a chi combatte in prima linea l'emergenza e partecipare al rilancio del turismo italiano, in attesa di ricominciare a viaggiare. La raccolta fondi è attiva fino al 10 maggio al link dedicato sostieni.emergency.it/travelbloggerperlitalia

La guida è un'occasione per scoprire luoghi poco conosciuti, angoli nascosti e inesplorati del nostro Belpaese generalmente non presenti nelle guide turistiche tradizionali, con l'intento di promuovere e rilanciare il settore turistico. I fondi raccolti saranno gestiti direttamente da Emergency: la Onlus infatti ha messo a disposizione delle autorità sanitarie le competenze di gestione dei malati in caso di epidemie. In particolare, ha attivato progetti su Milano, Bergamo e Brescia contribuendo all'allestimento di nuovi ospedali e sta gestendo alcuni reparti di terapia intensiva; inoltre è in contatto con le autorità di altre regioni italiane.

IN FRIULI

Questi sono i 13 luoghi e le otto blogger che hanno scelto di raccontare uno o più luoghi del Friuli Venezia Giulia. Il Castello di Duino e il Giardino Viatori di Gorizia, con Barbara Milani (Una famiglia blu). Poi, l'Isola della cona in provincia di Gorizia, a cura di Simonetta Di Zanutto con il suo Ritagli di viaggio e, sempre in provincia di Gorizia, il Museo della Cantieristica di Monfalcone narrata da Milani. Nel Pordenonese il lago di Barcis, a cura di Giulia Finelli e Giorgia Albertazzi di LaDoppiaG Travelblog, Maniago, raccontata da Letizia Gardin di Mangia Viaggia Ama, il Monte Valinis grazie alla penna di Erica Del Gallo di A passeggio dentro il mondo, e infine Pordenone, con i racconti di Agnese Sabatini di I'll B right back e Spilimbergo narrata da Erica Del Gallo. Per la provincia di Udine, il Monte Lussari (Eliana Intruglio Donna Vagabonda), la biblioteca Guarneriana di San Daniele (Del Gallo), Sauris e Topolò (entrambi firmati Di Zanutto).

Torna il Premio nel segno di Caterina

▶Riparte il contest dedicato alla Percoto con doppio registro

L'INIZIATIVA

MANZANO Ancora una volta nel segno di Caterina Percoto - autrice iconica dell'Ottocento letterario in Friuli e in Italia, una delle pochissime "penne" al femminile fra Risorgimento e Unità - riparte il Premio letterario promosso dal Comune di Manzano – assessorato alla cultura. Un contest che approda al traguardo dell'8^edizione, quest'anno ispirata da un breve ma intenso estratto dalle "Novelle scelte", pubblicate esattamente 140 anni fa, nel 1880: "La noia, questa bava schifosa. Questo frigido serpente che paralizza tutti i moti del cuore". Parole che ci riportano a uno stato d'animo spesso echeggiato nelle settimane dolorose del distanziamento, e proprio questo sarà il motore pulsante per i racconti in gara all'edizione 2020 del Premio letterario Caterina Percoto, rivolto come sempre a un duplice target di partecipanti: gli adulti, che potranno cimentarsi con i racconti brevi in lingua italiana o friulana per un massimo di 20.000 battute, spazi inclusi. E gli studenti, delle scuole primarie di primo e secondo grado e delle scuole secondarie, che avranno 5mila caratteri, spazi inclusi, come limite alla loro creatività per racconti in lingua italiana o friulana. Deadline assoluta di recapito per gli elaborati sarà martedì 30 giugno, ore 12. Il bando, il format di partecipazione e tutte le indicazioni sono disponibili sul sito www.comune.manzano.ud

Quattro mesi scandiranno l'attesa per conoscere racconti e autori quest'anno in competizione, sulla scia dell'edizione precedente che era stata assegnata per la categoria Adulti allo scrittore udinese Carlo Tolazzi e aveva potuto contare sul prestigioso intervento della scrittrice Antonia Arslan, profonda conoscitrice della narrativa fra Ottocento e Novecento e impegnata a lungo, con interesse pionieristico, sulla letteratura femminile. Alla cerimonia di Premiazione aveva dialogato con la scrittrice friulana Antonella Sbuelz.

I nuovi racconti 2020 saranno al vaglio di una Giuria presieduta dalla giornalista Elisabetta Pozzetto e composta da Silvia Parmiani, Assessore alla Cultura del Comune di Manzano, dal presidente Arlef William Cisilino e da Elisabetta Feruglio, Valter Peruzzi, Walter Tomada e Cristina Qualizza. L'autunno 2020 porterà quindi l'annuncio dei vincitori dell'VIII^ edizione, in vista della cerimonia di Premiazione che era stata programmata per domenica 29 novembre, e che si spera di poter celebrare ottemperando alle misure di sicurezza.

«Un'edizione, quella del 2020, che nasceva con obiettivi e progetti ambiziosi: purtroppo, ci siamo trovati a riadattare e rivedere in forza della situazione emergenziale che stiamo attraversando - spiega Silvia Parmiani, assessore alla cultura del Comune di Manzano - Sarà quindi un'edizione un po' speciale, come peraltro lo è la nostra Caterina Percoto, una nobile friulana dalla grande sensibilità umana». La sua attualità emerge anche nell'argomento scelto per questa edizione dalla giuria, presieduta da Elisabetta Pozzetto: "La noia... che paralizza i moti del cuore". Proprio in questi difficili momenti la scrittura dev'essere stimolo per fuggire dalla solitudine imposta dal Coronavirus, lasciando spazio libero alla mente, al pensare e al produrre insiemi di parole che fanno dei nostri racconti la narrazione della nostra essenza. Facciamo sì che sia la cultura a diventare virale! Attraverso questo Premio vogliamo preservare e tramandare l'opera e la memoria della concittadina Caterina Percoto, prezioso tesoro culturale ereditato dalla nostra comunità».

Il Premio Letterario Caterina Percoto è stato ideato dal Comune di Manzano per onorare la scrittrice friulana che nasceva il 19 febbraio 1812 a S. Lorenzo di Soleschiano sul Natisone, nei pressi di Manzano. Se la forma racconto fu una delle cifre stilistiche care a Caterina Percoto, certamente la tematica intorno alla donna fu terreno privilegiato d'indagine per la "Contessa contadina", come l'autrice friulana venne anche ribattezzata. I suoi personaggi sono spesso donne forti, capaci di manifestare sicurezza e determinazione, al di là del romanticismo che esprimono.

IL PREMIO Nel segno di una grande scrittrice

OGGI
Domenica 3 maggio

AUGURI A...
Tanti auguri alla signora **Maria Pia Bortolin** di Brugnera, che festeggia il suo 80° compleanno, dai figli Orietta e Vittorino, dal genero Ermanno, dalla nuora Vilma, dai nipoti Michela, Alex, Daniele, Laura e Lucia, da Loana, Pierluigi, Giulia, Anna e dai parenti. Auguroni di cuore!
Auguri a **Maria**, di Pravisdomini, che oggi compie 24 anni, dalle amiche Daniela e Francy.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Porcia
▶Boscariol, via Roveredo 54/c – San Antonio

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Prata
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita, 31

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

La nuova iniziativa della cooperativa Farandola

Disegni, poesie, racconti: la musica vista dai bambini

L'INIZIATIVA

"Tutto Casa e Musica": è la nuova proposta a cura della cooperativa Farandola di Pordenone e rivolta a bambini e bambine di ogni età. «In questo momento difficile per tutti – spiega la vicepresidente Valentina Gerometta – un pensiero particolare va ai più piccoli, a cui dedichiamo già molti progetti speciali, e alla dimensione sociale, sulla quale lavoriamo in rete da diversi anni interagendo con diverse istituzioni del territorio».

"Tutto Casa e Musica" rappresenta dunque una nuova azione educativa del già conosciuto "Musicandola" - progetto (unico nel suo genere e nel territorio), che promuove un approccio multidisciplinare teorico e pratico, volto allo sviluppo di iniziative educative, di prevenzione e formative attraverso i linguaggi musicali ed artistici – affidato al coordinamento di Luca Fabio Bertolli (direttore scientifico del Centro Psicologia e Ricerca di Latisana), ha come finalità la prevenzione primaria, la promozione dell'agio e del benessere, l'inclusione educativa, sociale e scolastica.

"Tutto Casa e Musica" invita tutti i bambini e le bambine, con il permesso dei loro genitori, a inviare da oggi e fino al 10 giugno alla casella di posta elettronica musicandola@farandola.it un loro disegno, una poesia, un racconto musicale, usando tutta la loro fantasia per raccontare, colorare e descrivere la musica. Tutto il materiale raccolto verrà organizzato, catalogato e messo in mostra nella sede della scuola di musica Farandola. Non solo, l'intento è di riuscire a creare anche una pubblicazione, come ricordo da donare a tutti i partecipanti al termine del progetto. La partecipazione ha solo finalità educative, dunque non è un concorso ed è interamente gratuita. "Tutto Casa e Musica" è legata ai consueti laboratori "Musica, tamburi e bolle di sapone" che molti bambini seguono durante l'anno. «Con questa iniziativa - sottolinea Gerometta - si vuole dare vita a un'esperienza che veda i più piccoli non solo "impegnati" in queste giornate in casa senza scuola e senza aggregazione con i pari, ma si vuole promuovere il loro protagonismo, dare loro lo spazio di esprimersi e fare del linguaggio musicale un modo per tenere, seppure a distanza, le relazioni. Con questo progetto e con i prossimi a breve presentati, Farandola vuole essere un tramite per la funzione educante e artistica all'interno della rete e della comunità». Informazioni al numero 340 0062930.

IL PROGETTO Farandola punta a rendere protagonisti i bambini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Viaggi in bicicletta

"Pedaliamo in Italia" l'appello corre sul web

Francesca Giannelli

Ripartire dalla bicicletta: dopo il lockdown il mezzo di trasporto più sicuro sarà proprio questo. È Fiab Onlus, nazionale, assieme a Aruotalibera Pordenone, a instillare il concetto che dal viaggio al diporto, dal lavoro alle necessità quotidiane, la bicicletta vince. "Fiab si impegna da 30 anni per rendere l'Italia un Paese ciclabile, più a misura di persone tramite l'uso della bicicletta: per restare in forma, per vivere le città al meglio o viaggiare in maniera sostenibile – spiegano - in questo periodo di stop, ci siamo interrogati su quale contributo potessimo dare per aiutare chi si trova in difficoltà a causa degli interventi anti-coronavirus, consapevoli che la bicicletta è spesso la soluzione a svariati problemi".

In bicicletta al lavoro si va da soli, senza l'affollamento dei mezzi pubblici e mantenendo distanze sempre adeguate con chi si incontra. Stessa cosa vale per il turismo, senza doversi affidare a treni o alle auto; il viaggio poi partirà necessariamente dall'Italia, perché ancora non sappiamo dove e se ci si potrà spostare e sempre Fiab avvisa: "Quest'estate e le stagioni a venire saranno eccezionalmente difficili per il settore turistico: si stima un calo del 50% delle presenze (stima di febbraio, ndr), perché non potremo contare sul solito afflusso di turisti stranieri. Probabilmente anche noi non potremo varcare i confini nazionali e saremo costretti a rimandare molti viaggi. Se ci uniremo in un'azione collettiva potremo aiutare molto quel settore facendo appena potremo una vacanza in bicicletta in Italia". Da qui nasce l'idea dell'appello #pedaliamoinitalia, per stimolare un turismo lento, non distante da casa, dove in ogni caso si può trovare mare, montagna e tanta tranquillità: C'è un patrimonio di bellezza in Italia che aspetta solo di essere scoperto e la bicicletta può essere il modo migliore: sostenibile, salubre e autentico ... Per alcuni sarà un'esperienza nuova, per altri una nuova chiave di lettura... noi speriamo possa essere semplicemente un gesto di Unità Nazionale!" L'appello prosegue su web e non solo, nella speranza di ripartire insieme, in tutti i sensi.

Prima del lockdown ci eravamo fermati con il viaggio nel territorio provinciale a Spilimbergo, dopo aver fatto un giro in pianura tra acque di risorgiva. Dopo il centro pedemontano che sorge ai margini del Tagliamento, si va verso la montagna e la collina, incrociando la FVG3 di cui molte volte si è parlato. Travesio, Toppo e la pedemontana, la val di Cosa, la val d'Arzino: infilate una dietro l'altra, le valli della pedemontana pordenonese meritano almeno una giornata ciascuna, facendo su e giù dalla ciclabile regionale FVG3. Il percorso è molto interessante e ricco di sorprese, non resta che attendere un po' di libertà, per poter uscire fuori dal territorio comunale e riscoprire gli angoli più interessanti che non distano poi così tanto da casa.

La moglie, i figli Michele e Tobia con le adorate nipotine Anita, Celeste e i parenti tutti annunciano la scomparsa dell'

Architetto
Luigi Brunello
di anni 74

A seguito dell'ordinanza del Ministero della Salute i funerali avvranno luogo in forma strettamente privata.

Venezia - Mestre, 3 maggio 2020
I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Ciao
Gigi

Un abbraccio da tua sorella Renza, Franco, Marco, Alba e Diego.

Mestre, 3 maggio 2020
I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Ciao
Gigiotto

La vita passata insieme rimarrà per sempre nei nostri cuori. Franco, Susy, Anna, Gianca e tutti i tuoi cari nipoti.

Mestre, 3 maggio 2020
I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Il giorno 2 maggio ci ha lasciato

Franca Faggian

Ne danno il doloroso annuncio: I fratelli Carlo e Luciana, la cognata, i nipoti.

Padova, 2 maggio 2020
I.O.F. Brogio - tel.049/700640

Guglielmo Bedeschi con Rino, Roberto e le loro famiglie, i Collaboratori della Bedeschi Spa passati e attuali, tutti uniti in una unica grande Famiglia ricordiamo con affetto e riconoscienza

Franca Faggian

che ha dedicato tutta la Sua vita alla nostra Ditta.

Padova, 3 maggio 2020

Il giorno 30 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Annalisa Finoli Paganin

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, le figlie Alessandra, Marta, Maddalena, i fratelli e le sorelle.

La benedizione della salma avverrà in forma privata.

Padova, 2 maggio 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Martedì 28 Aprile amorevolmente assistito dai suoi cari è mancato il

Dott.
Ascanio Lucchini
di anni 82

Addolorati lo annuciano la moglie, le figlie Emanuela e Daniela, i generi Marco e Francesco, l'amata nipotina Laura, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

Una cerimonia di benedizione avrà luogo in forma strettamente privata nel rispetto delle normative vigenti.

Mestre, 3 maggio 2020
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Sabato 2 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Pomo
di anni 88

Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella, i figli Manuela e Stefano, la nuora Chiara, il genero Fulvio, l'amato nipote Umberto, la sorella Marisa, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo in forma strettamente privata. I familiari invitano ad una preghiera personale e ringraziano.

Mestre, 3 maggio 2020
IOF Coppolecchia Mestre - Marghera - Spinea tel 041/921009

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

3 Maggio 1998   3 Maggio 2020

In memoria di

Mario Ircando

Pace

Venezia, 3 maggio 2020